

Rivista d'arte

# ARTE A LIVORNO

... e oltre confine



€ 1 (al distributore) - anno XI - n° 4 - Speciale Rotonda 2009 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338.4885066 - www.artelivorno.it - Viale Carducci n. 193 - Grafica: ISABELLA SCOTTO



# ROTONDA 2009

Premio Nazionale  
di pittura, scultura e grafica  
Città di Livorno "Mario Borgiotti"  
ed eventi culturali estate 2009



"Mauro Barbieri  
Dir. Editoriale  
Arte a Livorno...  
e oltre confine"

## Premio città di Livorno Rotonda 2008 Mario Borgiotti 56<sup>a</sup> edizione

*Nella città del tradizionale,  
l'edizione 2008 ha visto vincitrice  
un'artista austriaca... moderna*

di Mauro Barbieri

Centessesta tra pittori e scultori, decine di associazioni culturali, scuole di pittura, quindici giorni immersi nell'arte, coinvolti dai programmi serali all'interno della pineta di Ardenza, tempio dal 1953 della più vecchia rassegna d'arte nazionale. Questo il Premio Rotonda 2008, concorso di pittura, scultura e grafica dedicato a Mario Borgiotti, fondatore, insieme a Nedo Luschi e Renzo Casali, della manifestazione cultura estiva più importante a Livorno.



Rotonda 2008: alcuni momenti del set sulla vita di Giovanni March

Giunta alla sua 56<sup>a</sup> edizione, la Kermesse livornese, lo scorso anno, oltre a presentare eventi già collaudati ed attesi, ha lanciato, in collaborazione con Radio Incontro, anche il 1° premiocittàdilivorno della canzone.

Un binomio tra arte e musica, che ha attirato un folto pubblico, fin dalle prime serate.

"Pittori allo sbaraglio" e il "Premio Alberto Damiani" giunto alla sua terza edizione con il titolo "Tra pittura e poesia", sono diventati veri e propri punti di riferimento, nel contesto dell'intero programma "Rotonda".

Simpatica anche l'estemporanea rivolta ad adulti e bambini, organizzata dalla Cooperativa Agave, che anche quest'anno ha dato il suo contributo, gestendo il box informazioni.

Tra le varie iniziative collaterali, vogliamo ricordare anche quella in ricordo di Diana March "un talento sconosciuto", con la presentazione del catalogo da parte dell'Assessore Beni Culturali del Comune di Livorno Dott. Massimo Guantini, di Luciano Bonetti (giornalista), di Gianni Schiavon (Storico dell'arte) e Rossella Falchini (giornalista).

Un omaggio, voluto dal Gruppo Toscana Arte "Giovanni March", nel decennale della scomparsa. Da alcuni anni la rassegna, dedica stand espositivi a personaggi viventi e scomparsi, che hanno lasciato una traccia indelebile nel panorama artistico livornese, toscano e nazionale.

L'edizione 2008 ha visto i riflettori puntati su Renato Vigo, geniale artista livornese, ricordato dal nipote Roberto Odierna, nel venticinquesimo anniversario della scomparsa, su Guido Guidi, grazie alla passione di Roberto Barsottini in collaborazione con la rivista "Arte a Livorno... e oltre confine", nel decennale dalla morte, su Piero Vaccari, iniziativa promossa dal collezionista Roberto Ferrini ed autorizzata dalla famiglia.

Lando Landozzi, artista labronico del 900, era presente al Rotonda con un stand dedicatogli, dall'Associazione Insieme per la vita.

Omaggi anche a Nedo Luschi, Igor Bortnik Petrovich e Mikhail Pipan.

La sorpresa più grande di questa 56<sup>a</sup> rassegna è stata però la vincitrice del Premio città di Livorno.

Julia Landrichter, pittrice austriaca, ha sbaragliato la concorrenza, aggiudicandosi ad unanimità, il premio più sostanzioso di 2500 euro, messo in palio dall'Amministrazione Comunale di Livorno. Alla sua seconda apparizione al Rotonda, (nell'edizione 2007 aveva vinto il "Piero Vaccari"), si è piazzata al primo posto.

Il prestigio Premio "Mario Borgiotti", storico riconoscimento, è andato invece alla bravissima artista livornese Rossana Parenti, figura di spicco della pittura livornese, e socia del Gruppo Labronico, che ha vinto con l'opera "Camicia di seta".

Il Premio Fondazione Cassa di Risparmio se lo è invece aggiudicato, Marco Dolfi, artista viareggino, con una sua classica "Natura morta".

L'edizione 2008 viene però ricordata anche per il "Premio del pubblico", messo in palio dalla rivista d'arte "Arte a Livorno... e oltre confine"

Il pubblico è diventato giuria, potendo votare l'artista preferito tramite il sito [www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it) e con sms.

Ben 864 votanti (47 i voti annullati), hanno decretato Roberto Martini (124 voti), vincitore su Giuseppe Pierozzi, giunto secondo classificato per sole 7 votazioni. Tante anche le preferenze ottenute da Rossana Parenti (3<sup>a</sup> classificata), Roberto Gai (4<sup>o</sup>), Galiberto Galiberti (5<sup>o</sup>), Federica Moncini (6<sup>a</sup>), Vasco Canziani (7<sup>o</sup>), Pier Paolo Macchia (8<sup>o</sup>), Antonietta Varallo (9<sup>a</sup>), Giuseppe Landi (10<sup>o</sup>).



ROTONDA 2008: La consueta foto di gruppo dei partecipanti alla rassegna d'arte



ROTONDA 2008: L'Assessore Carla Roncaglia con il conduttore di Telegranducato, Francesco Gazzetti

Un'iniziativa (sarà riproposta anche per l'edizione di quest'anno) apprezzata dal pubblico, che ha potuto essere così partecipe della rassegna, ma anche dagli stessi artisti.

Nella sezione scultura, il 1° Premio, offerto in ricordo di Daniela Nenci, è andato all'artista Fulvio Vanini.

Da segnalare che la serata delle premiazioni è stata condotta dal bravo giornalista di Telegranducato Tv, Francesco Gazzetti.

Negli ultimi anni concludevamo i nostri servizi puntando però sempre il dito verso il cattivo stato di conservazione del teatro della manifestazione, ovvero, la suggestiva Pineta di Ardenza.

Visto il progetto presentato dall'Arch. Daniele Stiavetti (era visibile anche il "plastico" della nuova Rotonda), pensavamo che i lavori di ristrutturazione sarebbero iniziati nel giro di pochi mesi.



ROTONDA 2008: la vincitrice Julia Landrichter accanto all'opera premiata

Questo avrebbe rilanciato l'immagine della manifestazione, con soluzioni estetiche al passo con i tempi, ma questo ad oggi non è accaduto.

Le aree espositive, i pannelli, la ristrutturazione dello Chalet, diverrebbero il fiore all'occhiello della rassegna, e noi tutti ci auguriamo la definitiva messa in opera dei progetti.

Al nuovo Assessore alla Cultura di Livorno, Dott.

Mario Tredici, a cui vanno i nostri più sinceri auguri per il mandato assegnatogli, il compito, insieme all'intera Amministrazione Comunale, di trasformare le promesse in realtà.

Una "Rotonda" rinnovata, è il miglior biglietto da visita per i turisti, per la cittadinanza che da sempre ama questo suggestivo luogo, ma soprattutto per la nostra Amministrazione, che siamo sicuri saprà trovare i giusti partner privati, per realizzare... i sogni di migliaia di appassionati d'arte.

## Vincitori del "premiocittàdilivorno" Rotonda 2008 Mario Borgiotti, 56<sup>a</sup> edizione

### Giuria composta da:

M<sup>o</sup> Ferruccio Rosini  
Prof.ssa Anna Laghi  
Prof.ssa Giovanna Riu

Prof. Alberto Gavazzeni  
Prof. Pierluigi Carofano

Durante un primo ed attento esame delle opere in concorso la giuria ha segnalato i seguenti artisti:

*Ernesto Altemura, Andrea Beuerman, Adastro Brilli, Sergio Cantini, Gabriella Caverni, Manuel Franovich, Franco Campana, Luciano Giorgi, Julia Landrichter, Armando Lippi, Silvio Lunardi, Pierpaolo Macchia, Ines Marfè, Roberto Michetti, Federica Moncini, Rossana Parenti, Roberto Pampana, Claudio Pelissier, Mikhail Pipan, Gianfranco Pogni, Luigia Re Costa, Antonio Rossi, Angela Sacchelli, Alessandra Sommati, Piero Tonfoni, Elena Ximenes, Fulvio Vannini.*

Tra questi nomi segnalati vengono assegnati i seguenti

### Premi acquisto:

1° Premio "premiocittàdilivorno" 2007 2.500,00 € **Julia Landrichter**  
"La giuria ha ritenuto di premiare la sua opera per originalità compositiva, freschezza di toni e valori cromatici. In definitiva un impianto pittorico che ha convinto all'unanimità".

1° Premio "Fondazione Cassa Di Risparmi di Livorno" 2.000,00 € **Marco Dolfi**  
per "Tecnica decisamente di livello elevato sa graffiare la realtà, ottima capacità disegnativa, uso sapiente delle tonalità"

1° Premio "Mario Borgiotti" 1.500,00 € **Rossana Parenti**  
"Per il suo iperrealismo magico che riesce a render appieno il valore della pittura"

Premio Provincia di Livorno 1.000,00 € **Gianfranco Pogni**

Premio Lanfredini dedicato a Fernando Giomi 1.000,00 € **Piero Tonfoni**

Premio Camera di Commercio 750,00 € **Marino Socci**

Premio Piero Vaccari 750,00 € **Sergio Cantini**

### Premi di rappresentanza:

Premio "Arte a Livorno... e oltre confine" votato dal pubblico

Premio "Fidapa" alla carriera

Medaglia d'oro "Fidapa" ad un giovane artista

Medaglia d'oro Azzurri d'Italia "Ass.ne Alberto Bonciani"

Medaglia d'oro "Mario Petri"

Medaglia d'oro e Targa "Caffè Bardi"

Medaglia d'oro "Gino Romiti"

**Roberto Martini**  
**Luigia Re Costa**  
**Alessio Agostinelli**  
**Giovanni Graziani**  
**Roberto Michetti**  
**Claudio Pelissier**  
**Angela Sacchelli**



Marco Dolfi vincitore del premio Fondazione CRL  
intervistato da Francesco Gazzetti



ROTONDA 2008  
da sx Sira Borgiotti  
la pittrice Rossana  
Parenti e il giornalista  
Francesco Gazzetti



ROTONDA 2008  
1° Classificato  
sez. scultura  
Fulvio Vanini



Il Sindaco di Livorno  
Alessandro Cosimi  
con la vincitrice  
Julia Landrichter

### Sezione scultura:

Premio "Radio Incontro"  
Premio Medaglia d'oro Epaminonda e Spartaco Felici  
Premio Medaglia d'oro "Anna Chelli"  
1° premio "Daniela Nenci"

**Edda Voir**  
**Anna Maria Masoni**  
**Adriana Ristori**  
**Vanini Fulvio**

L'intera manifestazione con i vincitori, i commenti, le immagini e gli indirizzi utili per partecipare alle edizioni future del Premio Rotonda si trovano sul sito internet [www.artelivorno.it/premiorotonda](http://www.artelivorno.it/premiorotonda) collegato al sito ufficiale della rivista - [www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it)

Arte a Livorno ... e oltre confine lo trovi anche sul nuovo sito internet: [www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it)

Tante le sezioni visitabili, che quotidianamente e settimanalmente saranno aggiornate con tutte le informazioni utili agli amanti dell'arte.

Le sezioni sono composte da:

La rivista, le copertine e le locandine a colori, le mostre in programma da visitare, le news (concorsi estemporanei e contemporanei, anticipazioni su servizi etc.), gli artisti viventi e scomparsi (schede biografiche corredate dalle immagini delle opere), le scuole pittoriche, le Gallerie d'arte sponsor della rivista con indirizzi utili per un loro contatto, le Cornicerie, la sezione dedicata alle Associazioni e Gruppi culturali, i libri consigliati dalla ns. redazione, le Fiere e le Aste d'arte a cui partecipare, l'elenco dei nostri sponsor con gli indirizzi e numeri telefonici. La sezione **ARTISTI**, che raccoglie in ordine alfabetico i pittori viventi e scomparsi, verrà aggiornata periodicamente con le nuove pagine Internet degli artisti trattati dalla rivista.

Per maggiori informazioni scrivere a: [artelivorno@hotmail.com](mailto:artelivorno@hotmail.com) o telefonare al **338 4885066**



# Classifica finale 4° concorso A. Damiani 2008

*“Tra pittura e poesia”  
ROTONDA 2008*

Grande successo per il 4° concorso A. Damiani 2008, svoltosi all'interno del Premio Rotonda 2008 - Città di Livorno.

La manifestazione, organizzata ed ideata dall'artista Pier Paolo Macchia nel 2005, ha visto negli anni, crescere il numero di adesioni.

La partecipazione, aperta a tutti (non solo artisti che espongono alla rassegna ardenzina), è un modo originale di proporre arte.

La sensibilità di ogni artista, oltre ad essere trasformata sotto forma di colori, viene in questo concorso, resa sublime dalle parole, di chi vive l'arte con passione.

L'edizione 2008 ha visto, dopo un attento esame da parte della giuria, vincitrice la pittrice **Mitzi Casareni**, seguita a distanza di appena tre punti, dalla bravissima artista livornese **Tiziana De Felice**.

Terza classificata **Egizia Razzauti**, seguita ad un solo punto da **Max Baldi**.

## CLASSIFICA FINALE:

- 1° CASARENI MITZI
- 2° DE FELICE TIZIANA
- 3° RAZZAUTI EGIZIA
- 4° BALDI MAX
- 5° VALENTE MAURIZIO
- 6° RINDORI MARCO
- 7° MATTEUCCI BARBARA
- 8° BRACCINI CESARE
- 9° GHELARDUCCI FRANCESCA
- 10° PUPILLI MAURIZIO
- 11° CORTI ENNIO
- 12° MORELLI MARCO

a seguire Masoni, Canziani, Graziani, Barbini, De Murtas, Menicagli, Turatti, Pilato, Lunardi, Moncini, Pirina, Galiberti, Passaby, Colombini, Chiappi, Stefanini, Spagnoli.



Pier Paolo Macchia, organizzatore e ideatore del Concorso Alberto Damiani

## DOLCI DUNE

Maurizia (Mitzy) Casareni  
*Come in un mito di dolci dune vi parlo, nate dall'unione del mare con la terra. Simili alla madre nella loro essenza, imitano il padre nell'armonia del movimento. Volubili creature!... ora bianche e fredde come un lembo lunare, ora rosse e infuocate come un torrido deserto,...*  
*..adesso, io vi guardo... e... la mente mia si perde umile granello di un universo immenso.*



Un'immagine di repertorio del premio A. Damiani (c) archivio fotografico ARTE A LIVORNO... e oltre confine



Luciana Fabbrini, recentemente scomparsa nell'edizione 2007 mentre leggeva una delle poesie in concorso

## UNA

Tiziana De Felice  
*Mi scorgi fra l'azzurro? Sono solo una piccola ombra... fragile come una foglia secca, tenace come un diamante. Sono il grembo di cento uomini e il sorriso di mille bambini. Sono il corpo che fa paura e il cuore che consola. Sono la musa che ispira e la strega da bruciare. Sono una lacrima, un sogno un fuoco ardente e una solitudine infinita. Sono colui, colei, coloro. Sono e non sono Sono stata e sarò... sempre... una donna soltanto una Donna.*

## SENSIBILITA' PENETRANTE

Francesca Egizia Razzauti  
**VISO**  
*di ovale, marmorea bellezza racchiuso in lembi bianchi che lo circondano come difesa inutile al suo fruscio di stoffa muta di colore. Privo di odori, di armonie profumate; bocca chiusa, serrata, incapace di elevare canti di cielo; espressioni di parole mai svelate, prigioniere di sorrisi proibiti; labbra nascoste in pieghe amare di solitudine.*  
**OCCHI**  
*penetranti in sguardo misterioso, aureolati di mistero, luccicanti*



Foto archivio arte a Livorno - edizione 2007

*di nascoste lacrime asciutte, aride, mai svelate di solitudini e abissi lontani, ma apparenti anche di lucidità gioiosa.*  
**MANI**  
*intrecciate, mani diafane che accarezzano sensibili morbidezze di tatto evanescente, quasi inesistenti. Mani contorte in crampi di fame mai sbiaditi, disilluse di petali sfioriti, incatenate al destino della vita, succubi di violenze e che non possono alzarsi al riparo della difesa...*

## premiocittàdilivorno rotonda 2009

Mario Borgiotti



La Pineta di Ardenza sede della rassegna, veduta dal satellite (c) 2008 Digital Globe (c) 200 Tele Atlas Google Earth

Questa è *La Rotonda*. È una frase fatta, semplice, quasi banale, ma che definisce in modo inequivocabile questa manifestazione artistica. Cinquantasette sono gli anni trascorsi dal quel lontano '53, quando Mario Borgiotti, Nedo Luschì e Renzo Casali la fondarono ma *La Rotonda* è sempre neonata: è sempre sul piede di partenza come se dovesse raggiungere chissà quali mete e invece è sempre lì, sotto quei pini, ben riparata, ma contemporanea-



Foto d'epoca - Premio Rotonda



Premio Rotonda - foto d'epoca

amente esposta a quel profumo di salmastro che i Livornesi conoscono bene e che i Fiorentini, e non solo, bramano per tutta la settimana per poi essere disposti a fare ore e ore di fila sotto il solleone di agosto, in macchina sulla Fi-Pi-Li per sentirlo almeno due orette...

Gli espositori sono in parte invitati in parte selezionati, quindi artisti professionisti e non scuole d'arte, associazioni culturali, associazioni di beneficenza e altre realtà che fanno dell'arte un loro modo di vivere o semplicemente un modo per superare le avversità della vita, partono alla pari presentando i loro elaborati (pitture, grafiche e sculture) e met-



ROTONDA 1993: seduti da sx Cesare Rotini, Marco Bertini e il Senatore Giovanni Spadolini. In piedi a dx Luciano Bonetti



Rotonda 2009: a sx Marco Leonetti di Radio Incontro presenta i componenti dell'Associazione Ro-Art

Questa è *La Rotonda*, lo diciamo e ce lo sentiamo dire spesso, ma questa è *La Rotonda* che tanti ci invidiano, questa è *La Rotonda* che fa dire a chi non l'ha mai vista: *non mi aspettavo di vedere una cosa così interessante, così bella, così unica, complimenti!* Allora, perché non investirci un po' di più, perché non dare la possibilità a tanta gente di conoscere questa realtà, perché non dare un aspetto migliore e più adeguato all'ambiente alle strutture che accolgono la mostra: noi abbiamo dato l'input presentando una bozza di progetto dell'Architetto Stiavetti, spetta ora alla volontà della città ed in particolare dell'amministrazione comunale a far sì che questo progetto si possa realizzare.

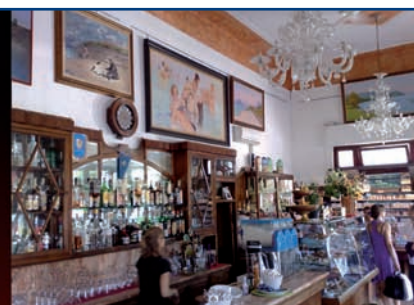
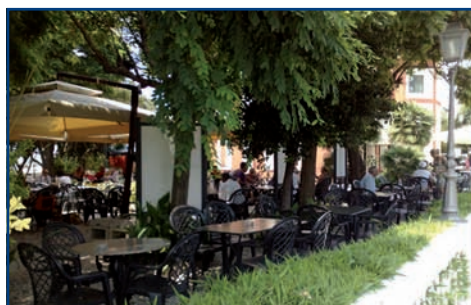
Associazione di p.s. - Ro-Art



ROTONDA 2008 plastico del progetto nuova pineta di Ardenza presentato in occasione dell'edizione 2008



ROTONDA 2008  
Lo storico giornalista Luciano Bonetti



Viale Italia, 106 Livorno - Tel. 0586/502169

# Gli altri vincitori del Premio Rotonda 2008



*Il Fiolletto*  
since 1835  
*Caffetteria American Bar*  
Piazza Cavour, 37 - 57125 Livorno  
tel 0586 211974 e-mail [basilfiolletto@virgilio.it](mailto:basilfiolletto@virgilio.it)

## “premiocittàdilivorno” Rotonda 2009 - “Mario Borgiotti”

### ELENCO ESPOSITORI dall'8 al 23 agosto 2009

#### BOX “INVITATI”

Agostinelli Alessio  
Agostino Clara  
Allegri Manlio  
Balestri Roberto  
Balzini Mauro  
Banti Mario  
Belardinelli Elisa  
Bellina Pietro  
Benassi Orlando  
Bencini Mario  
Berti Fulvio  
Beurman Andrea  
Biagini Fabrizio  
Borella Andrea  
Borrelli Francesco  
Borrelli Luciano  
Braccini Antonio  
Braccini Cesare  
Brilli Adastro  
Calvetti Claudio  
Cantini Sergio  
Canziani Vasco  
Capitani Anna  
Capitani Claudia  
Caverni Gabriella  
Cecchi Fabrizio  
Cellanetti Sandro  
Chiappi Lia  
Ciampelli Lorella  
Cioni Jolanda  
Comparini Carlo  
Corcos Renzo  
Corti Ennio  
Crespi Giuseppe  
Cristiano Antonio  
Danzini Alessandro  
De Grandi Claudio

Demurtas Ennia  
Di Lazzaro Gianfranco  
Dini Gilberto  
Discalzi Massimo  
D'Orazio Daniela  
Fastame Sergio  
Faucci Luca  
Ferrucci Francesca  
Filippi Paolo  
Florian  
Florio Bruno  
Folgarini Maurizio  
Fornaciari Alberto  
Furlini Valter  
Gai Corrado  
Gai Roberto  
Galiberti Gino  
Galigani Claudio  
Garzelli Sabrina  
Geraci Gloria  
Ghelarducci Francesca  
Ghini Giovanni  
Giorgi Dino  
Giorgi Luciano  
Graziani Giovanni  
Landi Giuseppe  
Landrichter Julia  
Lemmi Claudio  
Lenzi Siliana  
Lippi Giuliana  
Lombardi Annamaria  
Lorenzelli Maria  
Lucarelli Giovanni  
Lucarelli Maurizio  
Lunardi Silvio  
Luschi Massimiliano  
Luschi Nedo  
Macchia Pierpaolo

Madero Nelson Francisco  
Gómez  
Mannini Brunello  
Mannucci Paolo  
Marano Vincenzo  
Marasco Carlo  
Marinozzi Maura  
Marfè Ines  
Marrocco Daniele  
Martini Giancarlo  
Martini Roberto  
Marzelli Pasquale  
Matteucci Barbara  
Mattolini Fabio  
Menicagli Silvia  
Michetti Roberto  
Mitzy (Casareni Maurizia)  
Monticiani Roberta  
Morelli G. Nilo  
Morelli Marco  
Orlandini Arrigo  
Pagliarini Gabriella  
Palla Ermanno  
Pampana Roberto  
Papini Roberto  
Parenti Rossana  
Pasini Giada  
Pelissier Claudio  
Pera Maila  
Pierozzi Giuseppe  
Piram Mario  
Pirina Pietro  
Pizza Monica  
Pogni Gianfranco  
Puccio Maria Gabriella  
Pupilli Maurizio  
Razzauti Francesca  
Ricoverti Marco  
Rossi Antonio  
Sacchelli Angela  
Sagona Annalisa  
Scoli Alberto  
Simonetti Maria Gabriella  
Simoni Medea Giuliana  
Socci Marino  
Sommati Alessandra  
Talini Maurizio  
Tarica Tonini Rina

Terreni Fernando  
Tofani Umberto  
Tonfoni Piero  
Torsi Luciano  
Turatti Gabriella  
Ughi Mario  
Urzi Stefano

Varallo Antonietta  
Vasuino Paolo  
Venturini Piero  
Voir Maurizio  
Volpe Giancarlo  
Volpini Michela  
Zumiri Claudio



ROTONDA 2008. Il Sindaco di Livorno Dott. Alessandro Cosimi la sera delle premiazioni

#### SCULTORI

Allori Furio  
Berti Fulvio  
Filippi Paolo  
Gai Corrado  
Minione Matteo  
Monticiani Roberta  
Orsolini Danilo  
Petrucci Maurizio  
Vanini Fulvio  
Voir Edda

#### OSPITI D'ONORE

Nedo Luschi  
Giuseppe Cavallini  
Leonid Bessarab  
Igor Bortnik  
Volodimir Les  
Leonid Victor Mariniuk  
Eduard Milar  
Mihail Pipan  
Oleg Socolov  
Svetlana Yusim

#### ASSOCIAZIONI E LABORATORI D'ARTE

Laboratorio “Studio Etra”  
espositori: Canacci Nada,  
Darr Marlis, Pantera  
Renato, Pardini Luciana.  
Associazione “Alta  
Marea”: Responsabile  
Monica Zanelli  
“Pescatori di Perle”  
coordinatori: Luigia Re  
Costa, Giovanni Petagna,  
Federico Aliberti  
Fondazione “Trossi  
Uberti”: Presidente  
Luigi Turtur, insegnanti  
Ferruccio Rosini,  
Riccardo Ruberti.  
Fondazione ONLUS “Cure  
Palliative”  
Associazione Dopolavoro  
Ferroviario Livorno  
Gruppo Fotografico



ROTONDA 2008. Serata dedicata alla musica

*Si ringrazia l'artista FRANCO SUMBERAZ  
per avere messo a disposizione  
il dipinto di copertina  
“Sub marine” - acrilico su tela cm 200x150*

Il Premio Rotonda lo trovi anche sul sito della rivista all'indirizzo: [www.artelivorno.it/premiorotonda](http://www.artelivorno.it/premiorotonda)  
dove potrai votare il tuo artista preferito

## “premiocittàdilivorno” Rotonda 2009 - “Mario Borgiotti” 57ª edizione

### I PREMI IN PALIO

1° Premio “premiocittàdilivorno” 2009 .....	2.500,00 €	offerto dal Comune di Livorno
1° Premio “Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno” .....	2.000,00 €	offerto dalla Fondazione CRL
1° Premio “Mario Borgiotti” .....	1.500,00 €	offerto dalle figlie Sira e Sara
Premio Provincia di Livorno .....	1.000,00 €	offerto dalla Provincia di Livorno
Premio Lanfredini .....	1.000,00 €	offerto dalla fam. In ricordo di G.Giomi
Premio Camera di Commercio .....	750,00 €	offerto dalla CCLAA di Livorno
Premio Piero Vaccari .....	750,00 €	offerto dai figli Olimpia e Giustiniano

### Premi di rappresentanza:

Medaglia d'oro e Targa “Caffè Bardi”		
Medaglia d'oro Presidente della Repubblica .....		offerta dal Pres. della Repubblica Italiana
Medaglia d'oro “Gino Romiti” .....		offerto dalla famiglia
Medaglia d'oro “Mario Petri” .....		offerto dalla figlia Gabriella
Medaglia d'oro “Fidapa” .....		offerto dalla FIDAPA per un giovane artista
Medaglia d'oro “Ass.ne Alberto Bonciani” .....		offerto dalla famiglia
Medaglia d'oro “Giuria premiocittàdilivorno 2007”		
Premio “Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno”		
Premio “Fidapa” alla carriera .....		offerto dalla FIDAPA
Premio “Arte a Livorno... e oltre confine” .....		offerto dalla redazione della rivista
Targa d'argento “Ass.ne Ro-Art” in memoria .....		offerto dal Comitato organizzatore

### SEZIONE SCULTURA

1° premio “Daniela Nenci” .....	1000,00 €	offerto dall'ass.ne Ro-Art
Medaglia d'oro “Anna Chelli” .....		offerto dalla famiglia
Medaglia d'oro “Epaminonda e Spartaco Felici”		
Premio “Autorità Portuale”		

### Giuria Premio Rotonda 2009

Prof. Giovanni Cabras  
Dott.ssa Grazia Batini  
Prof. Africano Paffi  
Dott.ssa Francesca Maccarone  
Artista Nicola Perilli



Antonio Cristiano



Manlio Allegri



Fulvio Berti



Giuseppe Pierozzi



Assessore Guantini,  
NEDO LUSCHI  
(Presidente  
onorario) al centro  
e Manlio Allegri.



Alberto Fornaciari

### COMITATO ORGANIZZATORE

Associazione di p.s. RO-ART  
Via Giuseppe Maria Terreni 21  
57122 - Livorno  
email: manlioallegri@alice.it

#### Segreteria:

Presidente  
Manlio Allegri - Tel. 328 2194872

Iscrizioni:

Fulvio Berti - Tel. 339 3465442

Allestimento

Alberto Fornaciari - Tel. 340 9198759

Catalogo:

Giuseppe Pierozzi - Tel. 335 6777439

Serate collaterali

Antonio Cristiano - Tel. 347 4788493

Ufficio Cultura Comune di Livorno

Tel. 0586 820523

#### Collaboratori:

Luciano Bonetti

Ufficio stampa, storico del “Rotonda”

Dr.ssa Francesca Birindelli

Presidente Coop. Agave - servizi culturali

#### Date da ricordare

Montaggio mostra:

Sabato 8 agosto, ore 09.00 - 18.00

Inaugurazione:

Sabato 8 agosto, ore 21.00

Premiazioni:

Sabato 28 agosto, ore 21.00

Smontaggio mostra:

Lunedì 24 agosto, ore 09.00 - 12.00

B.go dei Cappuccini, 261  
Tel. 0586.802.026  
Cell. 330.961.032  
LIVORNO



# L'ARTE ANTICA

- Antique Art -

VENDITA E  
RESTAURO  
CORNICI  
D'ANTIQUARIATO





## Premio Città di Livorno - Rotonda 2009 "Mario Borgiotti" - 57ª Edizione (Premio Nazionale di pittura, scultura e grafica) 8 - 23 agosto 2009

di Mauro Barbieri (Direttore editoriale "Arte a Livorno... e oltre confine")

Dal 1953, la città di Livorno, durante l'estate, ha avuto sempre un punto di riferimento per quanto riguarda l'arte.

Grazie a Mario Borgiotti, Nedo Luschi e Renzo Casali, cinquantasette anni fa, prese il via una manifestazione, che nel corso degli anni è diventata una delle più interessanti kermesse a livello nazionale. Come tutte le manifestazioni, ci sono state edizioni di grandissima qualità, sia per la presenza di artisti di livello nazionale ed internazionale, che di giurie ricche di personaggi famosi, ma anche annate discutibili e sotto tono. Questo ha però contribuito a creare sempre più un'attenzione sulla manifestazione, spingendo gli organizzatori, a cercare soluzioni che dessero vitalità ed impulso all'evento. Sicuramente i margini di miglioramento ci sono, ed è auspicabile che in futuro, certi progetti di ristrutturazione della Pineta di Ardenza, sede del Premio, siano finalmente realizzati, divenendo realtà, e non rimanendo semplici promesse da palco. In fin dei conti, essere giunti alla 57ª edizione, è una riconferma, su uno dei più rappresentativi e antichi premi d'arte italiana, e dobbiamo tutti quanti (addetti ai lavori, artisti, amministrazione comunale, fondazioni e attività private) impegnarci per alimentare e migliorare ulteriormente, uno degli eventi più conosciuti dell'estate livornese, vero patrimonio culturale della città. Noi come rivista d'arte, con quest'anno, compiamo la dodicesima collaborazione con il Premio. Da ben 12 anni, siamo infatti la rivista ufficiale del Premio Rotonda, e questo rappresenta, per tutti coloro che collaborano all'interno della nostra redazione, un motivo di orgoglio e soddisfazione.

Migliaia le copie SPECIALE ROTONDA distribuite durante le varie edizioni, utilizzando centinaia di punti fissi di distribuzione, edicole autorizzate, gallerie d'arte, associazioni culturali, bar, ristoranti, hotel, musei, box informazioni in varie manifestazioni come Effetto Venezia. La rivista è entrata nelle case



a Livorno, in provincia, e fuori dai confini livornesi. Uno sforzo, ripagato negli anni con la stima di centinaia di artisti, collezionisti, galleristi, critici e storici dell'arte. La nostra personale soddisfazione, è però anche il fatto di avere contribuito in parte, a far conoscere il Premio Rotonda, e con esso, tutti quei personaggi, che attraverso la loro presenza, alimentano questa favola artistica. Anche quest'anno l'evento vedrà un numero altissimo di partecipanti in gara e fuori gara. Nella pineta della Rotonda di Ardenza, a due passi dal mare, l'iniziativa coinvolgerà, tra stand e pannelli espositivi, oltre 200 artisti tra pittori e scultori, alcuni dei quali invitati dall'associazione RoArt che insieme al Comune, alla Provincia ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno promuovono l'evento. Come per le precedenti edizioni, anche quest'anno, la manifestazione, proporrà un ricco e variegato programma di iniziative collaterali, segno di un'apertura verso la multidisciplinarietà delle arti visive. Si svilupperanno concerti (la sera dell'inaugurazione prevista la presenza del coro del Grolla) ed estemporanee, dibattiti sull'arte, proiezioni di foto artistiche e film contemporanei (serate dedicate alle produzioni di Sergio Pietracaprina e Antonio Cristiano). Allo studio anche cortometraggi di artisti contemporanei e del passato. Interessante ed ormai radicata da quattro anni, la serata dedicata al concorso di Pittura e Poesia Alberto Damiani, ideato ed organizzato da Pier Paolo Macchia. Quest'anno in programma anche stand speciali e presentazioni di cataloghi dedicati ad artisti livornesi e non.

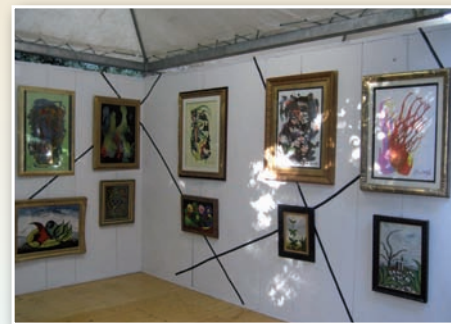
A Nedo Luschi sarà dedicato uno stand con una selezionata serie di opere significative ed il catalogo Nedo Luschi e il Premio La Rotonda dal '53 ad oggi a cura della giornalista Silvia Fierabracci (Caporedattrice della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine"), responsabile dell'archivio dell'artista. Stand e presenza sul catalogo, anche per un altro artista livornese: Giuseppe Cavallini, molto amato dai collezionisti. Significativo l'omaggio a Mario Petri nel catalogo della 57ª edizione del Rotonda sempre a cura di Silvia Fierabracci, Responsabile Archivio eredi Mario Petri.

Nel catalogo di quest'anno è inserito un testo critico sulla figurazione moderna di Mario Petri. Abbracciando l'intero secolo scorso, assai fecondo in quanto a produzione ed innovazione artistico-culturale, il lavoro di Mario Petri colpisce per la singolare freschezza impressa dalla mano dell'autore ai suoi dipinti. Molto attivo nell'ambito artistico culturale - livornese Mario Petri ha partecipato anche a diverse

edizioni del Premio "Rotonda", dove viene premiata nel 1959. Attualmente alla memoria dell'artista è dedicato un premio offerto dalla figlia anche al Premio Rotonda. Si tratta di una medaglia d'oro realizzata a mano su modello etrusco

Piero D'Alfonso presenterà invece uno stand puntando i riflettori su Pittori Sovietici dal 1960 al 1980 con gli artisti: Leonid Bessarab, Igor Bortnik, Volodimir Les, Leonid Victor Mariniuk, Eduard Milar, Mihail Pipan, Oleg Socolov, Svetlana Yusim. Una presenza, quest'ultima, di artisti internazionali, che danno un ulteriore valore all'intera manifestazione.

La solidarietà, avrà il suo spazio come ogni anno, grazie a stand dedicati gestiti da associazioni no profit, che abbineranno esposizioni di opere d'arte alla raccolta di contributi.



La cosa che però ha sempre attratto e continuerà ad attrarre, è l'incontro tra il pubblico e gli artisti, quest'ultimi disponibili a colloquiare, divenendo una sorta di "guida" nella comprensione delle varie tecniche pittoriche o scultoree. Ogni edizione del Rotonda, ha visto passare, nelle quindici giornate, oltre 20.000 visitatori, a dimostrazione, di un interesse mai sopito. Questa manifestazione, come abbiamo più volte scritto, è un pezzo di storia della nostra città, ed è quindi importante continuare ad alimentare una tradizione, perchè solo così, si mantiene alto il grado culturale di una comunità.

Concludo, complimentandomi come sempre con quelle persone, che durante tutto l'anno si prodigano affinché l'estate livornese abbia il suo PREMIO ROTONDA. Parlo di personaggi come Manlio Allegri, Alberto Fornaciari, Fulvio Berti, Giuseppe Pierozzi e Antonio Cristiano. Dal 1995, prima come Comitato Rotonda e dal 2006 come Associazione RoArt, si sono impegnati, affinché questo evento avesse un futuro. Hanno subito critiche da alcuni, ma anche tante testimonianze d'affetto da parte di chi ama veramente l'arte. Grazie alla loro tenacia, e ad una costanza encomiabile, hanno cercato di rispondere al meglio alle esigenze dei partecipanti. Certamente, un appoggio maggiore da parte di istituzioni pubbliche e private, li aiuterebbe ulteriormente, e sarebbe una linfa vitale per la crescita della manifestazione. Per il momento, godiamoci queste giornate di arte, in attesa che il futuro possa portare novità per il bene della nostra rassegna d'arte, ma soprattutto per la valorizzazione della nostra città.

**Rotonda 2009 - Premio del pubblico - offerto dalla rivista "Arte a Livorno... e oltre confine."**

I visitatori della manifestazione potranno votare l'artista preferito collegandosi al sito internet [www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it) entrando nella speciale sezione PREMIO DEL PUBBLICO - ROTONDA 2009.

Compilando la scheda ed inviando la preferenza, si parteciperà all'estrazione del VOLUME 2008-2009 Arte a Livorno



## Omaggio alla pittura di METASTASIO

Nel ricordo dell'artista Metastasio scomparso prematuramente un anno fa, la Galleria Rotini di Castiglioncello - Via Marconi, 1/4 lo ricorderà esponendo per tutto il mese di agosto 2009 le sue ultime opere. Orario di apertura: dalle 17.00 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30 dal giovedì alla domenica.



## SPECIALE ROTONDA 2009

Pubblichiamo il commento alla mostra "Nedo Luschi e il Premio «La Rotonda» dal 1953 ad oggi" scritto in esclusiva per i lettori di "Arte a Livorno e oltre confine" dalla curatrice dell'evento.

## La Rotonda rende omaggio a NEDO LUSCHI uno dei suoi tre fondatori

*Per la prima volta una consistente esposizione dedicata al decano della pittura livornese racconta, non solo l'intenso legame tra l'artista e lo storico premio, ma svela anche alcuni degli aspetti inediti di uno dei principali animatori del dibattito artistico cittadino nel secondo Novecento.*

di Silvia Fierabracci

Sarà, forse, per il vivo ricordo del successo riscosso dall'avventura di tre audaci amici magistralmente affiatati, oppure sarà per l'impegno mantenuto ininterrottamente fino ad oggi con irreprensibile onestà che non appena si rammenta a Nedo Luschi «La Rotonda» nei suoi occhi traspare sempre un velo di commozione.



© Courtesy Archivio Nedo Luschi

*Nedo Luschi, in una foto scattata dallo scultore Giancarlo Battaglia durante un'incontro con l'artista nel 1993*

In effetti la storia del suo caro premio nazionale d'arte, uno dei più longevi d'Italia, ha avuto inizio nella metà del secolo scorso durante uno dei consueti ritrovi serali degli artisti presso la galleria "Bottega d'Arte" di Livorno. Senza cedere alla romantica nostalgia, che può offuscare la memoria di interessanti fatti del passato, egli lo rammenta tuttora quasi come se fosse ieri. L'incontro sta volgendo al termine e alcuni artisti si trattengono fuori per salutarsi. Nedo Luschi è seduto sulla spalletta dei fossi. A lui va incontro Mario Borgiotti. Il noto collezionista d'arte, pittore anch'egli, poggiando le mani sulle ginocchia



© Courtesy Archivio Luciano Bonetti

*Gli organizzatori del Premio Rotonda Nedo Luschi, Mario Borgiotti e l'addetto stampa Luciano Bonetti nella foto storica che ritrae la giuria di celebrità del 1958. In primo piano: Umberto Benedetto, Fabrizio Winspeare, Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Francesco Messina, Pietro Annigoni e Alfredo Jeri.*

dell'amico, gli confida la sua intenzione di istituire un premio di pittura da tenersi presso la pineta d'Ardenza, chiedendogli di appoggiarlo per concretizzare questa sua idea. La sera stessa, subito dopo che tutto il resto dei convenuti se ne è andato, i due amici insieme a Renzo Casali si riuniscono ad un tavolino del caffè davanti a "Bottega d'Arte". Là Nedo Luschi, d'accordo con gli altri due, butta giù quelle poche righe, che sanciscono, di fatto, il regolamento scritto del 1° Premio «La Rotonda». Decisi all'impresa i tre pittori livornesi, per dare comunicazione dell'iniziativa, scelgono di lasciare il testo alla redazione de "Il Tirreno", che giovedì 20 agosto 1953 lo pubblica in un trafiletto in cronaca. Di lì a poco altri soggetti si prodigano nel sostegno alla bella iniziativa, in primis i Fratelli Ghinassi, dei quali Oreste sarà il più attivo nell'organizzazione, mettendo, tra l'altro, a disposizione il suo bar situato nello chalet della pineta per tutte le cerimonie del premio a partire dalla prima edizione. Nasce così il Premio «La Rotonda». Il nuovo concorso di

pittura ex-tempore viene ufficialmente "battezzato", non il 25 agosto 1953 come erroneamente finora riportato, bensì la domenica mattina del 23 Agosto 1953, quando "La Gazzetta" gli dedica un articolo, che sottolinea l'apertura della manifestazione ai «pittori di tutte le tendenze, "giovani" e "vecchi"». Sin dalla sua inaugurazione «La Rotonda» alimenta le pagine di cronaca dei quotidiani in quanto iniziativa assolutamente innovativa. La chiave di questo clamoroso trionfo quasi certamente sta nella scelta di quella pineta simbolo di una indimenticabile stagione artistico - culturale di Livorno. Qui Guglielmo Micheli aveva portato suoi allievi Lloyd, Martinelli, Romiti e Modigliani, proprio nello stesso posto, laddove vennero incomparabili maestri del vero, tra i quali Fattori, Ulvi Liegi e Bartolena. Allora in quale altro posto se non in quest'angolo di rara attrazione poteva ritrovarsi a pulsare di nuovo la vita estiva della città dopo la tragica esperienza della seconda guerra mondiale? In questo frangente, segnato dalla Ricostruzione e dalla speranza di tutti di tornare finalmente alla gioia di vivere, la fresca pineta ardenzina diviene il luogo eletto dai livornesi per quei premi letterari e quelle elezioni di "Miss Rotonda", immortalate nelle pagine de "Il Tirreno" e de "La Gazzetta" del 1953. Adesso fra gli alberi di questo lembo di terra dalla rigogliosa natura si tenta di tornare alla normalità riscoprendo, insieme alle altre abitudini perdute, il piacere di quelle feste e di quegli spettacoli d'intrattenimento, fre-

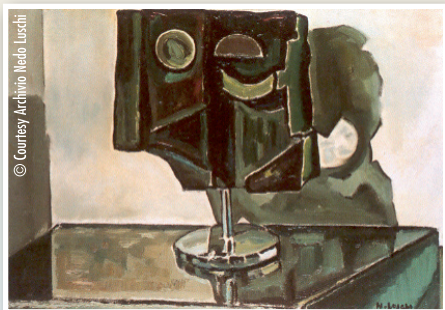
quentati sia dalla media e piccola borghesia sia da quella massa di cittadini carichi di aspettative nella rinascita democratica dell'Italia. A tutti loro la nuova "tenzone" fatta esclusivamente a "colpi di pennello" regalerà dolci, talvolta grandi sogni, specialmente a chi scoprirà il piacere di maneggiare abilmente la tavolozza. Data la sua natura ex-tempore il Premio «La Rotonda» dall'incantato cerchio di verde a due passi dal mare sconfinato ipso facto sulla costa, dove gli artisti all'opera sono a diretto contatto con numerosi spettatori disposti ad osservarli curiosi per ore. La novità affascina evidentemente il pubblico più eterogeneo, che puntualmente segue il premio con attenzione giungendo sempre più numerosi ai nostri giorni, nonostante la manifestazione con le molte trasformazioni subite nel corso del tempo non sia più un'estemporanea. Ad ogni edizione, non appena le luci si accendono in agosto sulla kermesse artistica ardenzina, nella pineta esplose tutta la magia di una peculiare, schietta rievocazione al presente della storica rassegna, attualmente inserita a pieno titolo tra le proposte del programma turistico - culturale della città. Giunto alla sua 57ª edizione il Premio «La Rotonda» ha assunto la denominazione di «premiocittàdilivorno - Premio Nazionale di Pittura, Scultura e grafica "Mario Borgiotti" - Rotonda». Quasi sessant'anni di vita sono un encomiabile traguardo, pertanto, quest'anno, l'associazione "Ro - Art", che organizza la manifestazione, ha deciso di rendere omaggio a Nedo Luschi, uno dei tre fondatori del premio al quale è dedicata una consistente personale allestita emblematicamente proprio all'interno della "Rotonda 2009". L'ideazione della mostra ha avuto origine nell'ambito di un altro progetto riguardante l'artista.



*Bracciante, Olio su cartone telato, 1952. L'opera vince il primo premio nella "Rassegna di pittura e bianco e nero" alla Casa della Cultura nel 1952*

Dalla primavera appena trascorsa, infatti, egli ha deciso insieme alla sua famiglia di catalogare ed archiviare le opere in suo possesso, incaricandomi quale responsabile del suo archivio. La notizia di questo omaggio ci è giunta proprio mentre stavo fotografando una serie di opere, che Nedo aveva esposto in diverse edizioni del "Rotonda". Ho accettato con piacere di curare questa sua nuova mostra, perché ho avuto la sensazione contribuire alla creazione di un evento assai singolare. L'incubo di quel fortissimo deperimento organi-

co, che tanto ha influito dal 2001 sulle sue forze, adesso sembra essere solo una drammatica ferita in via di guarigione, specialmente nel momento del diretto contatto con i suoi quadri riuniti dalla sua famiglia nell'appartamento - studio della sorella dell'artista, la pittrice Neda Luschi, scomparsa nel gennaio del 2002. La pittura per Nedo Luschi è tutto. Non importano i premi o le critiche ricevute da un'opera. Quello che conta è se il dipinto funziona oppure no. Sotto questo profilo egli è un giudice severissimo con se stesso. Perciò abbiamo deciso di partire da questo suo modo di fare arte per costruire l'intero impianto della mostra. Il risultato è stato quello di una speciale sinergia che ha visti impegnati, me, curatrice dell'evento e lui, artista in numerosi giorni trascorsi ad impaginare il racconto di un'accattivante spaccato del suo lavoro. Esso racchiude oltre cinquant'anni di storia letti attraverso un florilegio di opere, che compongono una sintesi esclusiva, omaggio dell'artista alla sua amata "Rotonda". La lettura della esposizione non è, quindi, da ricondursi alla mera celebrazione dell'artista, ma alla ricchezza dei contenuti da essa evidenziati.



L'opera "Scultura", Olio su tela, 1977. Premio "Ville Lumiere", Palais de l'U.N.E.S.C.O. - Parigi, VIII Primavera 1977.

Del resto, in virtù della stretta collaborazione con l'autore delle opere esibite, l'intera personale vanta, indubbiamente, un quid in più rispetto ad altre recentissime, tra le quali quella svoltasi l'anno scorso nella sala interna di Villa Sansoni a Livorno. Intitolata "Nedo Luschi ed il Premio «La Rotonda» dal 1953 ad oggi", l'esposizione, attraverso una rigorosa selezione di opere, si propone, l'intento di ricomporre la personalità e la poliedricità pittorica di uno di quegli artisti, che oltre ad aver avuto un intenso legame con Livorno è stato anche uno dei principali animatori del dibattito artistico della città nel secondo Novecento. In realtà l'evento prosegue e sviluppa l'idea lanciata con successo nel 1999 di celebrare ogni anno all'interno della "Rotonda" un esponente della storia artistica labronica (i primi tre scelti sono stati Giovanni March, Gino Romiti e Renato Natali). Ma in questa occasione, per la prima volta, la mostra non è dedicata ad un artista scomparso ed inoltre, pur offrendo una riflessione critica su un pittore livornese, essa fa perno sul suo rapporto con il premio «La Rotonda». Vero decano dell'arte livornese, Nedo Luschi rappresenta una delle colonne portanti della rassegna d'arte ardenzina, perfino dopo la triste perdita, occorsa nel 1977, dei suoi cari amici Borgiotti e Casali, con i quali aveva condiviso gioie e dolori del Premio «La Rotonda». Egli è stato instancabile organizzatore, attento selezionatore nell'accettazione delle opere dei partecipanti al premio e membro di giuria scrupolosissimo fino a quando nel 2006 non è stato eletto all'unanimità dalla "Ro - art" Presidente onorario in quanto fondatore del Premio «La Rotonda» e Presidente in diverse gestioni compresa quella conclusasi nel 2005. Pratica-

mente sempre presente, salvo qualche eccezione, Nedo Luschi partecipa di fatto a tutti i periodi del "Rotonda": dal periodo dei "Fondatori" (1953) a quello del "Comitato Estate Livornese" (1956), dal "Comitato dei Pittori" (1970) alla realizzazione del Premio a cura dell'Accademia Trossi Uberti (1977), dall'organizzazione affidata alle Circo-scrizioni cittadine (1984) all'epoca della presidenza del gallerista Cesare Rotini (1988), dalla formazione del "Comitato delle Associazioni culturali" a fianco della Amministrazione Comunale (1995) fino alla totale gestione della associazione "Ro - Art" con il contributo del Comune di Livorno, della Provincia di Livorno e della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (2006). Classe 1917, Nedo Luschi apprende i primi insegnamenti di pittura alla libera scuola di Beppe Guzzi, completando nel 1940 la sua formazione alla Accademia di Brera. Ad introdurlo all'attenzione della stampa, della critica e dei collezionisti sono le sue nature morte delle quali Milziade Torelli per primo, nel 1947, ne coglie la potente carica espressiva in un articolo pubblicato su "Il Tirreno". «Nelle nature morte Luschi è più vivo di chi s'illude di far nature vive» - egli dice - e in seguito, sempre nello stesso anno, Marcello Landi nella prima pagina del mensile "Il Sentiero" riprende il concetto in una sintetica recensione sulla pittura dell'artista accompagnata dall'eloquente foto de "Le pavoncelle", lo straordinario dipinto andato poi perduto in un incendio della gioielleria Talarico. E ancora nel 1947, "Uccelli", un'altra meravigliosa natura morta, acquistata dal collezionista Corrado Falleni, assiduo frequentatore del Rotonda oggi scomparso (offrì dei premi sostanziosi, tra cui il "Mario Puccini"), fa vedere la eminente abilità pittorica del Luschi nella XXI mostra del Gruppo Labronico alla galleria Ranzini di Milano, che accoglie anche alcune opere di giovani promettenti artisti livornesi. Al Gruppo Labronico Nedo Luschi sarà d'ora innanzi legatissimo, divenendone socio cultore ufficialmente nel 1961 e presidente dal 1993 al 2001, anno in cui ne viene proclamato presidente onorario.

Ammiratore sincero della pittura di Mario Puccini e innamorato dell'arte di Amedeo Modigliani, esempi di diverse geniali personalità pittoriche, Nedo Luschi sceglie la difficile strada dell'individuazione di una propria espressività in grado di condurlo alla formazione di una individualità artistica autentica, tanto da riuscire a farsi notare per la sua interessante evoluzione pure all'interno dell'antico sodalizio artistico livornese. In special modo negli Anni Cinquanta egli costruisce il solido avvio dello sviluppo della propria pittura. A ridosso della nascita del Premio «La Rotonda» Nedo Luschi è un artista assai apprezzato, che oltre alla partecipazione a prestigiose rassegne quali "Mezzo secolo d'arte Toscana" a Palazzo Strozzi di Firenze (1952), vanta una consolidata presenza tra le proposte più innovative delle più accreditate gallerie cittadine per le quali basti citare su tutte la "Mostra di un gruppo di artisti moderni livornesi" di Bottega d'Arte del 1948, dove si assiste, tra l'altro, al sorgere dell'EAISMO. In effetti proprio nel fortunato decennio degli anni Cinquanta la personalità e l'arte di Nedo Luschi trovano più che incoraggianti consensi tanto sul piano locale quanto su quello nazionale. Nel 1952 il suo "Bracciante" vince il primo premio alla "Rassegna di pittura e bianco e nero: il lavoro nell'arte" alla Casa della Cultura di Livorno, che, inaugurata l'anno precedente, costituisce la punta di dia-

manente della cultura cittadina. Adesso Livorno vive un vero stato di grazia in ambito artistico tale da farle guadagnare per oltre ventennio un suo posto di rilievo in ambito nazionale anche sulla scorta della affermazione dei "Premi Modigliani" e dell'attività del Centro Artistico "Il Grattacielo". In questo clima culturale fecondo di dibattito artistico Nedo Luschi si trova ad operare portando avanti una pittura, che coraggiosamente con sistemi ed intendimenti diversi, si indirizza verso una personale cifra stilistica. Non a caso, quindi nella personale della "Rotonda 2009" è stato inserito il "Bracciante". L'olio su cartone telato, che pone in primo piano la figura del bracciante alle prese con la fatica quotidiana del suo lavoro, è stata ripresa dal pittore in altri due significativi lavori del '54 e del '56 e grazie ad una donazione dell'artista del 2004, fa parte della Collezione Civica di Livorno insieme a "La fioraia" (1947, proveniente dall'Istituto Pascoli) e a "Vecchio Gozzo" (il quadro, che il pittore ricorda essere stato acquistato dal Comune di Livorno intorno al 1956, attualmente si trova in una delle stanze della Prefettura). Tuttavia se il "Bracciante" è una delle opere con le quali Nedo Luschi prende parte alle varie rassegne della Casa della Cultura, il "San Cristoforo - Duomo di Barga" è una testimonianza ancor più incisiva della coerenza con cui egli vive il dibattito artistico - culturale della sua città natale nella seconda metà degli anni Cinquanta. In quest'epoca i suoi quadri a Livorno vengono esposti in eventi, laddove cominciano ad irrompere i nuovi linguaggi contemporanei. Dal 1955 alcune sue opere sono selezionate a ben sei "Premi Modigliani", che si concludono con l'ottava edizione del 1967. Tale presenza è degna di nota vista la posizione di rottura assunta dal blocco tradizionalista post-macchiaiolo, che spinge Gino Romiti e molti altri membri del "Gruppo Labronico" - frequentato lo stesso da Luschi - a non partecipare al "Premio Modigliani" preferendogli quel "Premio Rotonda", che, in ogni caso, non ha avuto origine per difendere la "Tradizione" di una "scuola", bensì per invitare i pittori di diverse tendenze a confrontarsi. Nel 1957, il suo "San Cristoforo" appare nella rimarchevole collettiva d'inaugurazione de «La vetrina» del Centro d'Arte e Cultura «Al Grattacielo», che in virtù di una brillante iniziativa di Enrico Sirello, accoglie in una serie di vivaci rassegne le tele più rappresentative dei pittori concittadini di ogni tendenza. Ciononostante, dopo averlo esposto nella sua prima personale, nel 1976, l'artista decide di separarsi da questo suo quadro per cederlo alla allora costituenda Pinacoteca della associazione "Cardinale Pietro Maffi" di Cecina, che accoglie quali soci fondatori un folto gruppo di pittori e scultori livornesi.



Il Principe Rainier III di Monaco in visita alla III Biennale Europea di Montecarlo osserva la sezione dove è esposta l'opera di Luschi *Piante grasse con Pietra*, 1974

Pertanto quale dipinto legato ad un felice momento dell'iter artistico di Nedo Luschi il "San Cristoforo" non poteva assolutamente mancare nel percorso espositivo di questa nuova personale del 2009 che, nell'esibire opere provenienti dalla collezione civica livornese, da collezioni private e dalla proprietà dello stesso artista, accosta ai lavori più conosciuti di Nedo Luschi altri meno visti. Tra quest'ultimi si distingue per il suo pregio una "Marina" selezionata ad una delle maggiori e più consolidate esposizioni degli anni Cinquanta, ossia il V Premio Nazionale di Pittura del Golfo di La Spezia. Tenutasi dal 19 luglio al 13 settembre 1953, questa edizione vanta in competizione grandi firme del panorama artistico italiano sia tra i premiati (tra gli altri Arturo Carmassi e Ennio Morlotti) sia tra i non premiati (tra gli altri Emilio Vedova e Mattia Moreni).



Nedo Luschi riceve il Premio Nazionale Humanitas promosso dal Corriere di Roma nella XXIV Giornata della Cultura, 1997

Il quadro, che manifesta gli evidenti segni di quella sintesi pittorica rivolta verso una chiara ed inequivocabile connotazione personale, ha per soggetto i "Bagni Pejani" dell'Ardenza, cioè uno di quei soggetti con i quali, nell'agosto dello stesso anno, si misurano in una esecuzione dal vero tutti i pittori del Premio «La Rotonda», dovendo dipingere «un bozzetto che illustri le caratteristiche e le bellezze del luogo».

Spontaneo, genuino, ma non ingenua kermesse, negli Anni Cinquanta il Premio «La Rotonda» raggiunge il suo apice, che culmina nell'edizione del 1958 con l'arrivo di una giuria di celebrità (vi sono, tra gli altri, Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Francesco Messina e Pietro Annigoni). Ma in intanto nella complessa compagine artistica italiana sono iniziati gli scontri dei figurativi con gli astrattisti ed anche Livorno con i suoi poli della contemporaneità non rimane immune ai nuovi fermenti culturali. In questa delicata situazione il premio «La Rotonda» resta, purtroppo, inquadro in un determinato cliché definito, peraltro, da alcune "presenze delle vecchie glorie" del Gruppo Labronico, che la stampa aveva iniziato a mitizzare sin dal 1953 in alcuni articoli di cronaca, spesso addirittura troppo "colorati". Comunque, gli artisti quando sono tali non intendono per loro natura rimaner fermi alla sola memoria delle glorie del passato senza perlomeno provare a sperimentare nuove conquiste all'interno dell'evoluzione del loro linguaggio.

Così l'avventata difesa di quella "Tradizione", che, troppe volte, nell'ambito della critica "nostrana" riunirà nello stesso imprecisato calderone valide personalità ben diverse, non tocca proprio uno dei fondatori del Premio «La Rotonda» e dei suoi più accaniti organizzatori quale è Nedo Luschi, che, fermo restando il grande rispetto per il capostipite dei Macchiaioli e per i suoi esimi seguaci, vira la sua pittura a risultati di estrema sintesi mirabilmente raggiunti ne "L'orizzonte bacia l'onda" del 1956.

D'altro canto, si deve altresì dire, che, ovviamente, il Luschi, proprio per la sua carica all'interno della manifestazione, non espone mai fino al 1984, quando aderisce fuori concorso alla rassegna dei pittori del Comitato organizzatore di cui è presidente. Dovendo rendere omaggio al centenario della nascita di Amedeo Modigliani egli si trova di fronte ad una trentunesima edizione molto impegnativa, che lo vede anche nella veste di componente della giuria.

Al suo zelo si devono due sostanziali innovazioni successivamente perfezionate, a mano a mano, per adattarle all'attuale rassegna. Per la prima volta il "Rotonda" ha un catalogo con l'elenco ed uno spazio per il curriculum di ciascun artista, con le presentazioni dell'Assessore alla cultura del Comune Claudio Frontera, un'introduzione di Nedo Luschi ed una biografia del compianto genio livornese morto a Parigi corredata di foto. Inoltre viene proposto un «percorso di lettura» delle opere, che tiene conto delle varie tendenze e «scuole» di ciascun artista. Onorato dai complimenti e aperto alle critiche sulle quali non manca mai di riflettere in modo costruttivo, Nedo Luschi negli anni ottanta ha raggiunto un'onorata carriera artistica.

Ha tenuto mostre personali fondamentali quali quelle alla Bottega dei Vageri di Viareggio nel 1957, a Bottega d'Arte di Livorno nel 1964 e quella alla galleria d'arte «abba» di Brescia nel 1971. Il suo nome compare sistematicamente nell'elenco degli espositori di notevoli premi nazionali, tra cui l'8ª Mostra Nazionale di Pittura

Città di Pontedera, dove la giuria composta da autorevoli firme dell'arte (tra gli altri, Giuliano Briganti, Raffaellino De Grada, Mino Maccari, Ottone Rosai, Fortunato Bellonzi e Dino Carlesi) gli ha assegnato la medaglia d'argento offerta dalla Amministrazione Provinciale di Livorno. Per di più si afferma la sua presenza in rassegne di alto livello tra le quali primeggia l'VIII Quadriennale d'Arte di Roma, ma soprattutto egli ha consolidato la sua visibilità all'estero con la partecipazione alle "Biennali Europee" e alle "Primavere" di carattere internazionale promosse e presentate dal "Centro europeo di iniziative culturali in Roma - Il Tabernacolo". Da Londra ad Atene, da Dubrovnik a Siviglia, a Montecarlo le sue opere ottengono sempre apprezzamenti ricevendo varie volte premi significativi, tra cui l'importante premio "Ville Lumiere" 1977, conferitogli per l'opera "Scultura" nella VIII Primavera al Palais de l'U.N.E.S.C.O. a Parigi.

Tuttavia Nedo Luschi non ha mai dimenticato il suo adorato Premio «La Rotonda» al quale, dalla fine degli anni Ottanta, non ha mai negato in esposizione le sue opere più importanti e premiate come ben dimostra questa personale 2009, dove si ritrova "Scultura", che, ispirata da una opera in sipo africano del giapponese Luca Yasuo Fuké, è stata esposta alla "Rotonda" per la prima volta nel 1989.

Raggiunta la piena maturità, negli anni Novanta Nedo Luschi esegue grandi tele che gli consentono di approfondire la sua ricerca avvalendosi di studi sia dal vero che fotografici. Dai fiori, alla sua serra, alle modelle i soggetti dei suoi quadri, esibiscono una "verità pittorica autonoma" assai più audace di quella delle sue nature morte degli anni Quaranta nel rinnovato utilizzo del disegno quale guida ideale alla struttura compositiva.

E ancora la stampa e la critica non mancano di riconoscimenti verso la sua opera, che riceve dal "Corriere di Roma" tre premi nazionali consecutivi nella "Giornata della Cultura" del 1997, '98

e '99. Nel 2004, dopo l'antologica ideata, progettata e realizzata dal Comune di Livorno e dalla Fondazione Trossi Uberti nell'estate 2002, la Civica Pinacoteca di Follonica decide di rendergli omaggio con una mostra personale, ricevendo in segno di ringraziamento una delle sue opere che oggi oltre a far parte della collezione del museo è in esposizione permanente.

Celebrato, amato dai suoi molti amici e colleghi artisti, Nedo Luschi ottiene anche diversi segnali di stima per la sua arte ed il suo operato in seno al "Rotonda". Tra questi il più il più sintomatico fino a adesso è, senz'altro, la targa d'argento "Voltolino Fontani" offertagli nel 20° della morte dell'artista dalla moglie del pittore Maddalena Pinto «quale premio speciale alla carriera e al personaggio per la sensibilità e l'attività di promozione culturale nel campo della pittura e dell'arte a Livorno». Perciò in aggiunta ad altri eventi a lui dedicati, la mostra "Nedo Luschi e il Premio «La Rotonda» dal 1953 ad oggi" riconferma l'ammirazione e la gratitudine della città nei confronti di questo artista, che anche in questa singolare circostanza ha voluto offrire a mo' di originale vezzo un ennesimo dono alla sua "Rotonda" aggiungendo all'esposizione un dipinto mai esposto ufficialmente. Si tratta di "Marta Abba", un olio su tela del 1962 realizzato come la più documentata e conosciuta "Miss Italia - 1957" durante una gara del ritratto alla Bussola di Viareggio del patron Sergio Bernardini. Con i tratti essenziali di una pittura tanto corposa quanto vigorosa Nedo Luschi raffigura una Marta Abba assurda quasi ad una specie di "icona" senza età, che incarna "all'unisono" la giovane valida attrice, la donna sensuale che aveva fatto perdere la testa ed il cuore a Pirandello nonché la signora, che dopo il divorzio dal potente industriale della famiglia Millikin, torna in Italia per rimettere insieme i pezzi di una carriera cinematografica divenuta oramai un puzzle troppo difficile da completare.

Rara avis di straordinario valore umano e morale, artista dotato di grande talento e di una eccezionale capacità di intuire per tempo i propri limiti, Nedo Luschi non ha mancato di stupirmi in questa nostra accattivante avventura dell'allestimento di una mostra, che accompagnata da un saggio critico sul catalogo del "Rotonda 2009" e da una presentazione documentaria in DVD, non mancherà sicuramente di affascinare i suoi visitatori.



Miss Italia - Beatrice Faggioli, olio su tavola, 1957



Il progetto intende realizzare, nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2009, un cartellone di 8 produzioni e coproduzioni liriche da rappresentarsi nel territorio livornese, con eventuali repliche fuori città all'interno di strutture o in collaborazione con Enti e organizzatori che co-partecipano all'operazione. Si tratta di un progetto ambizioso, che tende a riportare in città, una nuova offerta nel campo della musica lirica, con allestimenti di opere "popolari" che mirino ad incrementare il numero delle rappresentazioni ed a mantene-

re accesa la passione per la lirica, minata dagli ingenti costi che i Teatri devono affrontare negli allestimenti. Un lavoro di contenimento di costi, una mirata gestione economica, e un attento limite allo spreco delle risorse umane, hanno permesso, sin dagli inizi, di contenere i costi di produzione garantendo la dignità delle varie operazioni. Per ciò che concerne la città di Livorno, la location scelta è il Teatro 4 mori. Per le tre rappresentazioni estive, dopo una serie di contatti avviati con strutture cittadine, la scelta si è riversata, gra-

## Le immagini ALBERTO FREMURA

Come nella migliore tradizione, per ogni opera viene collegata una

immagine originale. Il Maestro Alberto Fremura, realizzerà otto tavole ad olio, che danno origine a 300 stampe litografiche numerate e firmate dall'autore stesso che sono messe in vendita ad ogni rappresentazione e, successivamente attraverso aste online (ebay.it).



zie anche alla disponibilità della proprietà, sull'Auditorium Oleandro del Green Park Resort del Calabrone, scelta in gran parte condivisa dal numeroso pubblico che ha assistito a La Bohème, ultima opera rappresentata, che ha dato modo di valorizzare la nuova sede tanto da far pensare a nuove collaborazioni con la struttura.

Quattro responsabili, coordinati da Mario Menicagli, dovranno garantire, per ogni macro-settore artistico e organizzativo individuato, il funzionamento del progetto. Tra gli obiettivi dei vari responsabili, ci sarà quello di individuare cast, registi, direttori in modo tale che ognuna di queste figure non sia presente per più di due volte all'interno delle otto produzioni.

Unico elemento fisso sarà l'orchestra. L'ORCHESTRA MASSIMO DE BERNART, intitolata al grande direttore di orchestra livornese, effettuerà periodicamente prove in preparazione delle opere rappresentate.

## Cartellone 2009

15 aprile: *CAVALLERIA RUSTICANA*  
27 maggio: *TOSCA*  
21 giugno: *LA BOHEME*  
22 agosto: *AMICA*  
28 agosto: *IL BARBIERE DI SIVIGLIA*  
30 settembre: *MADAMA BUTTERFLY*  
21 ottobre: *RIGOLETTO*  
2 dicembre: *LA TRAVIATA*

Il Piano economico prevede una spesa intorno a 300.000,00 euro per un costo per recita di circa 35.000,00 euro. Questo per ciò che concerne il primo anno di vita, mentre per gli anni successivi, grazie alla disponibilità delle produzioni precedenti, si prevede di abbattere i costi fino al 30 per cento. Le prime tre rappresentazioni hanno visto nell'ordine la presenza di 492, 324 e 320 spettatori paganti. Vale la pena di ricordare che il progetto non prevede, per questo primo anno di vita, finanziamenti pubblici, ma il sostentamento è garantito da sponsor privati, incassi e da una "cordata" di otto imprenditori e appassionati costituitasi per sorreggere l'iniziativa. Unico referente istituzionale è la Provincia di Livorno, che ha sostenuto l'iniziativa, con la concessione di un patrocinio.

I già avviati contatti con importanti Enti e Organizzazioni nazionali hanno prevedere agli organizzatori un totale di circa quindici recite per l'anno 2010. Tra i main sponsor si ricorda la presenza della Mediterranea Spedizioni, il cui titolare Marco Barbini, ricoprirà il ruolo di Presidente della Operalivorno s.r.l., tra gli sponsor sostenitori, la Tipografia Debate, della InfoSpettacoli, del Corriere di Livorno. Collaborazioni sono state inoltre avviate con Sky Classica che in autunno promuoverà l'iniziativa con servizi e spot.

Non si può certo dimenticare che questo progetto integra l'attività continua del "Festival Mascagni d'Estate" che, oltre che a rappresentare l'unico Festival nazionale dedicato alla figura di Pietro Mascagni e al verismo, produce dal 2002 allestimenti lirici di grande rilievo, organizzati nel comune di Collesalveti (!!!), dalla Istituzione per la Cultura Clara Schumann.



Foto di scena - Marina Fratarcangeli e Giorgio Casciarri in TOSCA - foto Giovanna Biondi

Inf.: [www.operalivorno.it](http://www.operalivorno.it)

Informazioni e ufficio stampa:  
[ufficiostampa@operalivorno.it](mailto:ufficiostampa@operalivorno.it)

Direzione: [direzione@operalivorno.it](mailto:direzione@operalivorno.it)

Cast: [cast@operalivorno.it](mailto:cast@operalivorno.it)

Allestimenti:  
[allestimenti@operalivorno.it](mailto:allestimenti@operalivorno.it)

Orchestra: [orchestra@operalivorno.it](mailto:orchestra@operalivorno.it)

INFOLINE: 393 123 55 64

# GIORGIO CONTI

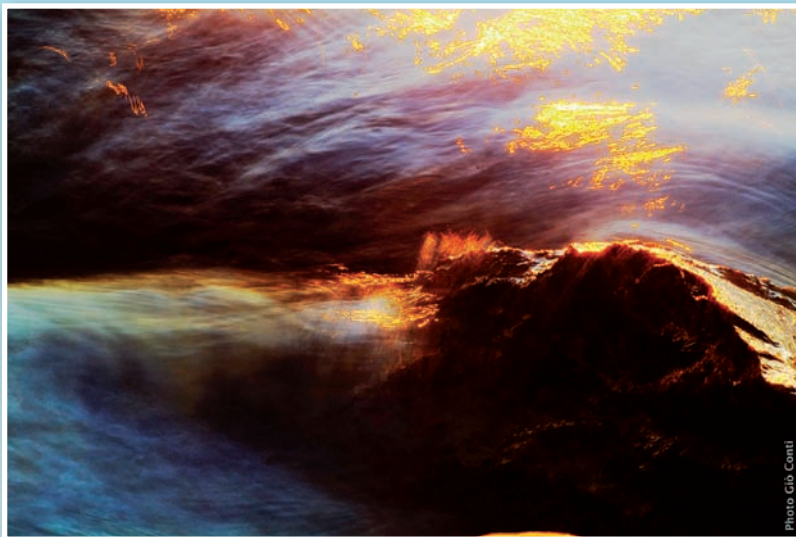
## Origines

di Gianni Schiavon

*Inaugura il 29 agosto presso La torre medicea di Castiglioncello - e resterà aperta sino al 13 settembre - la mostra fotografica del fotografo e pittore livornese Giorgio Conti, che nell'occasione presenta una quarantina di lavori facenti parte della recente e già vasta serie Luci d'acqua.*

*Vernissage ore 21.00.*

*Aperta tutti i giorni con orario 17 - 20*



Luce d'acqua 2

Trentadue anni di esperienza ed un cammino artistico articolato e coerente, per quanto appartato, vanta Giorgio Conti, fotografo d'indiscutibile talento e sorprendente poliedricità. Precocissimo e quasi casuale è il Suo approccio alla fotografia, nel lontano 1977, quando a Milano, dove frequenta i corsi della Scuola d'Arte Sacra, inizia in uno stato di profondo scoramento a vagare ed immortalare, con una Minolta 7S ad obiettivo fisso ed ottica da 50 mm, le strade di una Milano "minore", periferica, deserta e desolante. Una città silente e grigia, metafisica e "sironiana", forse irriconoscibile agli occhi degli stessi suoi abitanti - tanto distanti appaiono, quegli angoli spogli ed anonimi che magistralmente rappresentano lo stato d'animo dell'artista, dai più celebri e frenetici luoghi ambrosiani -, resta catturata in una quindicina di scatti in bianco e nero che sanciscono il legame da allora indissolto tra l'uomo e l'obiettivo fotografico.

Illuminante, per Conti, come egli stesso ricorda, sarà tuttavia tre anni più tardi - quando il neanche ventenne livornese è a Lucca, studente all'ultimo anno dell'Istituto d'Arte -, la conoscenza dell'opera di Ernst Haas, che gli rivela la forza del colore saturo, intensissimo,

ed il fascino dell'equilibrio geometrico della composizione; il valore dell'immediatezza dello scatto, come pure lo spunto per la rottura della distanza tra spettatore e soggetto, nonché la capacità, dai dettagli del reale, di raccontare universi ignorati e reconditi; ma anche la chiave per la cattura del colore in movimento, con l'attenzione al dinamismo delle cose e lo studio gli effetti "mossi", che portano la realtà a sfumare, a dissolversi, quasi, nel suo stesso avanzare: caratteri che Conti fa da subito originalmente e sapientemente propri, aprendo un percorso di ricerca immediatamente sicuro e determinato, fondato sulla massima saturazione del colore attraverso l'utilizzo della pellicola Kodachrome da 64 Asa, e su tagli compositivi caratterizzati da rigorosi quanto arditi geometrismi, dettati dalle forme delle cose e dai rapporti proporzionali di luci ed ombre.

Così, quando nel 1982 Conti è a Parigi col celebre scultore Vitaliano De Angelis, da tempo Suo maestro, quasi riallacciandosi agli scatti degli esordi, trova già - come ricorderà De Angelis stesso quindici anni più tardi - una prima maturità: "Un giorno arrivò allo studio e mise un pacco di fotografie sul tavolo: "Parigi" disse, e basta. Non c'erano Notre Dame, la Sainte Chapelle, la Concorde, la Tour Eiffel. Le foto del dilettante erano saltate. Vidi invece tagli originali, prospettive e spazi improvvisi, dai quali sbucavano particolari nascosti, più intimi e rappresentativi del carattere della città. Giorgio aveva scoperto il valore dei grigi di Parigi, il contrasto dei colori. Ebbi l'impressione di una visione intera: nessuna foto usciva dall'insieme, come se un filo conduttore le tenesse unite".

Da allora ecco l'impegno ed il coinvolgimento farsi totalizzanti; lo studio e la ricerca continui e serrati; la sperimentazione dei mezzi tecnici ossessiva. Conti, "osservatore affinato, attento a tutto, pronto a vedere aspetti, forme, colo-



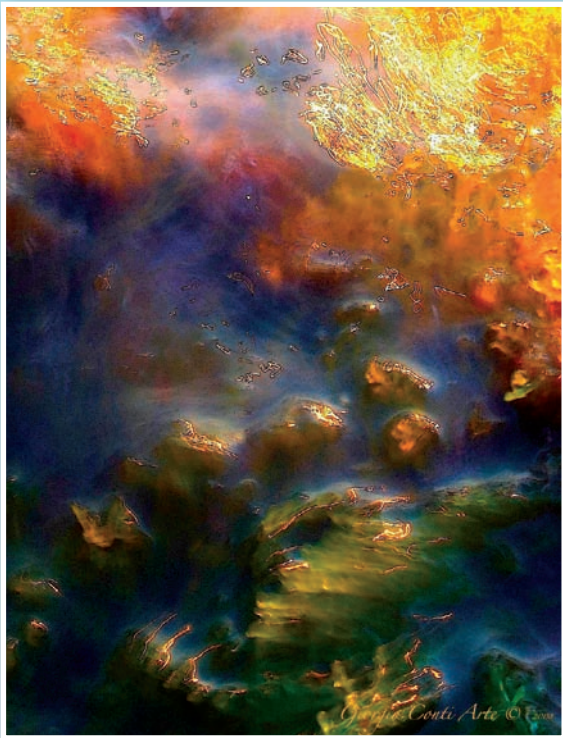
Luce d'acqua 3

ri, a scoprire l'essenza più vitale e riposta delle cose, a leggere la grafia poetica delle ombre su di un nudo disteso o i fasci di luce obliqui sul rifrangere di minutissime onde su spiagge di notturni marini" (De Angelis), con estrema chiarezza e coerenza dà principio, già in quegli anni, a tutta una serie di raccolte tematiche, che talora si travasano l'una nell'altra, all'interno delle quali le immagini appaiono quasi un flusso ininterrotto:

Grafismi e Segni - ricerche dell'equilibrio compositivo attraverso giochi geometrici e rapporti chiaroscurali -, Riflessi di luce - giochi di luci su le superfici delle cose -, Paesaggi e città, Nudi femminili, che svelano sovente similitudini e parallelismi con l'opera del celebre fotografo e regista iraniano Abbas Kiarostami, e fors'anche persino anticipazioni. Da Conti, come ricorderà d'altronde De Angelis, "è impossibile aspettarsi un racconto li-



Luce d'acqua 4



Luce d'acqua 1

neare, sereno, finito. È un irrequieto, insoddisfatto sempre, oltremodo dinamico, teso a una costante ricerca di nuovi contenuti e una perfetta realizzazione delle immagini", ed anche la sua coerentissima poetica non è aliena da sfumature, che talora si rivelano anche più marcate e complesse.

Una foto non racconta mai una storia, ma assente è, nel livornese, anche la volontà documentaria, caratteristica di molta fotografia contemporanea, di fermare ed eternare nello scatto lo scorrere della vita e del tempo. L'immagine è semmai, per Lui, il tentativo di aprire, a partire da quell'attimo stesso, un percorso immaginario e fantastico eventuale, un'opportunità di viaggiare mentalmente nell'oltre temporale di quell'istante, e soprattutto nell'oltre fisico del luogo o dello spazio rappresentato.

Se, questo, nei Paesaggi e nei Riflessi appare evidente, in essi e nell'intera produzione dell'artista non potrà non essere d'altronde sottolineata l'attenzione costante per l'inquadratura e la composizione, in virtù della quale, sempre, raffinati ed equilibratissimi geometrismi conferiscono un rigore razionale all'immagine, che arriva talora persino a farsi intangibile nella sua precisione formale, come sovente accade in particolar modo nelle serie delle Città, dei Nudi, ed ancor più dei Grafismi e segni.

Strutture che mai scemano, restando anzi costantemente prioritarie nella produzione fotografica di Conti, anche quando l'artista gioca con il dissolvimento o le distorsioni del movimento, portando il referente figurativo al limite dell'assenza, come nel caso delle eccitate situazioni luminose e delle fantasmatiche astrazioni della realtà caratteristiche della recente serie Guida notturna; o negli altrettanto recenti scatti della serie Sotto i piedi, nei quali se, a prima vista, primaria può apparire l'esaltazione dell'oggetto gettato, del-

lo scarto schiacciato, offeso, abbandonato, privo di valore, elevato ad icona della società consumistica contemporanea e dello stato d'animo oppresso dell'artista, si dovrà piuttosto, in essi, riconoscere e sottolineare l'importanza e l'influenza nella Sua opera della filosofia Wabi Sabi, che ricerca nell'indagine dei particolari e degli aspetti meno evidenti e trascurati, nelle cose imperfette, temporanee ed incompiute, umili e modeste, la grandezza che è in tutta la natura, oltre che una bellezza segreta e nuova.

All'opposto, quasi, perché priva della volontà di conferire un valore addizionale al soggetto attraverso la selezione e l'inquadratura, con l'esaltazione ad icona del referente figurativo, si colloca infine la contemporanea serie delle Luci d'acqua, dalla quale trae spunto la mostra Origines – perché l'acqua è la nostra origine e la nostra sostanza –, nei cui lavori sono i risultati più evidenti di quell'immersione nelle cose cui

Conti ha a più riprese ambito.

Nate da lontano, dagli scatti dei primi rilesi marini, in esse le distanze tra spettatore e soggetto si riducono ulteriormente e progres-

sivamente, mosse come sono dalla volontà di instaurare un contatto profondo e diretto, osmotico, empatico, scevro da filtri, con il referente, e che si riveli in grado di aprire finestre su mondi ignoti, a primo impatto non percepibili; di spalancare le porte della percezione su gli universi interni dell'acqua e della luce; di andare oltre l'aspetto fisico delle stesse, sino anche margini dell'incomprensibilità – incomprendibilità che d'altronde fa parte dell'essenza stessa della poesia –, in un cammino verso l'approssimato, il vago, l'indistinto; verso regioni inesplorate, al confine di quel nulla da cui ogni cosa ha origine e verso cui ogni cosa volge e regredisce. Valore assoluto è, nelle Luci d'acqua, dato agli effetti cromatici, oltre che compositivi, ed in esse non è più soltanto la scelta di un luogo, un momento, una situazione luminosa, perché allo scatto segue l'affinamento del ritaglio, ed il dialogo con l'immagine giunge a farsi ancor più profondo e interiore con la sua elaborazione cromatica: una manipolazione ed alterazione ottenuta dalla saturazione digitale del colore, che va così facendosi sempre più suadente ed esplosivo, attraverso una sorta di pitturazione volta a creare effetti sensoriali incantati e sensazionali.

Il premio dalla rivista parigina "Photo", ottenuto da Conti nel 1997, è dunque solo la conferma del valore dell'opera di quest'artista il cui nome deve, a pieno diritto, rientrare nel novero dei più rappresentativi fotografi italiani contemporanei.

## GIORGIO CONTI

### Dualità

di Gianni Schiavon

*Inaugura il 5 settembre, alle ore 18.00, nei locali della Galleria d'Arte "In Villa" di Castiglioncello, e resterà aperta sino al giorno 29, la mostra di pittura dell'artista livornese Giorgio Conti, dal titolo Dualità.*

Conti, che si ripresenta a breve distanza dal successo di pubblico e di critica della personale *Duemilaotto*, tenuta in febbraio nella stessa galleria, e successivamente alla collocazione della grande tela *In principio* e della serie di 9 vetrate nella chiesa di Santa Lucia di Antignano – benedette dal Vescovo Mons. Giusti rispettivamente in marzo ed in maggio –, nell'occasione presenterà i più recenti lavori della Sua produzione, che, come significativamente anticipa il titolo, approfondiscono quel costante dualismo che appare l'elemento primo

e fondante della Sua singolare Arte. La dialettica tra pittura informale ed astratta, tra libertà gestuale ed ordine geometrico, tra ordine e caos, tra materia e colore, tra luce ed ombra – riflesso dei conflitti interiori dell'artista; raffigurazioni dell'ansia di libertà delle energie interiori più profonde contrapposte ed unite agli schemi d'una razionalità dalla quale Conti non vuol prescindere e che impone al proprio operare come forma di autocontrollo –, trovano infatti sviluppo e conferma con esiti raffinati e felici nelle opere realizzate nel corso di questo anno, e propongono il nome di Giorgio Conti tra gli artisti emergenti del panorama non-figurativo labronico e toscano.



Eucaestia

# GALLERIA ROTINI

Via Marconi 1/A - Castiglioncello (Li)  
Tel. 333 4640850 - info@rotiniartgallery.com

Presenta

*“Tra realtà e immaginario”*

Mostra personale di pittura dell'artista

## PIERO PASTACALDI

*Dal 27 Giugno al 31 Luglio 2009*

(Inaugurazione Sabato 27 Giugno 2009 - ore 19.00)

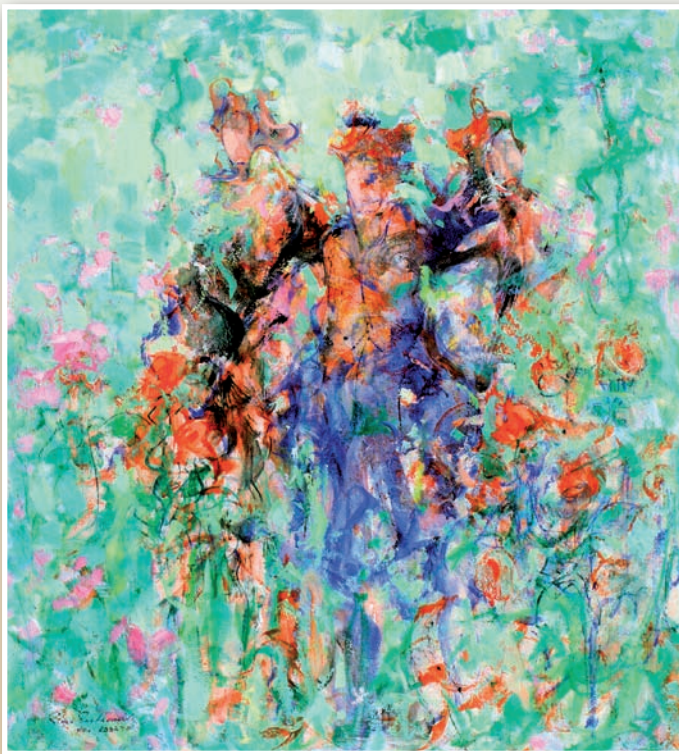
La Galleria d'Arte ROTINI, con sede a Livorno, in via Michon 18/A, ha aperto la stagione estiva a Castiglioncello, con una mostra pittorica dedicata ad uno dei più importanti artisti labronici contemporanei, Piero Pastacaldi.

L'inaugurazione, avvenuta alla presenza di centinaia di amatori d'arte, ha visto anche la partecipazione di numerosi volti noti sia nel campo della politica, dello sport e della televisione.

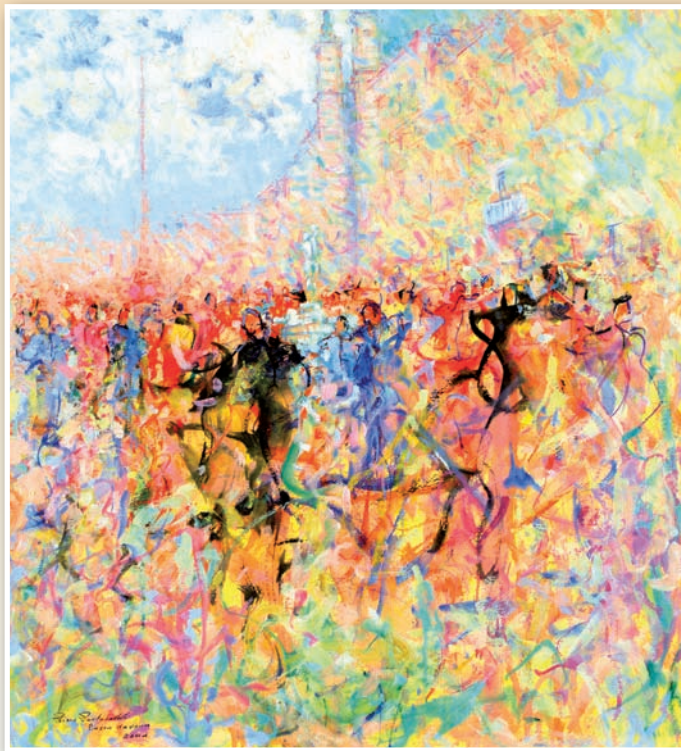
Tra questi, particolarmente gradita la presenza del conduttore televisivo Carlo Conti, personaggio molto amato dal pubblico, che nell'occasione, ha voluto scambiare con tutti gli intervenuti, commenti sull'evento pittorico. Ampia l'esposizione di opere, tutte quante selezionate per l'occasione, e provenienti dalla recente produzione del pittore livornese.

La mostra, vuole essere un omaggio sia all'arte di Pastacaldi, che alla figura di Cesare Rotini, validissimo gallerista, prematuramente scomparso nell'estate 2008. Oggi, gli eredi e titolari della Galleria, hanno dimostrato le capacità organizzative, rispettando i programmi di Cesare, che aveva da tempo visto le indubbie capacità e l'estro pittorico di Piero Pastacaldi.

Con questa mostra, la Galleria si rende quindi promotrice di uno dei tanti eventi, che vedranno protagonista Castiglioncello, rinomata località turistica della costa livornese, durante la stagione estiva 2009.



Piero Pastacaldi: "Nel roseto" - olio, 50x45 cm



Piero Pastacaldi: "Piazza Navona Roma" - olio, 57x52 cm

## PIERO PASTACALDI

*Mi è gradito parlare in tale occasione, della recente produzione di Piero Pastacaldi, di cui conosco l'attività creativa e l'intima esigenza di approfondimento tecnico e tematico, divenuta in questi ultimi anni necessità ancor più fortemente sentita e tradotta nelle sue opere. Pastacaldi espone una serie di dipinti in buona parte ascrivibili alla serie delle Allegorie, pervase da un senso di figurazione onirica. Dalla moltitudine di colori che l'autore dispone nelle composizioni, emerge un'umanità accennata nei tratti essenziali, estremo omaggio ad un dettato figurativo che ha caratterizzato l'operato di Piero in anni passati. Ripercorrendo molta dell'arte prodotta dall'ingegno umano nel secolo da poco trascorso, possiamo parlare spesso di pretesti pittorici davanti a oggetti o a segni che connotano il percorso di ogni artista affezionato ad un proprio bagaglio culturale, espresso in maniera seriale, ma pur sempre diversa, nell'unicità della singola opera realizzata.*



Piero Pastacaldi: "Allegoria" - olio, 70x65 cm





Piero Pastacaldi: "Clown" - olio, 35x31 cm

Lo stesso Pastacaldi ha intrapreso, nell'attuale espressione pittorica, una semplificazione delle tematiche trattate precedentemente mostrando quanto l'uomo, principale elemento figurativo superstite, diventi stimolo d'analisi nell'ambito della mutazione del tema attraverso il colore. Elemento non secondario presente nelle Allegorie di Pastacaldi è la ricerca di un nuovo e più azzardato utilizzo del pennello: libero totalmente dalla trascrizione del reale, adesso ci mostra quanto già timidamente accennato nell'ultimo decennio del Novecento: una pennellata nervosa non priva di elementi di casuale percorso segnico nella stesura della materia sul supporto pittorico. È necessario sottolineare in questa circostanza, il riferimento colto che Pastacaldi pone quale argomento cardine della sua opera, ovvero la figura in maschera. Il tema della maschera ha suggestionato non poco la creatività del XX secolo e ancora con il suo sottile con-



Piero Pastacaldi: "Allegoria San Giorgio Venezia" - olio, 90x90 cm

fine tra reale e immaginario riesce a proporsi quale motivo estraniante, in un mondo fantastico e misterioso relegato sempre più nel nostro vivere quotidiano negli angoli più reconditi dell'esistenza. Merito dell'artista è il saper cogliere l'elemento apparentemente banale e renderlo straordinario, restituendolo attraverso la propria sensibilità a nuova vita. Questo è quanto riesce a trasmettere Piero Pastacaldi, a coloro che desiderino lasciarsi trasportare dalla rigenerante creatività dell'arte.

(Michele Pierleoni)



Piero Pastacaldi: "Lungo Tevere Castello Roma" - olio, 57x52 cm

Piero Pastacaldi, livornese di nascita, inizia a dipingere da giovanissimo seguendo la tradizione dei macchiaioli, ritrae per lo più soggetti dal vero e d'ispirazione naturalistica, dotandoli di una sensibilità sia cromatica che compositiva. Lavora intensamente con un proprio linguaggio che lo porta a ricercare un nuovo stile, che si discosta dalla tradizione figurativa "labronica", approdando in un "mondo nuovo" frutto di un radicale cambiamento stilistico. La sua pittura inizia così a svilupparsi con un'attenzione nuova, rivolta soprattutto al rifiuto della spazialità classica e dei valori cromatici armonici; la composizione perde volume e si affida alla forza evocativa del colore, ricordandoci la pittura di tipo espressionista. La materia cromatica diviene la sola rappresentazione, il dato naturale e le forme si perdono in un gioco di astrazione traducendosi in un linguaggio puro, creativo e non più imitativo, in cui il protagonista centrale diviene l'artista, con le proprie emozioni ed evocazioni. I dipinti di Pastacaldi nascono quindi dalla volontà di comunicare ed esprimere, attraverso pochi segni e colori, i temi della composizione che scaturiscono da un "io" prorompente e carico di energia.

(Chiara Di Cesare)



Piero Pastacaldi, Eleonora Rotini e Carlo Conti

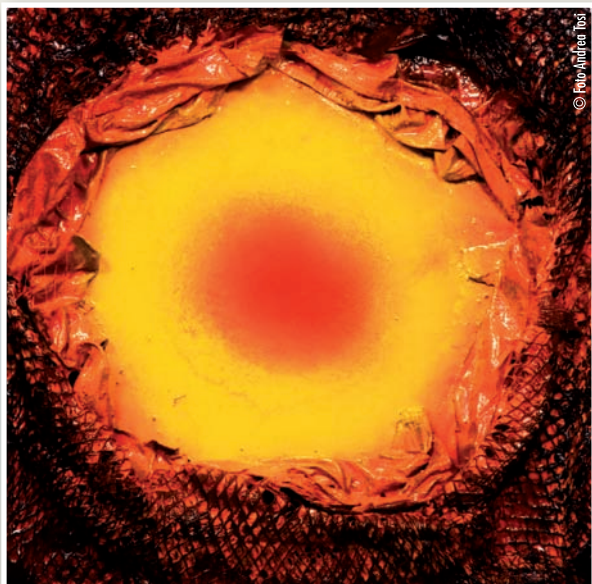
© archivio fotografico ARTE A LIVORNO, se oltre confine

L'Artista sarà  
presente al  
Rotonda 2009

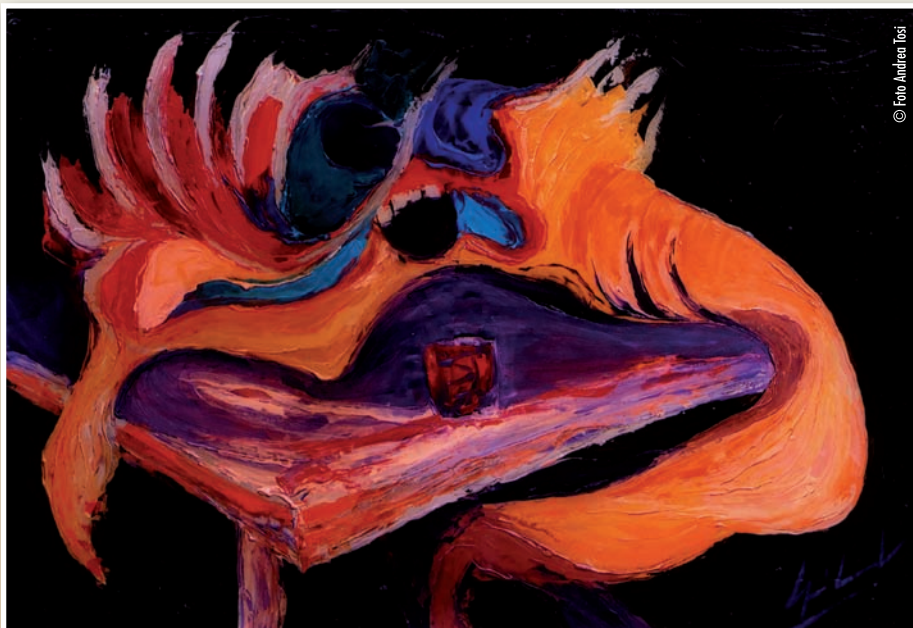
## Il "Surregailismo" di CORRADO GAI

Nello scenario costiero di Palazzo Appiani a Piombino, si è svolta dal 13 al 21 giugno 2009, la mostra dedicata alle suggestioni di una nuova poetica pittorica, il "Surregailismo" di Corrado Gai, giovane artista livornese, talento autodidatta. L'organizzazione dell'evento, è stata a cura del Centro culturale "Amicizia nel Mondo", in collaborazione con il Comune di Piombino. Nell'occasione il catalogo-brochure è stato prodotto dalla rivista d'arte "Arte a Livorno...e oltre confine", diretta da Mauro Barbieri.

La mostra di Piombino, che ha visto un successo di pubblico e della critica, fa parte di un percorso espositivo che vedrà ancora protagonista l'artista, con due stand espositivi durante il Premio Città di Livorno - Rotonda 2009.



"Vulcano", cm 100x100, tecnica mista su tela - coll. privata



"Lubriaco", cm 100x140, olio su tela



"Emozioni nel volo", cm 100x200 - tecnica mista su tela

La presenza durante la rassegna ardenzina, sarà solo un antipasto artistico in attesa del grande evento che si svolgerà nella parte conclusiva del 2009, in uno dei più importanti e suggestivi luoghi espositivi di Livorno.

Una nuova organizzazione del cosmo e degli ambienti dell'immaginario, la calma dopo il caos, e il caos come condizione permanente e produttiva, introduzione ad una ricerca libera dall'interno verso l'esterno, in uno specchio immediato, nella forza vorticoso dove il colore dialoga sottilmente con la luce: sono le "stanze" di una nuova poetica pittorica, il "Surregailismo" di Corrado Gai. Una ricerca oltre i confini del surrealismo, che sfida il concetto stesso di caso a cominciare dal gioco semantico riuscito, filosofico ed auto-ironico, che nasce dalla combinazione di significato tra il cognome dell'artista e la denominazione del movimento novecen-



Fabrizio Borghini intervista l'artista Corrado Gai tescio, nella forza di una ricerca che parte dal Sé, nella concretizzazione finale di un dono estetico ed esistenziale, rivolto all'universale. La personale presenta un totale di circa 15 opere, alcune di grandi dimensioni, nei formati di 40 x 2 metri, oli su tela e tecniche miste, in una carrellata che va dai lavori già storici, dalle opere realiste, ai paesaggi modulari, fino alla più recente produzione dove ritorna, in chiave simbolista, insieme all'informale surreale, anche la figura umana. "Esplosioni" fortemente dinamiche e creative aprono così un palcoscenico fatto di gioia e dolore, che parla senza veli dell'uomo contemporaneo, in una seduzione percettiva fatta di colore, luce transica e dinamismi magnetici e vorticosi. Cromie e matericità energiche e liriche, memorie di Van Gogh in ambiente informale, la linea automatica di Mirò e le irruenze liberatorie del gruppo COBRA, caratterizzano l'ultima opera: una ricerca istintuale a cui fanno da contraltare le tele e collage dove è presente anche l'immagine riconoscibile, in ricerche su tematiche di incisiva riflessione psicologica ed esistenziale.

Corrado Gai nasce a Livorno nel 1977, dove ancora vive e svolge la sua sostenuta ricerca pittorica, nello studio in via della Bastia, 11. Artista autodidatta, erede originalissimo della tradizione labronica, traduce in un linguaggio di forte suggestione, il ritratto complesso e in divenire e atemporale, del pensiero e della vita emozionale contemporanea.

(Elena Capone)



© Foto Andrea Tosi

"Il collegamento di emozioni  
calde e fredde", cm 200x40 -  
tecnica mista su tela



© Foto Andrea Tosi

"L'io", cm 120x60 tecnica mista su tela  
coll. privata



© Foto Andrea Tosi

"Interiorità" scomposta, cm  
200x40 tecnica mista su tela



© Foto Andrea Tosi

"Polisemia", cm 120x200, tecnica mista su tela

Opere di Corrado Gai si trovano in  
collezioni stabili, pubbliche e private, tra  
cui l'esposizione in permanenza presso:

Galleria d'Arte  
"In Villa"

Castiglioncello (LI)  
Via G. Biagi, 17/19  
tel. 0586 759077  
cell. 348 2831224

OSM  
ARTE

Massarella (FI)  
Piazza 7 Martiri, 3  
tel. 335 7078860  
cell. 348 8883709

Galleria  
Chiodini

Livorno - Via C. Battisti, 52  
tel. e fax: 0586 892855  
cell. 338 3901726

Info: [www.artealivorno.it/gaicorrado](http://www.artealivorno.it/gaicorrado)  
cell. 348/7952333.  
[www.corradogai.it](http://www.corradogai.it)  
E-mail: [info@corradogai.it](mailto:info@corradogai.it)



Fondazione  
Cassa di Risparmi  
di Livorno

## RENUCCIO RENUCCI

nella Collezione  
Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno  
a cura del Dott. Gianni Schiavon



Renuccio Renucci: "Capanno al tramonto"

Un nucleo di opere numericamente considerevole, qualitativamente rilevante, nonché variegato ed esaustivo per tracciare con ragionevole precisione la personalità del loro autore, è quello delle pitture di Renuccio Renucci che vanta possedere la rinomata collezione della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, e che trentuno anni or sono – nel novembre 1977 – costituì il fulcro dell'ultima grande retrospettiva dedicata all'artista livornese dalla sua città natale – alla Casa della Cultura – in occasione del trentesimo anniversario della Sua scomparsa.

Il catalogo di quell'ampissima esposizione – curato da Piero Caprile e Luigi Servolini – è, oggi, una rarità assoluta del mercato librario e resta, purtroppo, l'unico impor-

neo di Romiti e Natali – rispettivamente di uno e tre anni più giovani – Renucci approda all'Arte relativamente tardi, attorno al 1897, in seguito alla conoscenza ed al rapporto strettissimo da subito instaurato con il pittore Ugo Manaresi, del quale frequenterà assiduamente lo studio sino al 1917, anno della scomparsa di colui che indiscutibilmente fu il suo unico maestro. Progressivamente abbandonata la fiorente attività di spedizioni marittime di famiglia, nella quale sin dall'infanzia aveva lavorato, Renucci studia con crescente e totalizzante passione il mare ed il porto di Livorno, dei quali in breve tempo conosce i più intimi segreti. Il suo stile pittorico, per quanto i contatti con Manaresi siano stabili e costanti, dimostra

ce in particolare. Così, se un'opera come *La nave Trento* appare pienamente inserita nel solco degli insegnamenti manaresiani, in virtù di un disegno nettissimo ed elegante che circonda campiture cromatiche limpide e rigorose, oltre che per una attenzione al dato reale minuziosa, all'estremo opposto la tela *Pineta*, quella più ampio formato oggi nota dell'artista, rivela, nella sua libertà pressoché totale da qualsivoglia sorta di vincolo disegnativo, una sapiente ed originalissima propensione divisionista – esercitata attraverso una pasta spessa, stesa da una pennellata vigorosa e mobilissima –, non disgiunta da una matrice simbolista della luce e dei valori luminosi, alla stregua di quanto in quel tempo andava parallelamente sperimentando pregevolmente l'amico Gino Romiti. Prossima a questa, considerevole, appare l'opera *Capanno al tramonto*, mentre autentici gioielli si rivelano essere tutta una serie di piccole tavole – raffiguranti marine e campagne –, dalle tinte smaltate e splendenti, colme di luce, realizzate attraverso una pennellata ampia e costruttiva, fortemente

pucciniana, e non a caso databili tutte attorno al 1920-1922; anni durante i quali la lezione di Puccini, in seguito alla sua prematura scomparsa, faceva scuola a Livorno – basti pensare alle coeve opere di Giovanni March e di Carlo Domenici –, non mancando di influenzare anche artisti più anziani e già formati come Gino Romiti e, appunto, con ancor maggiore evidenza, Renucci.

Nel corso degli anni Trenta le marreggiate ed i velieri in tempesta, assieme agli scorci portuali e costieri, saranno tematiche ripetute, talora in maniera persino pedissequa, rivelando parallelamente e progressivamente il deteriorarsi di uno stile tuttavia sempre riconoscibilissimo e mai comunque qualitativamente basso. Rimasto escluso dalla serie delle monografie degli artisti labronici edite nel corso degli anni Ottanta da Ferdinando Donzelli, nessuno studio è sinora stato dedicato a Renucci il quale, tuttavia, gode oggi di un collezionismo locale che, forse in virtù di prezzi ancora accessibili, lo colloca tra i più ricercati ed apprezzati pittori della Nostra Scuola.



Renuccio Renucci: "Pineta sul mare"

tante riferimento bibliografico per chi voglia documentarsi riguardo all'opera di questo troppe volte sottovalutato artista, che pure, in vita, fu attivissimo ed apprezzato membro del Gruppo Labronico, stimato dai colleghi e ricercato dal collezionismo.

Certo non ha favorito la divulgazione della Sua opera la dispersione pressoché totale dell'archivio personale in seguito alla distruzione dell'abitazione-studio durante i bombardamenti di cui fu vittima la città nel corso del 1943, e che costrinsero Renucci, con la famiglia, a trasferirsi a Bibbona, paese natio della moglie dal quale l'artista avrebbe fatto ritorno a Livorno soltanto nel marzo del 1947, ormai malato, pochi giorni prima della morte avvenuta il 4 aprile. Nato nel capoluogo toscano il 2 luglio del 1880, dunque coeta-

da subito una molteplicità di soluzioni formali che l'artista adotta con felicità e sapienza, al fine di rappresentare al meglio quell'*impressione* suscitata dal dialogo con la realtà naturale, e con la lu-



Renuccio Renucci: "La nave trento"

## EFFETTO VENEZIA 2009

Circolo Ricreativo Dipendenti Difesa  
Piazza dei Domenicani 1/3  
(Quartiere Venezia) - Livorno

dal 31 luglio al 9 agosto 2009

Accademia Navale di Livorno  
presenta

RAFFAELE  
DE ROSA

Il Comando Accademia Navale anche con l'evento di questo anno, da continuità al progetto di rendere omaggio a quei pittori "livornesi" che si distinguono, o si sono distinti, per i loro lavori, nel panorama dell'arte nazionale ed oltre. **Raffaele De Rosa**, per l'evidenza della sua opera, rientra tra questi artisti dunque, contribuisce con la sua partecipazione a Effetto Venezia 2009 ad arricchire gli spazi artistico - culturali della manifestazione cittadina



Raffaele De Rosa accanto ad una delle opere esposte alla BIENNALE di VENEZIA

Questo pittore dell'immaginario, che spazia nel corso del suo cammino artistico, in generi e correnti impegnative, si è raccontato durante una serie di incontri nel suo studio di Via Strozzini quartiere Venezia, in maniera semplice ed a tratti disincantata, spaziando sull'essenza dei suoi lavori, dandone a volte una interpretazione politica sociologica, a volte semplicemente romantica prendendo spunto dal suo modo di relazionarsi con l'ambiente e la natura, a volte tecnico artistica legata alla complessità di esecuzione dei suoi lavori su grandi tele. Artisticamente influenzato dalla lettura della storia medioevale, Raffaele ama rappresentare le grandi battaglie dell'imperatore Barbarossa, di Carlomagno di Re Artù in bolge allegoriche dove, uomini e bestie, assumono lineamenti interscambiabili, dove, foreste grandi come cattedrali, si mescolano a paesi dei lupi fatti schiavi, e ancora, dove, la favola di Esopo è rappresentata in teatri le cui scenografie sono costituite da imponenti edifici, mentre nelle platee stesse dei teatri, gli attori si muovono come se fossero spettatori e viceversa. Nella sua Pomarino, esistono terre segrete dove solo lui ha viaggiato scoprendo cose fantastiche. Cose che ha immortalato nelle sue tele. Cose che un osservatore poco attento non riesce a definire, comprendere, apprezzare perché occorre una energica dose di innata immaginazione per comprendere come tutta l'opera di Raffaele De Rosa sia indirizzata verso quella ricerca di uno stato mentale che porti alla felicità.



Una delle opere di Raffaele De Rosa esposte alla Biennale di Venezia 2009

Michele Loffredo, (critico d'arte) sull'opera di De Rosa nel luglio del 2004 ha scritto dei passi avvincenti, passi densi e fantastici di una interpretazione romantica e del tutto condivisibile. Raffaele De Rosa, secondo chi scrive, è anche un artista concreto, determinato ed al passo con il suo tempo. Dinamico si muove in Europa, negli Stati Uniti in Russia ed in altre parti del globo con l'entusiasmo di un bambino sempre affamato di novità. Don Chisciotte e lo scudiero Sancio Panza di Cervantes, cavalcano nelle sue tele in scenari surreali, come se fossero là a portare quella giustizia e quella libertà tanto sognata, tanto immaginata nella sua infanzia.

Una giustizia e una libertà immaginata, diversa con il senno del suo "poi" da quella immaginata e raccontata da nonno Massimo Battaglia operaio della Pirelli che in quei di Podenzana (Massa Carrara) glorificava agli occhi del nipotino quella rivoluzione russa dell'ottobre del 1917.

Anche i suoi San Giorgio, quelli che nelle sue tele ingaggiano l'infinita lotta contro il drago fanno parte di quella voglia di giustizia tanto importante nella vita terrena per questo artista, che prende a prestito gli immaginari "eroi positivi" nel tentativo di vederla realizzata

Una concezione della natura che si rivolge verso spazi aperti, incontaminati, dove c'è armonia tra essa e l'urbanizzazione.

Una urbanizzazione proiettata verso grandi progetti dove l'arte sia sempre presente senza confini, in una smisurata voglia di conoscere una volta raggiunto un confine cosa c'è oltre. Inferno, purgatorio e paradiso entrano prepotentemente a far parte delle rappresentazioni grafiche di Raffaele De Rosa perché fanno parte di quel confine che nell'immaginario collettivo della nostra cultura ciascuno di noi vorrebbe oltrepassare per tornare immediatamente sui propri passi e raccontare la "verità"

Lo scorso anno alla biennale di Minsk in Bielorussia De Rosa è stato premiato con il primo premio, quest'anno lo vediamo invitato alla 53<sup>a</sup> esposizione internazionale d'arte di Venezia (meglio conosciuta come la Biennale) dove sono esposte tre opere a cura dell'Istituto Italo La-

tino Americano Costa Rica nella sede Universitaria di Cà Foscari, alla facoltà di Economia San Giobbe Canoreggio.

Non c'è che dire, la sua produzione artistica non è passata inosservata. Sono lontani i tempi in cui ci presentava la classica immagine di un canale del Fosso Reale con i barconi per il trasporto merci, così come è lontana quella rappresentazione geometrica della sua avversione verso il lavoro nella fabbrica, quel lavoro ripetitivo delle catene di montaggio che, secondo il suo modo di vedere, non gli avrebbe mai potuto permettere di esprimersi. La guerra rappresentata nelle sue irrealistiche battaglie, è quella guerra che molte persone sono costrette a combattere nella quotidianità, assume per De Rosa, il significato dell'angoscia che si prova quando, disoccupati si è alla ricerca di un lavoro e non lo si trova, quando si ha un lavoro e si subiscono angosce all'interno dell'azienda. Questa sua sensibilità verso le problematiche sociali, potrebbe indurre qualche speculatore a collocare il De Rosa in una area politica definita, niente di più forviante. De Rosa, fedele al suo spirito critico verso il sistema, continua a immaginarlo con la sua pittura, sfogando i suoi stati d'animo per i quali (come dice lui stesso) .... *ogni tanto la mano va, non mi rendo conto di ciò che fa, alla fine il mio dipinto è finito e non ricordo quando l'ho iniziato e non ho ricordo di come l'ho pensato. So solo che è lì finito con la consapevolezza che è quello che alla fine avrei voluto realizzare.*

La sua biografia artistica è simile ad altri pittori del suo tempo, ribelle ad ogni forma di imposizione della scuola classica, venne allontanato dalla scuola ardentina Trossi Uberti per un diverbio con il maestro Benvenuti, indimenticabile artista e insegnante. La sua prima mostra risale al 1967, allestita in quella storica galleria di via dell'Indipendenza "Bottega d'Arte", fu il suo vero trampolino di lancio perché, così giovane, riscosse gli elogi di pittori affermati come Natali, March, Lomi, Carraresi, Romiti grandi frequentatori di Bottega d'Arte.

(Salvatore Loiacono)

La figura artistica di RAFFAELE DE ROSA  
si trova anche su  
[www.artelivorno.it/derosa](http://www.artelivorno.it/derosa)

# ALBERTO GARZELLI

*L'arte pittorica e culinaria*

di Giulia Palandri

Alberto Garzelli nasce a Livorno nel 1975, dimostrando una particolare attitudine al disegno che lo porta, fin da ragazzino, a realizzare i suoi primi quadri. Egli si mette alla prova con nature morte e rappresentazioni fedeli alla realtà provando, spesso, a sperimentare nuove combinazioni di colori e nuove geometrie.

Artista autodidatta diventa poi allievo del noto pittore livornese Luca Bellandi che gli permette di affrontare un percorso pittorico ad un livello più maturo e cosciente.

La scelta dei soggetti, la loro interpretazione pittorica subiscono un'evoluzione: dalle prime classiche nature morte, l'artista Garzelli approda ad una pittura che coglie il vero filtrato da una straordinaria e personale interpretazione artistica interiore che si realizza sulla tela come "Arte involontaria" - come egli stesso la definisce - che lo coglie all'improvviso e lo guida in una pittura assolutamente personalizzata e di forte impatto cromatico e visivo.

Tecnicamente l'artista impiega una notevole densità materica di colore acrilico e tempere ad olio governate dal gesto controllato del pennello e della spatola. I dettagli da definiti diventano offuscati, le pennellate, sicure e ben definite, creano scure ombre geometriche ed i forti contrasti cromatici lasciano spazio alla fantasia affinché lo spettatore colga così l'elemento artistico invisibile dei soggetti.

Incontro Alberto Garzelli nel salotto della sua bella casa, una vera e propria galleria pittorica, e rimango particolarmente attratta dalle tele (di varie misure) che, incorniciate con gusto ed appese alle pareti, sprigionano brillanti colori in-



Alberto Garzelli: "Enoteca a Firenze"



Alberto Garzelli: "Pescherecci al Faro"

tensificati dalla luce di piccoli faretto apposti a ciascun quadro.

**Alberto, quando hai scoperto la passione per la pittura?**

*Fin da ragazzo mi sono sempre divertito a disegnare, avevo proprio un amore nei confronti del disegno; ho scoperto la pittura successivamente, come autodidatta: ho cominciato a colorare quando sono andato a vivere da solo ed ero quindi libero di "imbrattare" con i colori. Mi ricordo il mio primo vero dipinto che ho considerato "quadro": era una Natura morta che ho realizzato quando avevo circa diciannove, venti anni.*

**Poi la frequenza di corsi qualificati, la formativa "Scuola Bellandi"; la soddisfazione di esporre i tuoi quadri presso la Galleria "Rotini" e "Ricci Arte". Il tuo stile, la scelta dei soggetti, la loro reinterpretazione cromatica: qual è stato il tuo percorso evolutivo?**

*Ho cominciato dipingendo le nature morte, un po' come fanno tutti: cercando di definire i contorni, di essere il più possibile coerente con la realtà che mi si presentava davanti agli occhi, ma mi rendeva conto che comunque non riuscivo ad essere oggettivo fino in fondo, sentivo l'esigenza di una personalizzazione. Mi sono guardato intorno e sono rimasto attratto dal*

*panorama livornese: il porto con i suoi barconi, i rimorchiatori, il quartiere Venezia... insomma i punti caratteristici della nostra città. Inoltre con la mia attività di ristoratore a Castiglioncello come potevo rimanere insensibile di fronte ai bellissimi tramonti primaverili e alle stellate sere estive lungo la passeggiata? Così ho cominciato ad interpretare la realtà che girava intorno a me, guidato da una sorta di arte involontaria che mi ha permesso di approfondire determinati soggetti e dettagli e reinterpretare in chiave connotativa certi contrasti cromatici, contorni, a sfavore del particolare e della definizione. Così, attraverso il mio modo di sentire e di osservare, ho definito il mio stile in modo*

*graduale. Ma non è detto che lo abbia trovato... mi piace provare, sperimentare, andare sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo.*

**A proposito di Castiglioncello e del tuo ristorante "Il Tirreno", che ho avuto il piacere di frequentare; come definiresti il rapporto tra pittura e cucina?**

*Alla base di entrambe indubbiamente c'è l'espressione della creatività che si manifesta utilizzando canoni estetici soggettivi, realizzando "prodotti" che sono il frutto di equilibrio di forme, colori e sapori. Ad esempio, il piacere estetico e spirituale*



Alberto Garzelli: "Città sotto la pioggia"

*che può suscitare la visione di una rappresentazione pittorica può essere paragonabile a quella di un piatto ben presentato.*

*Personalmente ho la fortuna di poter esporre i miei quadri all'interno del ristorante, come se fossero esposti in una personale di una galleria d'arte permettendo così al cliente di poter "gustare", contemporaneamente, i piaceri del palato e quelli della percezione visiva.*

**ALBERTO GARZELLI**

Via Borgo S. Iacopo 132, Livorno

380 5162144

garzelli\_alberto@yahoo.it



*Mariposa*

**Caffetteria Pasticceria  
Dolceria Cocktails-bar  
Cocktails-party Ricevimenti**

Via E. Rossi 37 - Tel. 0586.885.461

**Agenzia Immobiliare**

**centro  
casa**

- amministrazione condominiale
- compravendita immobili
- affitti
- stime e consulenze

Viale Marconi, 23 - Vicarello (LI) ☎ tel. 0586 964244 - cell. 347 2402753



Via G. Biagi, 17/19 Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586 759077 - Cell. 348 2831224  
e-mail: invilla\_odierna@tiscali.it

**Calendario mostre  
Galleria "In Villa"  
Castiglioncello ESTATE 2009**

## VINICIO BRILLI

*Mostra personale  
dal 4 al 19 luglio 2009  
Inaugurazione 04.07.09 ore 22.00  
Orari 10.00-13.00/17.00-20.00  
20.00/22.00-24.00*

Vinicio Brilli si è laureato in architettura all'università di Firenze nel 1962. Dal 1966 al 1968 è assistente al corso di "Arte dei giardini e paesaggio". Nel 1968 lascia l'università per dedicarsi alla libera professione. Dal 1978, per divertimento intellettuale, disegna ed esegue grandi torte glicostutture affinando una forma di architettura disegnata, squisitamente gastronomica, totalmente effimera. I suoi progetti di architettura a "bocca dolce" sono stati mostrati nel 1994 all'interno della Rassegna di teatro e musica a Radicondoli (Si), nel 1999 e nel 2000 alla mostra di Architet-

ture Alternative a Ferrara. Nel 2004 alla 1° Rassegna di Cultura Gastronomica "Prato dolce Prato". Hanno parlato delle sue opere le riviste "Professione Architetto", L'Espresso e il Programma regionale Rai.



## ROBERTO CIABANI

*Mostra personale  
dal 1° al 16 agosto 2009  
Inaugurazione 01.08.09 ore 22.00  
Orari 10.00-13.00/17.00-20.00  
22.00-24.00*

Nasce a Firenze il 10. giugno del 1939 (da: BONANNO'S STORY Roberto Ciabani)... in fondo, forse inconsapevolmente, ho raggiunto questo tipo di espressione partendo dalle mie lontane radici "cobra" per sedare una mia ansia interiore.

È per questo che mi piace pensare a queste mie composizioni come ai capitoli di una panteolegenda, una sorta di favola per adulti dove convivono personaggi mitologici, pianeti, quadrati magici, oggetti rituali, simboli alchemici, caba-

listici e zodiacali provenienti dagli inesauribili depositi di immagini vetuste, ma anche del presente, che si uniscono ad una simbologia più intima, acquisita e maturata negli anni. Una sorta di tessuto esoterico che ponga l'uomo ad un possibile Eden dove annullare i suoi inquietanti malesseri affrancandosi dalle gravi pastoie della consuetudine.



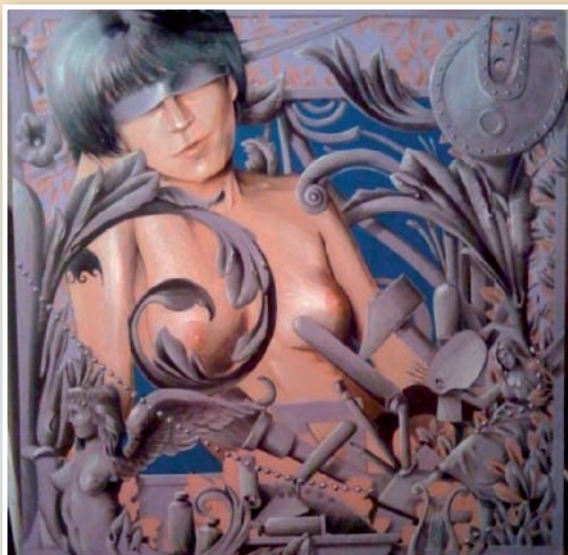
## FRANCA FRITTELLI

*Mostra personale  
dal 20 agosto al 2 settembre 2009  
Inaugurazione 20.08.09 ore 22.00  
Orari 10.00-13.00 17.00-20.00  
22.00-24.00*

## GIORGIO CONTI

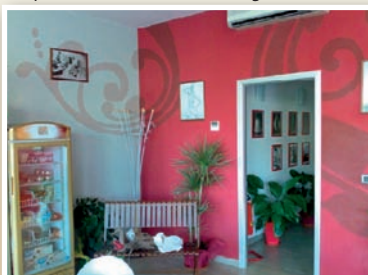
*Mostra personale  
dal 5 al 27 settembre 2009*

Artefatto n.1 2009, cm100x100, tecniche miste su tavola



Tempera su muro - Caffetteria Vignale

Lavori in corso in California



**Gualtiero Cagna** si forma all'Accademia di Belle Arti di Firenze, alla sezione pittura.

Da più di quindici anni realizza su commissione murales, trompe l'oeil, decorazioni, ritratti, dipinti, scenografie, i suoi committenti sono pubblici e privati, in Italia, ma anche all'estero, tra cui spicca la realizzazione di parte delle decorazioni in stile classico in una villa californiana. Il suo modello di riferimento è l'antica bottega d'arte toscana, dove il cliente si recava in cerca di un professionista che desse vita ad un'opera originale e creata appositamente per uno specifico ambiente. La cura dei particolari, la qualità dei lavori è accompagnata da competenza e professionalità, in ogni fase del progetto. L'artista sottolinea la differenza tra i lavori che esegue su commissione, e la sua personale ricerca pittorica, volta ad una mediazione tra pittura e decorazione, tra antico e moderno, e per l'amore per la plasticità del corpo femminile, tra i suoi ultimi lavori qui sinistra un dipinto su tavola che ha partecipato alla recente mostra organizzata in occasione del centenario di Gio' Lepori. Tra le sue ultime commissioni una serie di murales eseguiti per il locale Pia Para Ti a Marina di Pisa, le decorazioni murali per la Caffetteria Vignale a Livorno, e le periodiche scenografie per il Garden Center Floramarket a Livorno.

Tempera su muro  
Pia Para Ti



Il suo studio si trova a Livorno, in via del Pantalone 2/4  
telefono/fax 0586 886777 - cell 339 6463789 - www.studiosezioneaurea.it



Luciano Torsi

Emanuele  
Cappello

Gino Romiti



Dino Pelagatti



Mario Madiai



Antonio Pecorelli

# OSMA ARTE

*Dipinti 800/900 pittura tradizionale*

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)

Per inf: 335 7078860 - 348 8883709

**OSMA ARTE**  
propone opere  
dei pittori italiani con  
prevalenza alla scuola  
toscana tra cui

**RENATO NATALI**

**CAFIERO FILIPPELLI**

**GINO ROMITI**

**FERRUCCIO RONTINI**

**GIOVANNI LOMI**

**GIULIO DA VICCHIO**

**GIORGIO LUXARDO**

**MARIO MADIAI**

**DINO PELAGATTI**

**LUCIANO TORSI**

**ANTONIO PECORELLI**

**BASSO RAGNI**



Gino Romiti



Cafiero Filippelli



Basso Ragni



Renato Natali



Giorgio Luxardo



Giulio Da Vicchio

*Siamo presenti nei più importanti mercati  
antiquari d'Italia tra i quali:*

1° Sab. e Dom. **AREZZO**

2° Sab. e Dom. **FIRENZE** (Piazza S. Spirito)  
**CHIAVARI** (GE)  
**FORTE DEI MARMI** (LU)  
**PISA**

3° Sab. e Dom. **LUCCA**

4° Sab. **SCANDICCI** (Firenze)

4° Sab. e Dom. **CECINA** (Livorno)

Ultima Dom. **NAVIGLI** (Milano)  
**MERCANTE in FIERA** (Parma)

Nel periodo estivo  
nelle località del litorale.





Corrado Gai



Antonio Possenti



Voltolino Fontani



Silvio Loffredo



Walter Fusi



Sergio Scatizzi



Giuseppe Serafini

# OSMA ARTE

Arte contemporanea e moderna

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)  
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709

è lieta di presentare il maestro  
**LIDO BETTARINI**  
in permanenza nella propria  
galleria itinerante.



Lido Bettarini



Lido Bettarini



Salvatore Magazzini



Alfredo Pini



Agostino Veroni



Ugo Nespolo



Marco Pulcinelli

Inoltre  
**ANTONIO POSSENTI**  
**SERGIO SCATIZZI**  
**SALVATORE MAGAZZINI**  
**UGO NESPOLO**  
**SILVIO LOFFREDO**  
**WALTER FUSI**  
**MARCO PULCINELLI**  
**VOLTOLINO FONTANI**  
**GIUSEPPE SERAFINI**  
**CORRADO GAI**  
**GUIDO BORGIANNI**  
**NORBERTO MARTINI**  
**RODOLFO MARMA**  
**MANOLA CARIBOTTI**  
**ALFREDO PINI**

Siamo presenti nei più importanti mercati  
antiquari d'Italia tra i quali:

- 1° Sab. e Dom. **AREZZO**
- 2° Sab. e Dom. **FIRENZE** (Piazza S. Spirito)  
**CHIAVARI** (GE)  
**FORTE DEI MARMI** (LU)  
**PISA**
- 3° Sab. e Dom. **LUCCA**
- 4° Sab. **SCANDICCI** (Firenze)
- 4° Sab. e Dom. **CECINA** (Livorno)
- Ultima Dom. **NAVIOLI** (Milano)  
**MERCANTE in FIERA** (Parma)

Nel periodo estivo  
nelle località del litorale.

# PAOLA ENDELLINI

*Memorie fotografiche tramutate sulla tela*

Pittrice autodidatta, Paola apprende i primi rudimentali insegnamenti a 12 anni dal padre, pittore dilettante, successivamente frequenta l'Accademia d'Arte Trossi Uberti dove si esercita soprattutto nel disegno.

Con il tempo frequenta corsi per tecniche diverse come acquerello e Trompe l'oeil, prediligendo comunque la tecnica ad olio trovandola più affine alla sua espressione artistica. Ormai in grado di dipingere temi diversi, ma coerente con il suo sentire, si afferma come ritrattista adeguando la sua tecnica alle varie esigenze rappresentative: dimostra grande attenzione al particolare quando una qualità peculiare si rispecchia nell'anima del soggetto raffigurato, mentre trascurava i dettagli, dando prova di grande sensibilità, quando è l'anima stessa a parlare in prima persona.

Da abile ritrattista Paola Endellini non esaurisce la sua vena espressiva in una semplice riproduzione di figure, lei utilizza colori e pennello come una macchina fotografica per immortalare un "attimo di vita" attratta da uno sguardo piuttosto che da una postura. Nella sua ricerca interiore l'artista si confronta con vecchie fotografie spesso in bianco e nero; Paola osserva, sceglie e ritrae ciò che la emoziona di più, legge tra le ombre ne trae una storia di vita vissuta e cerca di captare l'attimo che sfugge, di sentirne il perché, ecco che nascono nuove situazioni e le foto sbiadite acquistano nuo-

gica interiore. Nei suoi dipinti è presente un velo di malinconia, vivo è il desiderio di voler



vi colori, quelli che vengono scelti appositamente dalla pittrice secondo una propria lo-

fermare l'attimo che fugge, il tempo che cancella i ricordi, le proprie memorie.



I ritratti di Paola Endellini comunicano con la profondità degli sguardi dai quali si intravede perfettamente il carattere del personaggio, o meglio ciò che la stessa autrice ne ha intuito anche attraverso un'anomalia, talmente preciso e completo è lo studio del soggetto che ritrae.

Unico e sottile è il rapporto interattivo che l'artista stabilisce con il suo pubblico: come se la sua opera fosse una sorta di storia lei ne crea l'inizio partendo da lontano lasciando all'interlocutore la possibilità di immaginarne la prosecuzione.

Paola Endellini, persona di grande sensibilità si identifica nella

pittura e si completa nella sua forma d'arte tanto che spesso accompagna le sue opere da eleganti pensieri, riflessioni e poesie, grazie ad una dote innata per la scrittura; ed è per questo motivo che desidero lasciare spazio, nella mia analisi, ad alcuni esaustive indicazioni espresse proprio dall'artista in merito al suo sentire l'arte.

(Dott.ssa Alessandra Rontini)

## Da "Percorso in quest'arte" di Paola Endellini

...Cercando il "movimento presunto" nella reale staticità dell'opera. Lascio a coloro che guardano il quadro immaginare la mossa successiva del soggetto raffigurato.

Come in una staffetta tra pittore e osservatore in cui due essere umani si passano dei "fili d'anima", per testimone completandosi a vicenda nel senso e significato apparente attraverso il ponte del Sentire di ognuno.



**PAOLA ENDELLINI**  
Via Gramsci, 79 Livorno  
0586-423894 - 339-7219717  
Email: [ritrattoarte@yahoo.it](mailto:ritrattoarte@yahoo.it)  
[www.artelivorno.it/endellinipaola](http://www.artelivorno.it/endellinipaola)

# PAOLA ENDELLINI

## *Cos'è per me la pittura*

**Memorie fotografiche tramutate sulla tela.** un ascolto interiore, una intuizione che vuole essere fermata attraverso la rappresentazione sulla tela. Una comunicazione di un mondo immaginario dove c'è sinergia fra elementi e rapporti...

**Disegno e colore.** Sono due entità diverse che nel quadro coesistono.

**Il disegno** è come "se fosse" la matematica: segna la struttura, il ritmo, la cadenza.

**Il colore** è invece simile all'espressione letterale: indica il senso, emana il profumo dell'opera. Rivela il sentire dell'animo di chi l'ha dipinta. Ogni colore è un "essere" con proprie caratteristiche: ha corpo pittorico, personalità, anima. Parlo di **anima-colore** che porta con sé una frequenza vibratoria e musicale. Come un diapason risuona nell'intimo di chi guarda il dipinto creando sensazioni e muovendo emozioni.

Paola Endellini

## *Il percorso artistico di Paola Endellini*

Sotto la guida del padre che si diletta nella pittura, Paola ha il primo approccio nel campo dell'arte a 12 anni, successivamente frequenta l'Accademia d'Arte "Fondazione Trossi Uberti" dove si perfeziona nel disegno a carboncino. Nella pittura si definisce autodidatta.



### **Come un quadro**

*Per una vita si può fare un disegno o partire di pennello e colore.*

*Con penombra offuscata o con ampie vedute sarà ricca per toni brillanti o tenue scalature.*

*Con curate e sinuose armoniche forme o di tratto infantile di un sol tono dominante o passata da mano gentile. Trasudante di massa e colore sarà strana e astratta o diluita e piatta.*

*Ma il pittore è senza un progetto per quel bianco muro. E a guardarlo aspetta che gli arrivi il segno.*

*Non entrerà mai l'immenso dipinto che ha nel cuore in quella piccola tela e di una grande ne ha terrore.*

*Una tela imbrattata, ripetuta, guardata, dedicata, dimenticata, donata, distrutta, non amata, originale o per notevole bellezza apprezzata.*

*Una classica tela troppo vuota povera o piena.*

*Con risonante eco, ovattata o sentita.*

*Ed io che ascolto come voglio sia il quadro della mia vita?*

Paola Endellini



### **Mostre collettive:**

- da alcuni anni è presente alla Rassegna Nazionale di pittura, grafica e scultura della Fidapa che quest'anno ha visto la compartecipazione del Comune di Livorno;
- Concorso Nazionale Premio Celeste- Associazione Culturale Premio Celeste di Siena;
- Concorso Nazionale per i quadri di piccole dimensioni a Massarosa.

### **Personali:**

- Teatro Montecarlo di Lucca
- Coin di Livorno
- Circolo Culturale "Cibo per la Pace" in Livorno





## Livorno in musica

di Scilla Lenzi

### Quale è stata la tua formazione?

Gli stimoli ricevuti da bambino sono stati fondamentali nello sviluppo della sensibilità verso l'arte in generale: mio padre ha lavorato molti anni a quella che allora si chiamava "Casa della cultura", ed in seguito al "Museo mascagnano", mentre mia madre è stata responsabile presso l'Ufficio cultura del Comune e per un periodo al C.E.L. teatro di Livorno. In pratica io sentivo parlare di spettacoli in casa prima ancora di vederli sul campo: non si trattava solo di musica, ma anche teatro, danza, poesia, pittura. Inizialmente il pianoforte mi è parso un animale solitario; invidiavo gli strumenti che suonano in orchestra poiché potevano condividere insieme le emozioni del linguaggio musicale. In seguito ho studiato anche clavicembalo e composizione.

**Non è facile oggi fare della musica una professione. Quali sono le attività alle quali ti dedichi?**

Nel nostro paese il musicista assomiglia ad una sorta di animale da circo che si osserva con incredula ammirazione durante l'esibizione e si rimuove pateticamente appena spente le luci. Del resto è ben nota la storiella del musicista che incontra un vecchio conoscente: - cosa hai fatto tutti questi anni? - domanda quest'ultimo; - ho suonato il violino - risponde il musicista. E l'altro: - sì, ma di lavoro? - !!! Siamo persone che imparano da bambini un mestiere ed impiegano tutta la vita nel tentativo di restituire la propria fatica al mondo in forma di arte, fosse anche per un solo istante.

Per questo meriteremmo di essere trattati semplicemente come gli altri. Tuttavia non sono molti i colleghi della mia generazione che riescono a vivere solo di musica.

**Come è nata la passione di dirigere un coro?**



La Corale Guido Monaco

Il M° Stefano Visconti mi chiese nel '98 di fargli da collaboratore alla Corale G. Monaco. Conoscevo già altre realtà corali, ma la sua competenza ed il suo carisma furono folgoranti.

**Dal 2002 ricopri l'incarico di direttore della Corale Guido Monaco. Quali sono state le difficoltà che hai incontrato e quelle che incontri?**

All'epoca il compianto Antonio Betti, anima storica dell'associazione, spinse per investire su di un giovane. Ma non è stato facile conquistare la fiducia di quei coristi cresciuti nell'esperienza artistica precedente. Ci sono voluti anni, ed un percorso di crescita personale accompagnato da un fisiologico ricambio generazionale.

**Parliamo della Corale: nasce il 31 ottobre 1900, la sede è il Teatro San Marco e inizialmente accoglie esclusivamente voci maschili. Dal 1938 si aprì anche alle voci femminili. Il repertorio lirico viene arricchito negli anni '80 dal repertorio polifonico ad opera del M° Andrea Visconti. Il fratello Stefano Visconti ne prenderà poi la direzione fino al 2002 quando subentrò tu. Quale è stato l'orientamento che hai voluto dare alla Corale?**

Ho portato una ventata di quell'eclittismo che mi contraddistingue in un ambiente fortemente attaccato alla tradizione, come ad esempio la creazione del gruppo denominato Etno-jazz, che frequenta repertori nuovi con un target giovanile, o l'allestimento di concerti in forma scenica, come i "Baccanali Veneziani", "Il Festino di Giovedì grasso", "Il Vento rosa dell'Est", "Brundibar" in collaborazione con altre componenti artistiche.

**Quali sono stati gli appuntamenti più importanti e significativi per la Corale?**

Abbiamo alcune iniziative canoniche territoriali a cui tengo molto, tra cui la Rassegna Musica e Popoli che si svolge a Marzo ed Ottobre e che ospita artisti stranieri, mentre ogni anno ci presentiamo con una nuova produzione monografica: tra le esperienze più recenti possiamo rammentare la Messa jazz di S. Dobrogosz ad Effetto Venezia, la Messa solenne di Rossini in Duomo, ed il recupero del manoscritto del Dies Irae di Pergolesi.

**Il 10 aprile la Corale Guido Monaco ha eseguito "Ein Deutsches Requiem op. 45" di J. Brahms, al Teatro Goldoni di Livorno. Vuoi parlare di questa produzione?**

Un impegno progettuale ed artistico enorme per un'associazione amatoriale come la nostra. Ma il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, la risposta del pubblico e l'abbraccio di Loris Rispoli, presidente del comitato Moby, per cui il requiem è stato prodot-

to, hanno confermato la bontà del lavoro svolto e dimostrato che la bellezza della musica deve contribuire a costruire una società migliore.

**Tua moglie è la soprano Chiara Mattioli. Spesso collabori con lei nei concerti e nelle produzioni. Può essere fonte di tensione lavorare con la propria moglie o è un'agevolazione per la particolare intesa?**

All'inizio non è stato facile. Oggi ognuno ha costruito la propria fisionomia artistica, ed è in grado di contribuire all'altro con vero scambio di idee alla pari, senza rischiare di condizionarlo.



Paolo Filidei  
Direttore della Corale Guido Monaco

### PAOLO FILIDEI..... IN PILLOLE

**Il repertorio che ami di più**

Il mio autore preferito è Mahler.

**Il repertorio che detesti.**

Non penso che la musica si divida in generi, ma in buona o cattiva.

**Il concerto più emozionante**

Per fortuna ad ogni concerto l'adrenalina sale e con essa la febbre dell'emozione.

**Il tipo di voce che ti piace maggiormente.**

Quella della donna che amo.

**Il numero (ad oggi) dei coristi nella corale Guido Monaco**

Dentro l'associazione siamo circa una sessantina.

**Hai mai "litigato" con il coro?**

Gli amori veri ti fanno sempre arrabbiare.

**Se dovessi scegliere a cosa rinunceresti? Suonare il pianoforte o dirigere il coro?**

Mia nonna diceva: se ti domandano meglio un giorno da leone o cento da pecora, rispondi cento da leone.

**Il concerto che sogni di fare**

Il concerto ideale è quello dove cantano e suonano tutte le persone che ti hanno regalato un sorriso in questa vita, perché la musica è un bene prezioso ed è di tutti.

## 50 & Più Fenacom UNIVERSITÀ

Livorno in via Grande 150, organizza per l'anno acc. 2009-2010

### CORSI programmati

Le iscrizioni saranno aperte dal 1° al 25 settembre 2009.

Minimo 15 massimo 20 iscritti per corso

Inizio corsi - 12 ottobre 2009

Per inf. tel 0586 858535 - cel. 333 4745175

Tra i corsi segnaliamo: Ascolto musica classica e lirica, Lingua inglese, francese, spagnola, assaggi di Lettura, seminari di Dizione e Recitazione, Informatica, Leggiamo insieme psicologicamente, Burraco, taglio e cucito, pasticceria, ginnastica, i moti dell'animo, seminari di auto-prano terapia, informatica etc.

Storia dell'Arte sarà seguita dalla Prof.ssa Moriani Stoduti Maura, con gite di istruzione.



Via G. Biagi, 17/19 Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586 759077 - Cell. 348 2831224  
e-mail: invilla\_odierna@tiscali.it

presenta

## Forme nel quotidiano FRANCA FRITTELLI

Mostra personale di scultura

Dal 20 agosto al 2 settembre 2009  
orario: 10.00/13.00 - 17.00/20.00 - 21.30/24.00  
(inaugurazione giovedì 20 agosto ore 22.00)

**Franca Frittelli**  
artista multimediale.

Un personaggio curioso, un po' bizzarro, un uomo di cultura dedito allo spettacolo teatrale d'avanguardia è stato il motivo che inizialmente mi ha unito intellettualmente a F. F. Si tratta di Franco Nonnis, che è stato per Franca il maestro per eccellenza alla Accademia di Firenze e per me un amico che ho avuto il piacere di presentare come pittore e scenografo al Museo Laboratorio dell'Università di Roma La Sapienza.



"L'Eclisse" - marmo bianco  
delle Apuane cm 170 x 90 x 70  
collocazione Regione Toscana  
Firenze

Il 1979 una data importante per la formazione di Franca nel nome di Nonnis, dunque, che le ha trasmesso



"Arcobaleno di montagna"  
legno policromo e pietra  
serena scolpita - cm 300 x 200  
x 80 collocazione Parco delle  
Sculture (Tottea Abruzzo)

di cartone ondulato, le costruzioni cromato-plastiche e le terre corpose dei dipinti di Nonnis, la materia delle sue opere, 'arate' da solchi tracciati con il legno del pennello si sono tradotti in F. F. nel piacere della tridimensionalità, nell'amore per la scultura, nel piacere di trattare materiali diversi, dal bronzo al marmo alla terracotta. Io penso inoltre che i variegati interessi del maestro, dall'astronomia alla filosofia, le arti visive e la musica hanno trasmesso una bramosia di conoscenza nell'allieva durante tutto il proprio percorso creativo.

Il regista Antonio Calenda in un'intervista mi disse, rifacendosi alla sua passata amicizia con lo scenografo: "Nonnis, di qualche anno più grande di noi, portava la sua grande saggezza ma anche la sua grande cultura. Una cultura molto profonda, permeata di ironia e di distacco critico nei confronti della realtà e marcata da conoscenze scientifiche, il che lo rendevano un illuminista nei confronti dei nostri temperamenti più romantici, dei nostri atteggiamenti da *Sturm und Drang*". Anche F. F. - credo - faceva parte allora di quest'ultima categoria di artisti e la sua natura estroversa e irruenta l'ha espletata negli anni '80 nel collettivo "Teatro-Vita", con l'allestimento di alcuni coraggiosi spettacoli teatrali d'avanguardia e di film sperimentali.

In seguito, per Franca, un sasso diviene un fenomeno plastico e il suo forte senso plastico la porta a lavorarlo, plasmarlo, limarlo. In questo lavoro la scultrice pensa con il sasso, con la prensilità, con la rotondità; intraprende con il materiale un fatto amoroso. L'immagine che ne deriva non è altro che la risultanza del materiale, del 'ritmo' del materiale, la

la possibilità reale di un connubio fra campi disciplinari artistici diversi, fra immagine (pittura-scultura) e azione-parola (teatro), quasi una traduzione inter-codice fra questi diversi linguaggi.

In ben quattro anni di Corso in Scenografia, Nonnis ha insufflato nella sua allieva la non facile ricerca di un equilibrato contrappunto tra parlato, effetti sonori, azione mimica, luci, proiezioni.

Le textures-collage di cartone ondulato, le costruzioni cromato-plastiche e le terre corpose dei dipinti di Nonnis, la materia delle sue opere, 'arate' da solchi tracciati con il legno del pennello si sono tradotti in F. F. nel piacere della tridimensionalità, nell'amore per la scultura, nel piacere di trattare materiali diversi, dal bronzo al marmo alla terracotta. Io penso inoltre che i variegati interessi del maestro, dall'astronomia alla filosofia, le arti visive e la musica hanno trasmesso una bramosia di conoscenza nell'allieva durante tutto il proprio percorso creativo.

sua natura tellurica.

Esistono materiali nei quali è insita la loro capacità costruttiva e quindi anche la loro espressione e Franca ha inteso questa interna energia.

L'opera universale - annotava Arturo Martini - parte dalle esigenze del materiale e incontra il soggetto; l'artista vero è infatti colui che lascia che l'opera nasca dal caso, con la collaborazione della materia e di tutti quei fermenti che l'artista non potrà mai definire o spiegare.

Dopo il primo "attacco" sulla materia, Franca non si occupa più di fare una statua ma, da quel momento segue una catena di soluzioni, probabilmente senza che lei sappia cosa succede.

Le opere più 'classiche' della produzione più recente sono a mio avviso *L'arrivo dell'onda* e *L'eclisse*.

Nella prima, una semplice forma di concavi e convessi, di chiari e di scuri, mi ricordano Fidia, il quale, per rappresentare il mare scolpiva cinque semplici pieghe in orizzontale. Gli antichi, con un semplice segno, con una fessura, creavano la pupilla: Non era un simbolo, ma un valore plastico: un buco, un concavo... la scultura è vuoti, tutto quello che non c'è.

La seconda opera, *L'eclisse*, mi fa pensare al mito classico: il mito dopo i Greci è divenuto il fenomeno plastico per eccellenza. Il mito include il mistero senza farlo intendere, poiché, quando il mistero è rivelato il mito muore.

Anche le ultime, bellissime ceramiche dipinte, precedute da *Arcobaleno di montagna*, hanno un forte sapore classico anche per il fatto di essere colorate, come colorata era in origine gran parte della scultura classica.



"Bocca del saltabosco" - cipresso  
scolpito cm 200 x 180 x 40  
collocazione Vada (LI)

(Enrica Torelli Landini)  
Critica e storica dell'arte  
Università La Tuscia - Roma -

[www.francafrittellisculture.eu](http://www.francafrittellisculture.eu)  
[frarfritt@yahoo.it](mailto:frarfritt@yahoo.it)

L'essenza della vita,  
l'unione e l'incontro di due  
anime in un gioiello

l'abbraccio della gioielleria banchieri



GIOIELLI  
BANCHIERI



GIOIELLI  
BANCHIERI

PuntoDi  
DiffusioneDiamante

Via Grande, 106/108 - Livorno  
Tel. 0586 891186 - [banchieri@banchieri.it](mailto:banchieri@banchieri.it)

V.le Carducci, 39 - 0586.402.367 - LI

la barcazola

CHIUSO  
LA DOMENICA



CHIUSO  
LA DOMENICA

RISTORANTE



Bar Civili  
LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna  
la tradizione tra Ponce ed Arte

punto di distribuzione "Arte a Livorno"





ADRIANO BASAGNI  
Dal 20 giugno al 4 luglio 2009



ROBERTO SMORTI  
Dal 5 al 19 luglio 2009



GABRIELLA DEI  
Dal 20 al 29 luglio 2009



ANTONIO FRANCESCHETTI ▲  
Dal 30 luglio  
al 28 agosto 2009



◀ ANTONIO RAFFAELLO TERRENI  
Dal 29 agosto  
al 13 settembre 2009

# GALLERIA D'ARTE SIRIO

Via Fellini (int.E)  
57012 CASTIGLIONCELLO (Li)  
Tel.0586 752223 - Stefania Zocchi 334-3658565  
info@siriogallery.com  
www.siriogallery.com

## Programma estate 2009

Nella raffinata e nuova Galleria d'arte Sirio, in via Fellini int.E (Res. Pineta) a Castiglioncello, si terranno durante la stagione estiva 2009, una serie di mostre personali, che vedranno protagonisti artisti come Basagni, Smorti, Dei e Franceschetti.

Per i mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE, la direzione della Galleria, propone, agli artisti che operano principalmente nel campo figurativo e tradizionale, mostre personali e collettive (max tre pittori, che potranno usufruire di circa 5 metri lineari espositivi ciascuno + cavalletti).

L'offerta a prezzi promozionali per il 2009, viene riservata a tutti gli artisti che operano sia sul territorio livornese, che fuori dai confini labronici.

La Galleria d'arte Sirio, si inserisce quindi all'interno di un importante "polo artistico" per la presenza di tre gallerie nello stesso contesto a Castiglioncello.

Per ulteriori informazioni sulla promozione in corso:

Tel. 0586 752223 - 334 3658565

email: info@siriogallery.com



# ANTONIO FRANCESCHETTI

## La pittura figurativa tra luci, riflessi e trasparenze

di Alessandra Dott.ssa Rontini

La pittura figurativa è da sempre un veicolo tecnico al quale viene affidata la registrazione della realtà: mai come nei dipinti di Antonio Franceschetti questa assunzione è veritiera.

Nato a Livorno ma fiorentino d'adozione Franceschetti, amante e profondo osservatore della natura trova in essa la sua dimensione artistica; attraverso la ripresa pittorica della natura dal vero, l'artista coglie a pieno l'effetto della luce naturale sul paesaggio, liberandolo in tal modo da una probabile costruzione fittizia ed uniforme di uno studio al chiuso. Franceschetti nei suoi dipinti è alla perenne ricerca di una restituzione ottica corretta della natura pur nel rispetto della plasticità dei volumi; i suoi colori non sono mai falsati o caricati ma, abilmente misurati, rispecchiano fedelmente la visione della realtà al trascorrere delle stagioni o delle ore del giorno. Legato al paesaggio, l'artista denota una forte potenzialità espressiva anche nella rappresentazione di nature morte che ritrae con una soave impronta personale.

La sua è una pittura sincera, pulita, ordinata e non scevra di influenze labroniche nella conferma di una tavolozza ponderatamente vivace;



Antonio Franceschetti: "Il porticciolo del Miramare" (Castiglioncello)  
cm 35x50

l'impianto pittorico è composto da magici equilibri e da delicati giochi cromatici di chiaro scuro, di luci ed ombre, di riflessi e trasparenze fa-



Antonio Franceschetti: "In Darsena a Viareggio" - cm 40x50

cili da percepire nelle ampie vallate soleggiate, nei paesaggi dove lo sguardo fugge verso l'infinito, nello scorrere lento delle acque dell'Arno, nel silenzioso approdo delle barche in darsena o nelle incantevoli nature morte.

L'artista dialoga fluidamente con il pubblico grazie alle sue notevoli capacità tecnico pittoriche che abbinate alla sensibilità del proprio animo creano dipinti gradevolmente leggibili e profondamente emozionali; egli riesce abilmente a tradurre ciò che vede trasferendo sulla tela il "suo sentire".

Si potrebbe convenire che quella di Antonio Franceschetti sia la rappresentazione autentica di una natura vista e sentita con gli occhi di chi sa ancora individuarne le diverse sfumature, ma a mio avviso, la sua pittura non è solo una versione devota e passionale della realtà con la quale egli si raffronta, in ogni suo dipinto traspare stupore, rispetto e meditazione verso l'ordine e le leggi della natura; sia nei paesaggi che nelle nature morte l'elemento che emerge dalla combinazione vincente tra natura e colori è la luce, simbolo di speranza, dettaglio che trova sempre uno spazio ben definito nelle opere dell'artista.

In sintesi il linguaggio artistico di Franceschetti, padrone ormai del mezzo tecnico, è coerente e leale verso la sua fede pittorica che guarda al "figurativo" mentre il suo messaggio è volto alla valorizzazione naturalistica, alla contemplazione dei paesaggi e alla riflessione umana; il connubio tra la perizia artistica e ricerca emotiva rende originale la sua opera complessiva.

Anna Marzullo Giulianelli nell'agosto 2008 scriveva:

... "ciò che ti colpisce dei paesaggi del pittore Franceschetti, è l'onda di luce, una luminosità che non annienta, nè dissolve la concretezza degli elementi naturali fusi in un armonico insieme di colori e profumi. È un inno gioioso che esalta la vita e un avvertimento al suo rispetto"

Il calendario mostre di Antonio Franceschetti è molto ricco ma la particolarità che ci preme evidenziare è il suo gradito ritorno alla terra natale, Livorno (è nato all'Ardenza nel 1947). Presente a Castiglioncello presso la Galleria d'Arte Sirio (Via Fellini-int.E - Res.La Pineta) con un'importante personale che si è tenuta nel mese di giugno. L'artista dopo altri impegni espositivi in toscana, tra i quali l'importante mostra che si terrà a Firenze dal 1° al 7 Luglio 2009 al Palagio di Parte Guel-



Antonio Franceschetti: "Veduta di Firenze da Settignano", cm 60x80 - coll privata

fa, si ripresenterà al pubblico labronico in agosto, sempre esponendo nella nuova Galleria d'Arte Sirio dal 30 luglio al 30 agosto 2009, per poi proseguire dal 2 al 16 settembre 2009, con l'evento espositivo presso il Circolo Artistico di Arezzo in Corso Italia, che lo vedrà protagonista insieme all'inseparabile amico pittore fiorentino Adriano Basagni nella mostra "pittura all'aria aperta".



Antonio Franceschetti: "Controluce sull'Arno al tramonto" - cm 40x60

### Breve biografia (dal catalogo):

Ha iniziato a dipingere all'età di trent'anni sotto la guida di un'artista estrosa e sensibile, Grazia Gargani, dotata di grande tecnica e apprezzata anche come scultrice in Italia e all'estero. Da lei ha potuto apprendere le fini arti del mestiere, unite alla grande sensibilità che ella è riuscita a trasfondere nel giovane discepolo.

Franceschetti ha poi proseguito il proprio percorso artistico per molti anni in privato, tra le alterne vicissitudini della vita, senza, però, mai perdere il contatto col mondo della pittura e frequentando più o meno assiduamente gli studi di altri pittori fiorentini come Roberto Smorti e Adriano Basagni, con i quali non ha mai smesso di uscire a dipingere "en plein air".

Reduce dalle sue ultime mostre in provincia di Firenze, nel Chianti a Panzano, a Radicondoli (Si) nel contesto del Festival dell'Arte, a Castelfranco di Sopra (Ar) nella splendida cornice del Salone consiliare del Comune già disegnato da Arnolfo di Cambio nel 13° secolo, e a Castiglione Fibocchi (Ar) dove ha ricevuto un grande consenso di pubblico, si accinge a preparare una nuova esposizione a carattere monografico sulla natura nelle oasi protette e sulle acque stagnanti e lacustri della Toscana.

Per informazioni sull'artista:  
www.colorenelpaesaggio.it  
Studio: Via Bronzino 17/r - FIRENZE  
Via di Soffiano - FIRENZE  
e-mail:antonio@colorenelpaesaggio.it



Giovanni March: "Piazza del Popolo a Roma"  
olio su tela cm 74x92, anni '40 - Galleria Athena



Renato Natali: "Festa del Redentore"  
olio su tavola cm 60x80, anni '20 - Galleria Athena

**Opere selezionate pittori '800, '900  
e contemporanei**

Via di Franco, 17 - 19 (angolo via Cairoli)  
LIVORNO  
Tel. e Fax 0586 897096  
Cell: 339 7148466  
[info@galleriaathena.it](mailto:info@galleriaathena.it) - [www.galleriaathena.it](http://www.galleriaathena.it)



Gino Romiti: "Marina"  
olio su tavola cm 22,5x30,5 - Galleria Chiellini



Carlo Domenici: "Carro rosso"  
olio su cartone cm 50x70, 1940 ca - Galleria Chiellini

Via C. Battisti, 52  
57100 LIVORNO  
Tel. e fax 0586 892855  
Cell. 338 3901726  
[www.galleriachielliini.it](http://www.galleriachielliini.it)  
[galleriachielliini@email.it](mailto:galleriachielliini@email.it)

Orario Galleria: 09.30 - 12.30  
16.00 - 19.30



MONOGRAFIA

Guido Guidi  
1901-1998



Una vita per la pittura







Gino Romiti: "Tacchini", 1922  
olio su cartone - cm. 24 x 30 - Studio d'Arte dell'Ottocento



Renuccio Renucci: "Alba", 1900-1910 - olio su tela - cm. 37,3 x 34  
firmato in basso a sinistra R. Renucci - Studio d'Arte dell'Ottocento



*Studio d'Arte dell'800 s.r.l.*

Via Roma 63/67 - Livorno  
Tel. 0586.815200  
e-mail: [studiodarte800@libero.it](mailto:studiodarte800@libero.it)

*"Pittura toscana tra ottocento e novecento"*



Giovanni Lomi: "Piazza d'Azeglio a Firenze"  
olio su tela - cm 96x140,5 - Galleria Goldoni



Renato Natali: "La rissa"  
olio su tela - cm 55x75 - Galleria Goldoni



galleria  
d'arte **G** OLDONI

57125 Livorno - Via Mayer, 45 (P.zza Goldoni)  
Tel. 0586 839547 - cell. 335 7051360 - cell. 339 7951064  
e-mail: [info@galleriadartegoldoni.it](mailto:info@galleriadartegoldoni.it)  
[www.galleriadartegoldoni.it](http://www.galleriadartegoldoni.it)

**"Pittura Toscana tra '800 e '900"**





Giovanni Lomi: "Marina con barche" - olio su tavola, cm 18x24  
Galleria San Barnaba 2



Carlo Domenici: "Bovi" - olio su tavola, cm 38,5x49  
Galleria San Barnaba 2



## GALLERIA SAN BARNABA 2

Via Roma 7/A - 57100 Livorno  
Tel 0586 811808 - Cell. 335 7222036

## GALLERIA SAN BARNABA

Via dell'Orso, 9 - 20121 Milano  
Tel 02 5456278 - email: galleria\_sanbarnaba@libero.it



Ferruccio Rontini - olio su tela cm 50x70 - Galleria Rotini



Gino Romiti - olio su tavola cm 76x61 - Galleria Rotini



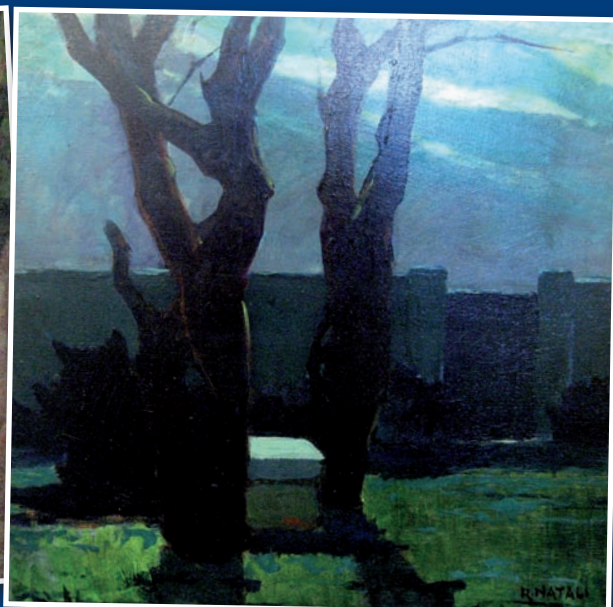
# GALLERIA ROTINI

Pittura dell'800 e del '900

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno  
Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850  
e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com



Giovanni Lomi: "Colle Montanino", anno 1927  
olio su tela cm 70x96 - Galleria Corsini



Renato Natali: "Panchina", anni 1918-1920 c.a  
Olio su tavola cm 37x36 - Galleria Corsini



GALLERIA D'ARTE



ALESSANDRO CORSINI

VIA AURELIA 698/A  
CASTIGLIONCELLO  
0586.752.068 - 338.2683368



Carlo Domenici: "Butteri in maremma"  
olio su masonite, 50x70 - Galleria La Tavolozza



Cafiero Filippelli: "La camera" olio su tavola, 8x12 - Galleria La Tavolozza



G.LOMI

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO  
GALLERIA D'ARTE - ANTICHITÀ  
**LA TAVOLOZZA**  
FERIALI e FESTIVI 17.00 - 20.00 / 21.15 - 24.00  
VIA ROSSINI, 41 / 43 / 45, ROSIGNANO SOLVAY  
ZONA PORTO TURISTICO  
info: 347 4196298



R.NATALI

**EVENTI  
ESTATE  
2009**



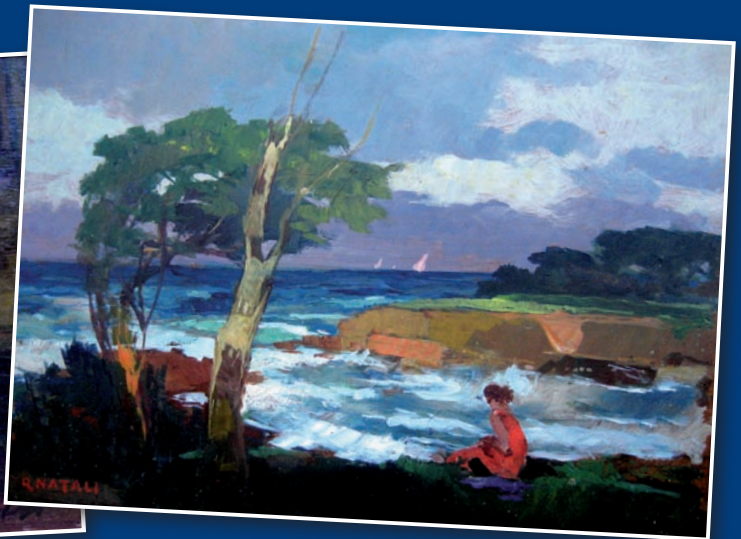
G.ROMITI

I LABRONICI SCOMPARSI  
dal 13 giugno al 31 agosto

I LABRONICI CONTEMPORANEI  
dal 8 al 31 agosto



Cafero Filippelli: "Ciabattino" - olio su tavola, cm 18x26 - ante 1940  
Galleria l'Arcadia



Renato Natali: "Marina livornese" - olio su faesite, cm 35x50  
Galleria l'Arcadia



GALLERIA - ANTICHTA'  
**L'ARCADIA**  
dipinti d'autore '800 e '900



ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C  
TEL. 0586.580119

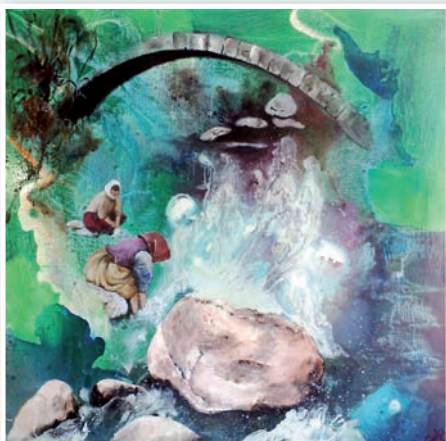


## TIZIANA DE FELICE

### "Reale onirico"

Mostra personale di pittura  
Torre Medicea di Castiglioncello  
a cura dell'Associazione Culturale  
"Casa dell'artista LA RUOTA"  
da sabato 8 agosto  
a domenica 23 agosto 2009

Con questa mostra, organizzata nel contesto d'iniziativa estive che vedono protagonista la rinomata Castiglioncello, ormai divenuta punto



di riferimento per eventi espositivi di arte, sia tradizionale che contemporanea, Tiziana De Felice prosegue l'importante progetto di divulgazione della propria opera artistica. Grazie anche alla collaborazione con la petrartedizioni di Pietrasanta (Lu), è stato di recente pubblicato il suo importante catalogo, con testo critico di Giovanni Bovecchi che in un passo la descrive così: *Pittura estremamente sensuale ed intrisa di mistero e magia. Densità e matericismi lievi e suadenti come un sogno del mattino. Sapori di colori che lasciano negli occhi i ricordi di una realtà sospesa, in bilico tra chiarezza ed ombra...* Nel suo mondo ovattato, nel suo universo magiconirico, floreale e malinconicamente festoso, Tiziana De Felice per-



corre quindi la lezione dei maestri storici della pittura in un contesto propizio alle tendenze ma fortemente segnato dai valori di riferimento ai quali essa appare imprescindibilmente legata nonostante dimostri validissimi tentativi di fuga.

# La fiorente attività artistica della F.I.D.A.P.A nel tessuto cittadino

di Mauro Barbieri

Mentre volge al termine il mandato di Presidenza Fidapa per il biennio 2007/2009 l'attività della sezione livornese non si arresta, dimostrandosi sempre presente sul territorio locale anche in campo artistico. In questo biennio molte sono state le manifestazioni sostenute dall'associazione a favore dell'arte e della cultura sia in campo letterario che musicale, ma il momento emblema della aggregazione fra le socie è indubbiamente rappresentato dalla Rassegna Nazionale d'Arte giunta quest'anno alla sua ventisettesima edizione.



FIDAPA 2009 XXVII rassegna da sx Dott.ssa Rontini, Dott. Massimo Guantini, Nicla Capua e la sig.ra Alari

La XXVII Rassegna Nazionale di pittura, grafica e scultura che si è tenuta presso la struttura dei Bottini dell'Olio dal 2 al 9 maggio, quest'anno ha visto la preziosa compartecipazione del Comune di Livorno, che ha contribuito a dare maggiore spessore all'intera

manifestazione confermando l'apprezzamento e la fiducia dell'amministrazione cittadina nei confronti dell'operato della Fidapa. Molti sono stati gli artisti partecipanti, circa centocinquanta provenienti da tutta Italia per un totale di oltre duecento opere esposte.

La cura nell'allestimento, da alcuni anni seguito dalla Curatrice artistica Dott.ssa Alessandra Rontini, ha reso possibile una lettura pulita dell'intera rassegna che, seguendo finalità strettamente culturali, ha proposto anche quest'anno artisti affermati e nuovi talenti; la buona qualità delle opere ben suddivise tra figurative tradizionali, figurative moderne ed astratte ha permesso di ottenere un significativo successo di pubblico. Inoltre due eventi collaterali alla Rassegna hanno animato la settimana espositiva: venerdì 8 maggio si è svolto, con il contributo della Circoscrizione 2, un concorso di Pittura Estemporanea in linea con il Tema Naziona-

le Fidapa: "La Pittura Estemporanea nel rispetto della tradizione labronica" La giuria, che ha conferito ben cinque premi, era composta dai seguenti esperti di settore: Prof.ssa Silvana Sorvino - critica d'arte e Referente Nazionale Fidapa della Commissione Arte e Cul-

tura (Presidente di giuria), Prof.ssa Nicla Capua Past -Presidente Nazionale Fidapa, Prof.ssa Carmen Buonanno- Vice Presidente Fidapa Livorno, Dott. Gianni Schiavon- storico dell'arte e Dott. Stefano Barbieri - critico d'arte. L'artista Susi Norfini con sua grande soddisfazione si è aggiudicata ben due premi, il Premio Fidapa Nazionale ed il Premio della critica, a Giovanni Petagna è stato conferito il Premio Fidapa Distretto Centro, il Premio Fidapa sezione di Livorno è stato assegnato ad Ilario Tempesti mentre Antonella Sartini ha



ottenuto il Premio Speciale "Alberto Bonciani Scarronzoni Azzurri d'Italia". Sabato 9 maggio invece, a conclusione della Rassegna, si è tenuta una conferenza in omaggio all'artista statunitense Andy Warhol.

Ma l'impegno delle socie della Fidapa a sostegno dell'arte nella nostra città non si ferma alla settimana della Rassegna, anche quest'anno infatti è da sottolineare il contributo dell'associazione al Premio Rotonda: sarà offerta una targa alla carriera per omaggiare il percorso artistico professionale di uno tra gli artisti più anziani ed una medaglia d'oro ad un giovane artista meritevole.



FIDAPA 2009 XXVII rassegna



di Lenzi e Morgantini

Via Grande, 214  
LIVORNO

zona:  
monumento 4 Mori  
Darsena Vecchia

Punto distribuzione  
ARTE A LIVORNO

# Una mostra d'interesse personale

*L'insolito, quanto interessante ed originale, lavoro dell'artista livornese*

a cura di Patrizio Pesce

**Simone Bergantini** invita altri artisti con una motivazione ben precisa: interessi personali, come spesso accade, non soltanto nella vita di ognuno di noi, ma anche nel mondo dell'arte contemporanea.

Tutto questo è evidente nella collettiva esposta alla Romberg artecontemporanea di Roma, dove per ogni autore veniva scelta una o più opere direttamente dal bravo Simone, sotto la supervisione continua ed "architettonica" del curatore **Gianluca Marziani**.

Questo dal 3 aprile 2009 fino al 24 maggio 2009. Riprendendo il simpatico ed originale comunicato stampa, si scopre che Bergantini è ospite perché fotografa e regala il suo lavoro al curatore.

Questo ritratto aggiunge l'impronta di colui che osserva, analizza e cura. Due le motivazioni concrete: dare circolarità concettuale al progetto e disporre di un bel ritratto in regalo. L'invito è esteso a diversi autori, con differente formazione artistica e varia estrazione, accomunati, però, dall'indubbia qualità dei loro lavori.

Così il visitatore "incontra" **Emilio Cafiero**, perché creditore di Simone; **Luca Piovaccari**, indispensabile per ripianare i suoi debiti; **Nicola Vinci** perché in contatto con la rivista "Mood"; **Renato D'Agostin** perché dovrebbe ospitarlo una settimana a New York; **Alessandro Zuek Simonetti** perché possibile ospitante.

A seguire, **Barbara La Ragione** perché artista della curatrice della Biennale di Alessandria, Sabrina Raffaghello; **Guido Guidi** perché realizza fotografie "molto sensate"; **Marcello Scopelliti** perché presta le luci quando occorrono; **Svetlana Ostapovici** perché conosce la Moldova, oggetto del suo prossimo lavoro; l'eccellente **Silvia Camporesi** perché presentata dall'immobiliarista Pa-

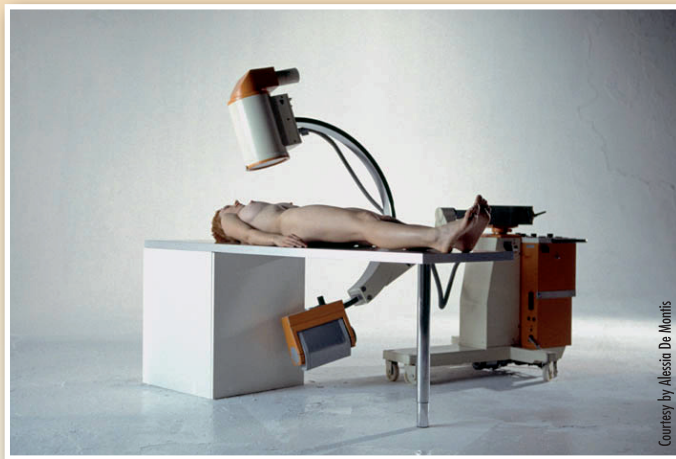
olo Brazzoli, incaricato di trovare, a buon prezzo, uno studio a Simone; **Gea Casolaro** per mantenere buoni rapporti di vicinato con gli amici Armando e Fabrizio; **Marco De Logu**, perché riesce a fare della capitale una città viva attraverso la rassegna "Fotografia Festival Internazionale" e la sempre più convincente, nonché matura, artisticamente scrivendo, **Alessia De Montis** (sulla quale, intendo soffermarmi in seguito) perché "sa cucinare le patate al forno più buone di sempre".

In questa interessante e giovane collettiva, Alessia presenta il lavoro "T.A.C. (Trasformazione Armonica Cosciente)" risalente al periodo 2000-2004 ma, finora, mai esposto.

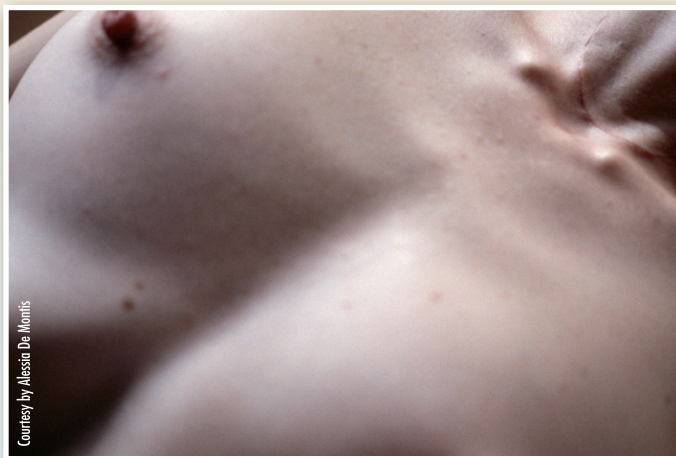
Si tratta di n. 3 stampe lambda su plexiglass di dimensione 50x75 cm. che ritraggono una splendida ragazza nuda adagiata su un tavolo, come se fosse pronta a farsi analizzare, per l'appunto, da una TAC insieme a particolari del suo corpo. Nella ricerca artistica e nella sensibilità della brava livornese Alessia prevalgono la suggestione del passato, le influenze storiche, il suono delle "voci", le gesta degli eroi e la contemporaneità del mito di donne "Dee", che unite alla sua innata curiosità ed a un carattere mai quieto, la pongono su di un "piedistallo ideale" di Artista con la A maiuscola, cioè completa.

Alessia, da oltre dieci anni, grazie ad uno studio profondo di tecnica e materiali, alimenta se stessa, nella scelta e nell'amore per lo strumento espressivo della macchina fotografica supportato da una naturale predisposizione al "racconto" ed a una conseguente e naturale passione per la videoarte.

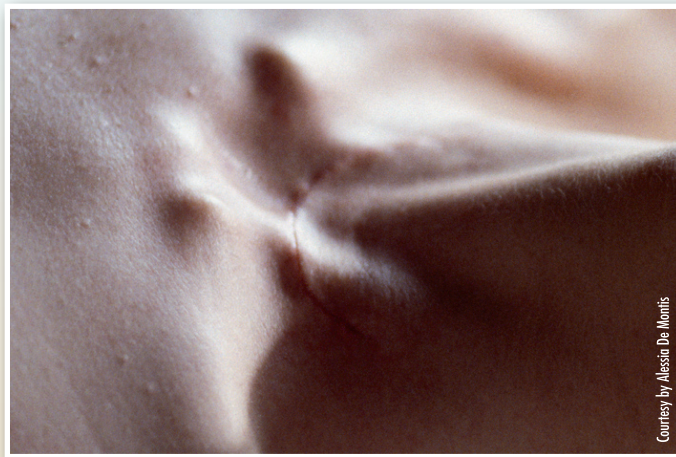
Alessia è in grado di scrutare l'animo umano e per i suoi lavori è sempre da un "luogo" che



T.A.C trasformazione armonica cosciente 1  
Misura 50x75 - ED 1/3 Tecnica foto lambda su plexiglass



T.A.C trasformazione armonica cosciente 2  
Misura 50x75 - Ed 1/3 Tecnica foto lambda su plexiglass



T.A.C trasformazione armonica cosciente 3  
Misura 50x75 - ED 1/3 Tecnica foto lambda su plexiglass

può essere ovunque ma anche nel nulla, perché è il luogo della Mente, imprevedibile come il tempo che fugge, inesorabilmente. Personale, intimo, unico per ognuno di noi.

La sua ricerca, rivolta verso il Mondo, le fa concepire il famoso set, proprio come una rappresentazione di un luogo della Mente, come ambiente e camera oscura dell'inconscio. Caratteristiche che, per certi

versi, rimandano anche al tema del "sogno", della "proiezione" e dell'attesa, con lo sdoppiamento o la metamorfosi della figura sempre sospesa tra fisicità ed incorporeità.

Questo accade nella vita reale, ma nel sogno questa ambiguità appare sempre più palpabile e riconoscibile poiché ci sdoppiamo ed assistiamo, come in una proiezione, alla trama che mettiamo in scena...

# Gran festa LEPORI

Musica dal vivo Cabaret  
Mostra di Lepori Gio Batta e 100 artisti!




Domenica 7 giugno, si è conclusa, nella sede dell'Aedifico Lepori in via Mastacchi, la GRAN FESTA LEPORI, realizzata per festeggiare due eventi che hanno contraddistinto la famiglia Lepori in questi ultimi 30 anni.



Gran Festa Lepori - una panoramica mostra dedicata a Giobatta Lepori

Nel lontano 1979, a Castello Pasquini di Castiglioncello (Li), si teneva l'ultima esposizione antologica dell'artista Giobatta Lepori e nello stesso anno, prendeva il via l'attività dei figli, nell'ambito del settore edilizio. A distanza di trent'anni, per festeggiare le due ricorrenze, la ditta Aedifico e la Fondazio-



F.Maccarone - Leonardo, Lucia e Giuseppe Lepori



Gran Festa Lepori - panoramica

ne Lepori Gio Batta, si sono fatti promotori di questa festa, che ha visto la partecipazione di artisti nel campo pittorico, musicale, teatrale e cabarettistico. La famiglia Lepori, ha voluto così rendere partecipe la cittadinanza, proseguendo quel percorso di promozione culturale, che la vede ormai impegnata da decenni.

Dal 29 maggio al 7 giugno 2009, la sede è divenuta meta di visitatori, che hanno potuto apprezzare le opere eseguite da artisti contemporanei sul tema "Arte e Lavoro", e parallelamente, i figli hanno voluto ricordare con affetto il padre, dedicandogli una mostra personale in un'area riservata, in attesa dell'imminente uscita dell'importante MONOGRAFIA sulla vita artistica di Giobatta Lepori, con scritti critici del Dott. Gianni Schiavon, storico dell'arte. Due serate, sono state allietate da brani di musica cantati da Bianca Barsanti accompagnata al piano da Anna Cognetta, dal cabaret di Marco Conte e Paola Pasqui, dal jazz della Dimitri Grechi Espinoza band, dal cabaret di Sandro Andreini ed i Comedians e in conclusione anche una Lotteria di beneficenza a favore della Caritas Diocesana, con Estrazione di TV COLOR 42 pollici.

Da segnalare l'ottimo allestimento grafico a cura dello Studio Capras, la realizzazione della "statua topo", simbolo della ditta, realizzato dallo scenografo Fabio Leonardi e l'organizzazione a cura della Dott.ssa Francesca Maccarrone. La collettiva pittorica, con esposizione delle opere negli stand dedicati, ha visto la partecipazione dei seguenti artisti: Alaimo Patrizio, Allegri Manlio, Amici Alessandro, Baldacci Antonella, Barinci Pier Giorgio, Baroni Arteno, Baudin Martine, Benvenuti Franco, Biagini Alfredo, Biagini Cinzia, Biagini Gianfranco, Biagini Maurizio, Bianchi Sabatino, Birzilleri Ronnie, Bisso Renato, Giacomo Bucciantini, Elisa Busi, Tatiana Casoni, Mauro Cagna, Gualtiero Calligari, Laura Cantini, Giovanni Cappetti, Letizia Ceccatelli, Gianni Cei, Claudia Cer', Daniele, Chiesi Biagio, Colombini Cristina, Damiani Franco, De Felice Tiziana, Del Moro Fabrizio, D'Aprè Luigi, Di Lazzaro Gianfranco, Dini Gilberto, Donati Tania, Eppesteiger Tommaso, Falleni Ivo, Fastame Gabriele, Ferrari Massimo, Filippi Paolo, Fiorini Monica, Florian, Gai Corrado, Galiberti Gino, Galigani Claudio, Gavazzi Mario, Giorgi Dino, Giorgi Fabrizio, Giorgi Lina, Grasselli Giada, Lelli Paola, Lepori Stefano, Lomi Massimo, Luschi Alessandro, Mangoni Cinzia, Mannucci Tiziano, Manteri Renzo, Marchi Curzio, Marucci Paola, Marino Giovanna, Matti Maria, Melchionda, Menicagli Silvia, Mimmo Corrado, Montagnani Marli, Moriconi Diego, Nardi Massimo, Netto Paolo, Neri Enzo, Orlandini Arrigo, Orlandini Antonio, Paponetti Monica, Passaby Elio, Piera Pieri, Puccini Walter, Quochi Filippo, Ristori Elisabetta, Rossetti Mauro, Rossi Marco, Ruberti Goffredo, Sacchelli Angela, Salvini Germana, Sassano Rachele, Secchi Bruno, Signorini Stasia, Spegnoli Renato, Terreni Antonio, Raffaello, Tursi Rosanna, Ursi Bruno, Vinciguerra Antonio, Voir Maurizio, Zuddas Maddalena. Un'iniziativa, quella della famiglia Lepori, che probabilmente, visto il successo di pubblico, potrebbe ripetersi in futuro, divenendo un punto fermo tra le manifestazioni che vedono protagonista la città di Livorno.



Statua Topo simbolo dell'Aedifico Lepori realizzata da Fabio Leonardi



Giobatta Lepori



Il cavalletto dell'artista Giobatta Lepori

# MARIA MATTI (Mathi)

Nata ad Azeglio (To), è residente a Livorno dove vive ed opera. Diplomatasi al Liceo Artistico, si è formata artisticamente all'Accademia di Belle Arti di Torino, dove ha seguito con successo la scuola del nudo.

Allieva del maestro Tullio Alemanni di Ivrea, ha al suo attivo importanti mostre personali a Torino, Savona, Ivrea, Fiumalbo, Livorno e provincia, Firenze.



Maria Matti (Mathi): "DNA divino" - cm 110x90

Ha partecipato a rassegne d'arte tra cui, Fortezza da Basso di Firenze, Galleria Modigliani di Milano, Galleria La Spadarina di Piacenza, Galleria Crispi di Roma, FIDAPA dal 1997 al 2009.

Presente su numerose pubblicazioni editoriali, si sono occupati della sua attività artistica, numerosi critici d'arte tra cui, il **Dott. Stefano Barbieri** che in occasione di un servizio sulla rivista "Arte a Livorno...e oltre confine" scrisse:

*In un momento in cui negli ambienti artistici molto si parla di "pittura della memoria", Maria Mat-*

*ti, in arte Mathi, preferisce recuperare la memoria della pittura.*

*Al culmine di un interno processo di maturazione, ben lungi dagli sperimentalismi ansiosi dei forzati del nuovo, propone un singolare esempio di pittura che riflette su se stessa, di "metapittura", potremmo dire, ma nello stesso tempo rinnova con intelligenza e con gusto un concetto antico e sempre vitale di arte come illusione e come emozione.*

*Non è per niente facile, per quanti sforzi si facciano, classificare questo tipo di pittura, incasellarla in qualche "ismo". Neppure è agevole dire quanto sia tradizionale e quanto sia moderna. E' pittura tradizionale nel suo linguaggio figurativo di impostazione classica, nel suo non rifiutare il "soggetto", compiacendosi, al contrario, del ricorso a classici miti o a evocazioni di letteratura illustre, nel suo equilibrato dosaggio di luce e colore; ma*

*pittura moderna nei suoi risultati, nell'essere espressione altamente originale, nel non indulgere a operazioni conservatrici, aperta alla comprensione dei problemi del nostro tempo, come è. È un'arte che appartiene a quel genere di pittura contemporanea che, in certa misura, supera il fossato tra il realismo classico e l'avanguardia artistica contemporanea, questo forse possiamo dire; ed è forse proprio questo il segreto della sua accessibilità ad un vasto pubblico di estimatori.*

*Si può "insegnare la pittura"?*

*Certo che si può, e ben questo sa Maria, che per molti anni si è dedicata con passione autentica all'insegnamento dell'educazione artistica, a condizione però di non cadere in equivoco: la tecnica si può insegnare, l'arte no.*

*L'arte risponde ad una attitudine speciale e innata, è "attività spirituale creativa, non subordinata a modello o concetto alcuno, conoscenza intuitiva e perciò lirica, espressione dello spirito nel sensibile". E proprio questo sforzo sembra cogliersi nell'attività artistica di Mathi, il gusto e la forza di far delle doti naturali uno strumento per esprimere una visione della*



Maria Matti (Mathi): "Apocalisse, l'Arcangelo Michele e vittoria finale" - cm 100x70

*vita piena di intima riflessione e di intensità caratterizzante, in un continuo lavoro interiore che è proprio di quanti non hanno la sicurezza superba del tutto posseduto. Certo, le opere di Mathi non possono essere guardate con occhio affrettato, poiché possiedono una rara capacità evocativa che spinge più alla lettura che allo sguardo d'insieme, una lettura intensa ma mai faticosa, si badi bene, e non pare proprio un caso che si sia al cospetto anche di un'autrice di saggi, romanzi e poesie...*

*Colpisce la diversità dei soggetti, la cui molteplicità non dà però luogo a espressioni disparate e tra loro incomunicanti, ma può essere ricondotta ad una unità di fondo nello stile. Si rimane affascinati, talvolta attraversati da una sottile inquietudine, di fronte alle tele che ritraggono soggetti sacri, biblici, mitologici, spesso caratterizzate da un ricco simbolismo e da richiami archetipici. Ed è un linguaggio, ben si capisce, che si nutre di una costante e sorvegliata introspezione spirituale, così rara nel discorso pittorico contemporaneo, una pittura interpretata emotivamente e intellettualmente, gravida di tematiche esistenziali e di misteri che suscita nello spettatore un interesse sempre vivo per la curiosità immaginativa che evoca, pur nella molteplice varietà del tema. È soprattutto in queste opere così ricche di pathos e di trasporto che emerge quel segno particolare, talvolta fin troppo marcato, quel colore sempre acceso e carico, quelle enfatiche sceniche che sono espressione di una partecipazione espressiva che ha portato l'artista ad immeddesimarsi visceralmente con quanto raffigura. All'estrema attenzione verso il mondo spirituale e all'attitudine all'introspezione sono da ricondurre anche i "mandala", complesse e coloratissime rappresentazioni grafiche proprie di alcune reli-*



Maria Matti (Mathi)





Maria Matti (Mathi): "Cappella dei Cassieri" - cm 80x70

gioni e filosofie orientali, che con tanto amore e partecipazione Mathi dipinge, nella loro infinita varietà di connotazione simbolica.

Sempre godibili, nella loro impostazione classica, sono i ritratti, con le loro implicazioni psicologiche appena accennate, eppure così intensi; così come le scene di maternità, che lasciano trasparire tracce di intimità che ne accrescono l'atmosfera di composta bellezza. Recentemente l'arte di Mathi si è indirizzata spontaneamente verso un

re celestiale e a recarsi nei luoghi sacri cittadini dove sono raffigurate, in forma pittorica o scultorea, per dipingerle.

E' stato forse un profondo bisogno di spiritualità, forse il fascino della loro dimensione



Maria Matti (Mathi): "Lattesa" - cm 90x70

tema particolare: quello degli angeli.

Si sa quanto ricca sia l'iconografia sugli angeli, la cui condizione di esseri spirituali, senza età e sesso, ha fatto sbizzarrire tutti gli artisti di ogni epoca. Si sa anche che da diversi anni si assiste, in ogni campo e a vari livelli, a un risveglio di interesse per la figura di questi eteri messaggeri alati, che spesso ha assunto i connotati di una vera e propria moda. Ma non è certo questo che ha spinto Mathi a studiare quelle creatu-

mento sono poste in considerevole giudizio tutte quelle particolarità oggettive che vengono rese assai vive a seguito del calibrato moto di analisi e ricerca estetica (...). Quindi il dipinto realizzato dalla pittrice Matti Maria (Mathi) è il vero ed unico discorso che con obiettività e Amore per la vita e per il carattere delle Civiltà l'Arte descrive e nutre la vita stessa e il trascorso terreno che l'Uomo sperimenta per rafforzare la propria identità, il proprio coraggio.

Vi è la forza dell'attesa e della meraviglia, incantata dai blu e dalle visioni mistiche capaci di conservare in virtù del sogno condiviso la Creazione, uguale per tutti e serena nella condivisione dei sussulti e caldi soavi abbandoni.

Pertanto la pittrice Mathi nel suo dipinto offre una mimesi dalla cui libertà si staccano dai predisposti spazi. I pentimenti delle persone nell'allusiva forza la capacità di reagire soffrendo ed obbedendo alle Leggi di Dio.



Maria Matti (Mathi): "il Mandala dell'occhio di Dio"

enigmatica, chi può dire... Una inquietudine intellettuale che si fa sottile emozione, inappagata domanda esistenziale che spinge oltre nel cammino di una ricerca che si arricchisce sempre di nuovi stimoli e di nuove curiosità, probabilmente.

Recentemente anche il Critico d'Arte **Dr. Flavio De Gregorio**, si è occupato della sua attività pittorica, descrivendola così:

La pittrice Maria Matti, nota con il nome d'Arte di Mathi, realizza a seguito di contatti umanamente vivi e degni di essere rielaborati mediante una linea ed una forma consona alla valorizzazione dell'accentuato messaggio Biblico e razionalmente nell'intesa concettuale onirico, dove il tratto è la dinamica per la quale la pittrice conferma e allo stesso istante proclama la propria passione e visione per il circostante naturalistico, nel cui affronto logico dell'adombra-

Un esempio visto nell'Opera "Verso le Stelle" pone al seguito l'equilibrio del tanto dolce e forse mai creduto perdono da cui si rende ottimo il centro con cui l'Artista espleta la conversione resa vera e credibile dall'evoluzione totale della figura che gioiosamente si innalza verso le stelle così ricche e luce e fantasia...

è la Preghiera al Cielo, è il conforto Divino... è la fase concreta della Creazione e della ricerca intesa nella verità che è unica al compimento della Vita terrena come unico è il pensiero della pittrice, ricca di Spirito e di Fede, esperta nella rielaborazione e trasfigurazione dei principi esortati dal manifestarsi oggettivo legato alla verosimiglianza e all'evoluzione Universale dal cui intento diviene motivo di elogio la virtuosa presenza storica, analitica che simboleggia il trascorso e il vissuto... il presente come prima e come conseguenza di Vita che sempre continua e fortemente genera impulsi e sentimenti nella pittura di Maria Matti (Mathi).

**MARIA MATTI (MATHI')**

[www.artelivorno.it/mariamathi](http://www.artelivorno.it/mariamathi)

e-mail: [mariamathi@yahoo.it](mailto:mariamathi@yahoo.it)

Tel. 347/9555105



## 2° Concorso di Pittura Estemporanea

“Bagni di Lucca Terme”  
Domenica 12 luglio 2009



A&A (artisti e associati) di Bagni di Lucca in collaborazione con il Comune di Bagni di Lucca, dopo il successo della 1ª edizione, svoltasi nel luglio del 2008, e alla quale parteciparono numerosi artisti della Toscana, organizza per domenica 12 luglio 2009, la II° edizione del Concorso di pittura estemporanea “Bagni di Lucca Terme”.

La manifestazione ha lo scopo di far rivivere, anche se per un giorno, i momenti magici artistici che permeavano l'intera vallata di Ponte a Serraglio alla fine dell'ottocento, unitamente ad uno squarcio di modernità, in uno slow food che farà gustare i sapori dei prodotti tipici enogastronomici della zona, lungo un'itinerario termale.

Per gli amanti dei riferimenti storici segnaliamo che Bagni di Lucca, come scritto dal Prof. Marcello Cherubini nel sito ufficiale dell' A&A ([www.borgodegliartisti.com](http://www.borgodegliartisti.com)) è stata, specie nel sec. XIX, punto di incontro della più bella aristocrazia europea che qui veniva non tanto per cercare benessere nelle acque termali, quanto piuttosto per trascorrervi periodi più o meno lunghi di spensierata villeggiatura, resa certamente gradevole dalla bellezza del paesaggio e dalle molte occasioni di incontro, di “socializzazione” che intelligentemente venivano loro offerte.

Sale da gioco a disposizione, biblioteche, sale di lettura, pianoforti da noleggiare, maestri di musica, di canto, di pittura, spettacoli di teatro, accademie letterarie e musicali, ventriloqui che incantavano bambini e adulti, pasticceri e cuochi italiani, francesi, inglesi che offrivano le loro preli-

batezze... Bagni di Lucca, in piena stagione, si inghirlandava di decori, veniva allestito un fastoso palco per i Principi che si affollavano di mercati, ovunque era permesso qualsiasi tipo di gioco. Il Teatro ed il Casinò si aprivano alle feste ed ai balli serali che si distinguevano per l'elevato tono e per la freschezza delle toilettes delle dame che ne costituivano l'ornamento.

A Bagni di Lucca era possibile trascorrere una vacanza piacevole, rilassante e colta. Era il luogo dove, in un'epoca in cui le notizie non viaggiavano veloci come oggi, era offerta occasione di intrecciare dotte conversazioni e scambi di idee, di conoscenza, di abitudini, di gusti anche artistici. Oggi l'Associazione “Artisti e Associati” è un valido gruppo di persone che unisce l'amore per l'arte, a quello della propria zona di appartenenza, Bagni di Lucca. Per questo motivo ha aperto al Ponte a Serraglio alcuni punti di incontro, ed in particolare sale per esposizioni di arte varia (scultura, pittura, fotografia etc.).

Alcuni dei fondi che erano occupati negli anni 50' da negozi, hanno dato vita al “Borgo degli Artisti”. Questo Borgo si apre proprio all'ingresso del paese, prima dell'imbocco del ponte che ha dato nome al paese. In questo contesto l'organizzazione, oltre a realizzare il Concorso estemporaneo, si rende disponibile per l'eventuale vendita delle opere realizzate durante la manifestazione.

**Regolamento ARTISTI & ASSOCIATI**  
via Serraglia n. 7 - 55021 Bagni di Lucca - Ponte  
“CONCORSO di PITTURA Estemporanea”  
12 LUGLIO 2009 - Bagni di Lucca Terme  
Luogo del concorso: fraz. di Ponte a Serraglio

### Regolamento:

Tema del concorso sarà la rappresentazione pittorica di scorci del paesaggio di Ponte a Serraglio, liberamente scelti dai partecipanti. Quota di iscrizione 12 € da versare al momento della timbratura della tela.

Sono ammesse tutte le tecniche pittoriche.

I concorrenti potranno partecipare con un formato non inferiore a cm 30x40 dove, sul retro dovranno essere riportate le generalità dell'autore. Le opere dovranno essere firmate.

I concorrenti dovranno essere muniti, a propria cura e spese di tutti i mezzi per l'esecuzione dell'opera, compresa tela o altro supporto, cavalletto e tavolo da disegno.

Il modulo di iscrizione dovrà pervenire entro il 6 luglio 2009.

La prova avrà luogo domenica 12 luglio 2009 dalle ore 10:00 alle ore 16:00; le tele saranno timbrate a partire dalle ore 9:30 presso il Casinò Municipale di Bagni di Lucca.

L'opera eseguita dovrà essere consegnata entro le ore 16:00 dello stesso giorno nello stesso luogo della timbratura. I partecipanti sollevano gli organizzatori da ogni responsabilità per eventuali danneggiamenti, furto e incendio delle opere durante l'esecuzione del concorso fino alla restituzione dell'opera.

Le opere in concorso saranno valutate da commissione esterna composta d'esperti del settore e saranno esposte al pubblico dalle 16:00 alle 19:00.

La premiazione avverrà alle ore 19:00 del 12 luglio alla presenza delle autorità comunali, con l'assegnazione dei seguenti premi:

1° Premio € 500,00      2° Premio € 250,00;  
3° Premio € 200,00      4° Premio € 150,00;  
5° Premio € 100,00.

Saranno altresì premiati i partecipanti al concorso di minore età (18 anni non compiuti):

1° premio € 150      2° premio € 100

Le opere premiate saranno di proprietà dell'Associazione Artisti & Associati

La quota di iscrizione di € 12 (euro dodici) compreso la merenda potrà pagarsi a 1/2 postepay sul n. 4023 6004 6129 4243, confermando per e-mail a [borgodegliartisti@alice.it](mailto:borgodegliartisti@alice.it)

Per informazioni: [www.borgodegliartisti.com](http://www.borgodegliartisti.com), sig.ra Luisa, mobile: 377.1116614.



L'Artista sarà  
presente al  
Rotonda 2009

## MAURIZIO LUCARELLI

Impegnato nella figurazione, Lucarelli possiede la dote rara di chi rifiuta l'ovvietà del reale e approfondisce con originalità i soggetti presi a cuore, non cedendo mai alla retorica della sottolineatura troppo descrittiva. Di grande suggestione sono le facciate di vecchi palazzi dai muri scrostati e gli intonaci slabbrati, fuggenti prospettive di edifici serrati e un po' obliqui, quasi volessero sollevarsi. Questi paesaggi urbanistici altro non sono se non l'affettuoso e poetico ricordo di un mondo antico e popolare quasi del tutto perduto, testimonianza di un passato che solo in alcuni frammenti e oggetti appare essersi conservato intatto, desiderio di ritorno a dimensioni umane oramai irrimediabilmente compromesse. Molto intensi e di grande vigore espressivo sono

poi i dipinti che rappresentano il mare, con quel loro blu profondo e tormentato, talvolta solcato da barche a vela che sembrano la materializzazione dell'energia della libertà. Quello che sempre emerge nelle tele di Lucarelli, che contribuisce a renderne il linguaggio originale e lo stile ricono-



scibile, è lo spiccato cromatismo, che va a costituire l'ossatura robusta della composizione.

... Lucarelli possiede un'indubbia maestria nel mischiare il colore, sa esaltare la cromia della materia con l'attento e abile uso di fini e attente tonalità che la sua fantasia accarezza in un rapporto artistico personale e unico.

La particolare tecnica a cui il nostro artista sovente ricorre, l'uso quasi esclusivo della spatola, gli consente di estrinsecare una gestualità precisa ed istintiva, spalmando e piegando il colore al proprio volere, quasi a voler penetrare attraverso di esso per esprimere una propria comunicazione vitale ed immediatamente accessibile.

(Tratto dal testo critico di Stefano Barbieri  
“Forte vigore espressivo di un fine colorista”)

**MAURIZIO LUCARELLI**

Studio: Via Pannocchia 49 - Livorno  
Tel. 0586 403308

[www.artelivorno.it/mauriziolucarelli](http://www.artelivorno.it/mauriziolucarelli)



## In occasione della mostra **GUIDO GUIDI** 1901-1998 *Una vita per la pittura*

Via C. Battisti, 52 - 57100 LIVORNO  
Tel. e fax 0586 892855 - Cell. 338 3901726

[www.galleriachielliini.it](http://www.galleriachielliini.it)  
[galleriachielliini@email.it](mailto:galleriachielliini@email.it)

Orario Galleria: 09.30 - 12.30 - 16.00 - 19.30

organizzata presso la Galleria d'Arte Chiellini in via C. Battisti 52 a Livorno, è stato presentato al pubblico l'opera editoriale promossa dalla stessa galleria livornese.

Il testo critico introduttivo è curato dal validissimo Storico dell'arte Dott. Gianni **Schiavon**, ed il volume vede all'interno i contributi di Carlo Chiellini, Sirio Balleri, Luciano Di Cristofaro, Mauro Barbieri, e le testimonianze di Biancamaria Riso e Antonio Sbrana. Oltre 200 le riproduzioni a colori, i disegni, le foto, con diverse curiosità e la catalogazione di circa 1000 dipinti che comprendono l'intero percorso artistico ed espositivo del pittore.



Per chi ancora non  
fosse in possesso  
del prezioso volume  
d'arte, può richiederlo  
contattando la  
**Galleria Chiellini**

# Alimentazione e Salute

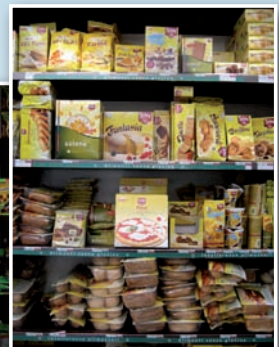


## Farmacia Dott. Farneti

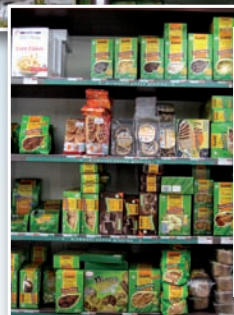
**Migliora la qualità  
della tua vita!**



Inoltre le nostre **dietiste e nutrizioniste** sono a tua disposizione (servizio gratuito) con consigli e controlli personalizzati per migliorare il tuo stile di vita.



Vasto assortimento di **prodotti per intolleranze** (glutine, lievito, latte, uova), da agricoltura biologica, a proteici e senza zuccheri aggiunti.



Viale Carducci 197 - Livorno - Tel: 0586 401357 - Fax: 0586 401359

Email : [farmacia@farmaciafarneti.it](mailto:farmacia@farmaciafarneti.it)

Orario: Lunedì - Venerdì 8.30 - 13.00/15.00 - 20.00 • Sabato - 09.00 - 13.00

## La pittura fantastica di SIMONE CIONI

Simone CIONI scopre e si dedica all'arte nel 1997. Inizia con lo studio classico della figura umana e la tecnica del disegno, vi si addentra omaggiando i grandi maestri del Rinascimento. Dotato di particolari capacità e curiosità intellettuale e spirituale, continua la sua ricerca sperimentando le sue tecniche più varie, e unendole fra loro. Così avviene anche la sua "maniera", il suo stile, che è in continuo movimento, in continua ricerca. In un primo tempo "vive" i paesaggi e le cose del mondo con una pennellata e dei cromatismi sempre più precisi e vicini al vero. Il suo sguardo è sempre più attento nel riprendere i dettagli. CIONI diviene in questo senso un acuto osservatore del mondo.



Cioni Simone: "Inno alla gioia"

La sua figurazione è molto legata ai canoni realistici e il riferimento alla natura è costante, in particolare nelle manifestazioni cromatiche dell'autunno. Si avvicina anche alla tradizione MACCHIAIOLA. Sono tentativi di una sua ricerca interiore, come se sulla tela cer-

casse la sua stessa personalità. Simone CIONI diviene così un pittore.

Il suo percorso va avanti. Incontra pittori, maestri, e partecipa a personali e collettive. Si confronta con il suo tempo e sente di dover ricercare uno stile personale. Frequenta la Fondazione TROSSI UBERTI di Livorno sotto la guida del maestro Ferruccio ROSINI, e in lui cambia qualcosa. Acquisisce sicurezza e va oltre, verso se stesso. Grazie all'insegnamento di ROSINI approfondisce la tecnica e il colore, così da permettersi di padroneggiare la tela. Mano a mano, pur conservando la sua tradizione, accede ad un suo "motivo", fornendo ad esso unità di senso. Egli sente di poter presentare cose nuove, perché l'uomo -dice lui- con la novità si rallegra e dà un senso di pace alla propria vita.

Sperimenta con la tecnica ad olio su compensato una serie di bozzetti quali Inno alla Gioia, Il Re delle farfalle, Verso la Luna, Giro del mondo in 80 giorni, Il Pescatore, L'Albero magico 1, Tutti insieme con la luce, MOBY DICK, l'Albero magico 2, La Torre, Due Torri, La casa dei desideri, Il Castello nel deserto, L'albero genealogico, L'Arca di Noè, Casotto di pietra, Il Faro e le tre lune, Valzer sulla neve, Corsa campestre, Mondi impossibili, Il nuovo mondo. In queste opere è ben chiaro ciò che è raffigurato. I contenuti si riferiscono sempre a tematiche a lui care, come la metafora delle farfalle che rappresentano le "ali" della libertà, gli alberi che sono la vita, l'acqua, l'ombra, i paesaggi notturni con le stelle, l'amore, e l'uomo nella sua condizione esistenziale. Cambiano i cromatismi, le forme, le linee e di suoi punti, che acquisiscono una connotazione simbolista, pur conservando una figurazione con elementi di realtà.

Come direbbe il filosofo HANS-GEORG GADAMER (1900-2002), le cose di Simone CIONI "sono degne di essere raffigurate in immagini, e si compiono nella loro essenza solo quan-



Cioni Simone: "Il re delle farfalle"

do vengono rappresentate". Egli si immerge nell'immagine al punto di entrare in rapporto stretto con ciò che rappresenta. Si apre alla propria immaginazione, dando ai suoi quadri delle connotazioni fiabesche ricche di senso, capaci di conquistare chi guarda.



Cioni Simone: "Lo scrittore"

Di fronte alle opere di CIONI siamo costretti a dialogare con lui. GADAMER ha parlato di "gioco di alterna e reciproca partecipazione", e così è stato anche per me. I suoi quadri comunicano e rendono possibile una comune partecipazione, che diventa una comprensione reciproca. Come afferma GADAMER "in un'immagine si può vedere piuttosto ciò che è altro rispetto al proprio, in cui questo proprio impara a capire meglio se stesso.

L'augurio che rivolgo a Simone CIONI è di continuare in questa sua strada, per non smettere mai attraverso la sua pittura di aprirsi al dialogo con se stesso e con l'altro.

(Dott. Gianluca GIUNCHIGLIA)



Cioni Simone: "Verso la luna"

**CIONI SIMONE**

Via Mondolfi 239

57128 Livorno

E-mail: [cioni.simone@libero.it](mailto:cioni.simone@libero.it)

**Caffetteria 1606**

di Luca Di Chiara e Nicola Poggiolini

Via Campo di Marte, 63 - Livorno

(palazzo Intendenza di Finanza)

Tel. e fax 0586 410303

Ordinazioni cassate siciliane



## La pittura poetica di BIAGIO CHIESI

Scrivere di Biagio Chiesi significa scrivere di un uomo che ha fatto dell'arte la propria vita. Anzi, no. Scrivere di Biagio Chiesi significa scrivere di un uomo che vive amando la vita con tut-



Il pittore Biagio Chiesi, mostra personale - Torre Medicea di Castiglioncello

to se stesso, cioè creativamente, e l'arte nelle sue mani ne è la manifestazione. Biagio prima di essere un artista è un uomo, un uomo capace di sentire profondamente i propri stati interiori, quindi di entrare in sintonia ed empatia con l'altro. Che esso sia una perso-

na vicina o lontana alla sua personalità non importa, ciò che vale per lui è l'incontro, l'ascolto, il lasciarsi "dire" sempre e comunque qualcosa, perché sarà proprio questo qualcosa a suscitargli quei sentimenti che daranno forma, colore e anima alla sua opera.

Di che cosa ci parla il suo quadro? A che cosa si appella Biagio quando sceglie l'oggetto da dipingere? Biagio sceglie le cose del mondo, della vita, quelle cose che gli stanno attorno e alle quali è affezionato e ne ha una incondizionata cura, poiché sono quegli oggetti o atmosfere o paesaggi o piccole cose che stanno dentro di lui. Sono quei soggetti uniti profondamente agli affetti di una



Biagio Chiesi: "Riflessi a Villa Mauro Gordato, Livorno"

vita, e che resteranno tali anche per il futuro. Sono le cose che rimandano alle emozioni di un'esperienza che Biagio ha vissuto e che vive e ora rivolge al mondo. Grazie al quadro, l'immagine-vissuta si dà, si esplica quindi è donata all'altro.

E lo spettatore è come se fosse l'artefice, poiché egli può essere proprio quell'uomo che ha incontrato Biagio, ispirandolo alla creazione. Le creazioni di Biagio sono spiagge col mare e il cielo d'inverno, con i giunchi posati sulla rena umida toccata dal vento freddo, dove solo la natura può spostare ogni cosa, fuori dalla presenza dell'uomo; perché lì, a ritrarre quel paesaggio incontaminato e solitario, c'è solo lui, il pittore con la tela e la cassetta dei colori. È lì, poco più in là, che ritrae il mondo che appare davanti ai suoi occhi e vi inserisce spontaneamente tutto il proprio mondo, quello dei ricordi e quello del presente fatto dell'attimo stesso in cui dipinge, mentre il vento gli accarezza la pelle asciugandogli il sudore, mentre l'essenza di trentina si mischia ai colori e al sapore dell'aria.

Le creazioni di Biagio sono anche spiagge affollate, dove i bambini corrono e giocano con le palette, con i secchielli, e dove l'acqua e il cielo si riflettono sulla rena asciutta, lasciando a chi guarda una sensazione di benessere che viene dalla bellezza dell'esperienza vissuta.

Le tonalità si fondono le une alle altre, formando un'armonia a tutto tondo che va oltre la cornice e che ci fa aprire nuovi quadri interiori partendo dall'anima del suo quadro.

Le atmosfere sono quelle che i nostri sensi possono sentire, ognuno nei modi più personali, ma che finalmente siamo liberi di vedere in una forma permanente. I dipinti sono anche mari di grano, dove si rincorrono papaveri e fiori bianchi, e dove fasci di luce si toccano senza farsi ombra.

Si guardano i paesaggi di Biagio e si sente il suono del vento che si staglia sui fili



Biagio Chiesi: "Marina, baia del Quercetano, Castiglioncello" - cm 40x70

d'erba e sul grano da mietere. Si sente il rumore dei ciottoli calpestati dai passanti lungo il sentiero di campagna o la via del mare. Si respira il profumo di mimosa nell'aria tiepida di un giorno ancora invernale, ma che richiama la primavera in fiore. I cieli sono caldi, sono cupi, sono realtà e sono sogno. Luci e ombre si avvicinano, si allontanano. Sono schiarite e scurite dal sole tra le nuvole e tra gli stati d'animo dell'autore.

La pittura di Biagio Chiesi è l'anima delle cose, l'anima del mondo che abbiamo dentro e che



Biagio Chiesi: "Paesaggio a Parrana S.Giusto, Pandoiano" - cm 77x97

non vorremmo mai perdere.

Il suo movimento dolce, i suoi colori naturali danno vita a una forma d'arte ricca d'interiorità, tale da far vibrare chi la guarda. L'emozione che suscita arriva dritta al cuore e tocca la pelle come accarezzandola.

La pittura di Biagio penetra l'anima come la poesia, scende dentro con una tale naturalezza che ci fa ogni volta emozionare e pensare che la vita è bella per questo.

Dott. Gianluca Giunchiglia



COMUNE DI LIVORNO

m a g g i o g i u g n o l u g l i o a g o s t o  
**IPPODROMO**  
**CAPRILLI**  
Stagioni di Emozioni tra il Verde e il Mare

LABRONICA  
Corse Cavalli srl

via dei Pensieri 46  
57128 Livorno

tel. 0586/814481  
fax 0586/814497

[www.labronica.it](http://www.labronica.it)



## "BEPPE" torna alla Rotonda a poco meno di dieci anni dalla sua morte.

APPUNTI su Giuseppe Cavallini  
(Livorno 1916 - 2000)

*È bello avere dentro di te un artista: se lo domini te ne puoi servire, ma se è lui a dominare te sei "fregato". Beppe è stato un "fregato" consapevole, come confessava nel suo "Diario di uno sgrammaticato":*

*"L'ansia struggente  
colora la mia vita  
amara.*

*Eppure  
mai volli salire in alto  
così io sono*

*Punto nero che non si cancella  
mai..."*

*"Arte*

*Spremo tutta la mia vita  
in Te.*

*Tu vivi,  
io larva  
muoio..."*

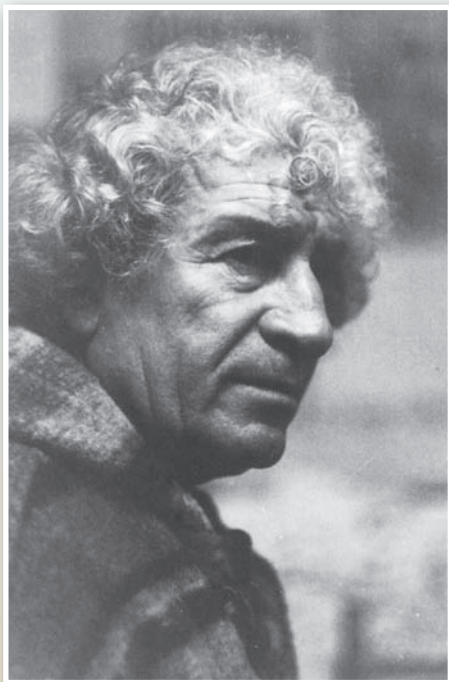
Giuseppe Cavallini è nato a Livorno nel 1916 e qui è morto all'alba del 2000.

Alla sua Livorno è rimasto "abbarbicato" tutta la vita: ha preferito i "suoi scogli" alle prospettive offertegli di sicuri successi in terra straniera.

Autodidatta è stato invitato a mostre nazionali e internazionali. Pittore tra i più premiati d'Italia ha avuto ampi consensi da critici e artisti di chiara fama, quali: Carlo Carrà, De Grada, De Micheli, Lepore, Trombadori, Treccani, Marussing, Guttuso, Mario Borgiotti, Giovanni March, ecc...



Giuseppe Cavallini: "Venezia Le Zattere" - cm 81 x 50



Giuseppe Cavallini - Foto Damari 1978

**Nel 1966 Silvio Loffredo scriveva di Lui:**

*"...oltre ad essere un pittore sincero e spontaneo, è un artista puro sangue ed aggiungerei unico e solo con la sua pittura. E' facile avvertire nelle sue ultime cose esposte ora alla galleria di Palazzo Vecchio uno slancio ed un impegno non comuni di fervida partecipazione all'impulso creativo.*

*Cavallini sa cogliere come pochi l'intima poesia nella sua realtà naturale non priva di aggressività. E' in fondo anche lui una forza bruta della natura ed è sufficiente guardare in faccia quest'uomo vigoroso, tarchiato con la criniera di leone, per ritrovarlo nei decisi dipinti, che sembrano eseguiti con l'intensità di un lupo che urla alla luna..."*

Ha partecipato dietro invito al Premio Suzzara. Ha esposto, sempre dietro invito, alla Galerie Internationale des Musees de Beaux Arts e alla Galerie Temple des Art di Vienne (Lione).

Nel 1970 è stato invitato dalla Galerie Internationale di New York "al fine di far conoscere e propagandare maggiormente negli Stati Uniti, ed in New York in particolare, l'Arte Italiana contemporanea".

Nel 1975 si è visto conferire il titolo di "Accademico Benemerito" della Accademia Universale G.Marconi di Roma.

Ha esposto inoltre al XV.eme Salon International de peinture, Ville de Montelimar, dove nelle due manifestazioni (1978-1980) ha ottenuto apprezzamenti da autorevoli critici (Valtart, René Mareschal, ecc...). Vivi apprezzamenti dal pubblico e dalla critica hanno ottenuto anche le numerose mostre personali che Beppe ha tenuto nelle principali città della sua Toscana ed in altre importanti città italiane, da Termini Imerese (Sicilia) a Milano, Vicenza, Verona, ecc.

Ha fatto parte di giurie altamente qualificate. Sue opere si trovano in pinacoteche e gallerie italiane ed estere e fanno parte di importanti collezioni private. Il volume Arte Italiana nel Mondo gli ha riservato due pagine con foto e commento di Ardelio Befani.

A metà degli anni ottanta si ritirò definitivamente nel suo studio di via dell'Indipendenza; la ricerca del nuovo, di espressioni pittoriche che traducessero sempre meglio la sua sensibilità artistica, divennero per lui quasi un'ossessione. IL 19 maggio 1989 scriveva: "... Ho 73 anni e non ho fatto un quadro che mi soddisfi totalmente..."

Nel gennaio 2000 "Se ne è andato in punta di piedi..." in silenzio, lontano da ogni clamore, come del resto aveva vissuto gran parte della sua vita.

Bruno Damari concludeva così il suo "Ciao Beppe": "... che Giuseppe Cavallini sia stato un grande, lo dirà il tempo... Livorno gli ha dato tanto, ma ora è la città che lo deve tenere stretto ed

eleggerlo tra i Maestri del colore e dell'impressionismo, tra i più bravi dell'ultimo secolo."



Autoritratto

**All'approssimarsi del decennale della sua morte** le istituzioni pubbliche e culturali della sua Livorno dovrebbero predisporre a ricordarne la vita e gli indubbi meriti artistici. Al momento lo ricordano due suoi bassorilievi in bronzo posti negli anni cinquanta sotto le lapidi in memoria dei caduti sul lavoro che figurano all'ingresso degli storici cantieri navali Orlando dove Giuseppe Cavallini allora lavorava.

Per visitare lo studio di "BEPPE"  
via dell'Indipendenza 33 Livorno,  
tel 339 4362606



## ANDREA BORELLA

... L'artista, indaga il paesaggio, riproducendolo con lucidità, senza entrare nella meticolosità del soggetto, ma con sintesi, senza venire meno ai particolari, necessari per dare l'idea del vero.

La sua pittura si stempera in stesure morbide e sfumate, mantenendo la cromaticità dell'insieme sul binario di un verismo, vicino alla scuola dell'ottocento toscano.

Ama sovente studiare i soggetti in plein air, per poi elaborare nel suo studio, attraverso una profonda meditazione, il significato immanente della natura.

Le sue opere, ci restituiscono, la suggestione sentimentale di certi paesaggi, con le loro albe, i loro tramonti, ma soprattutto, mettono il fruitore nella condizione di avvertire le molteplici variazioni espressive della natura stessa.

I suoi paesaggi, alcune volte malinconici, altri sprizzanti di solarità, sono essenziali nella semplificazione compositiva, e trasmettono i veri sentimenti dell'autore.

Andrea, nel suo lungo cammino artistico, ha sempre rivolto il suo sguardo alla ricerca, e allo studio della luce, nonché, alla resa dei suoi effetti cromatici.

Questo, al fine di rendere il giusto omaggio, alla sua musa ispiratrice ... la natura.

**(Mauro Barbieri)**

Andrea Borella non è "capitato" nel mondo della pittura ma è "nato" per la pittura, perché la pittura lo aveva predestinato a se stessa...

Alieno dall'innamorarsi di mode momentanee e perdersi in dubbi amletici, situazioni che poco o niente contano se poi non danno risultati in pittura, Borella ha fatto subito l'unica scelta



congeniale al proprio temperamento, capace quindi di dare frutti maturi e duraturi, senza per questo contraddire il bagaglio culturale che ogni artista cosciente porta con sé dal momento in cui sprema i primi tubetti.

...i suoi scenari naturali si impongono propriamente per l'innegabile capacità d'incanto posseduta, per quel ristoro dell'anima che ne rimane ammaliata, per il turbamento positivo che ne riceve il senso estetico, tanto che nel presente dei paesi dominanti da ritmi meccanici ripetitivi finiscono per trasformarsi in scenari di un mito.

**(Brunello Mannini - scrittore)**

... sono colori di una tavolozza fondamentale toscana, accostati a macchie sfuggenti di suggestivi cromatismi che rendono l'aria vibrante e impalpabile che avvolge però un impianto di disegno solido e senza esitazioni.

... il pittore dei silenzi, l'artista delle suggestioni, il poeta della intimità segreta della natura...

**(Alberto Fremura)**

La campagna Toscana e il paesaggio in genere sono per Borella, la struttura vibrante della sua realtà coloristica.

Dolci spazi arborei e quiete colline interrotte da larghi respiri verdeggianti, ci permettono di invadere il silenzio ed il segreto di quelle sensazioni poetiche, avvolte in un'atmosfera di colore, divenute testimonianza di un linguaggio creativo.

...l'impianto grafico dei suoi dipinti, per lo più paesaggi, è quello di un naturalismo di tipo impressionista, in cui la natura occupa un posto di rilievo... naturalismo spontaneo ed immediato, sciolto, fluido

**(Prof. Lucio Bernardi)**

... come ogni vero artista Andrea Borella è dotato di un forte temperamento: persona generosa e affabile nei rapporti umani, leale con se stesso nel pensare, ha una visione dell'esistenza talmente aperta al fascino della natura da spingerlo a lavorare il più possibile in plein-air per viaggiare fra le sorprese che riserva quel grande paesaggio che è la natura nel mondo, e non sarà un caso se i suoi dipinti negli ultimi anni sono ospitati con duraturo successo oltre che in Ita-



lia, all'estero, come Lugano (Jansoius Art Gallery), in California U.S.A. (Art House Gallery), Kuala Lumpur (Malesia) passando per Montecarlo (Sala Congressi) ma soprattutto dal 2000 ha attirato l'attenzione di grandi collezionisti ed amatori d'arte a Tokyo (Giappone) dove gli sono state allestite oltre venti mostre personali, e dove attualmente continua ad avere rapporti lavorativi.



### ANDREA BORELLA

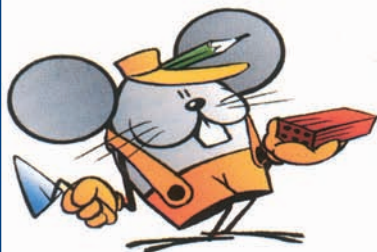
Abitazione: Via Traversa 3 - Livorno  
tel. 0586 897036

Studio: Via dell'origine 63 - Livorno

Tel. 0586 887455

Cell. 339 6883641

[www.artelivorno.it/borella](http://www.artelivorno.it/borella)



Edilizia fai-da-te Edilizia fai-per-tre

# AEDIFICO

Via Mastacchi, 173 Tel. 0586.410.598 (LI)

- ✓ Tutto per la muratura
- ✓ Tutto per il cartongesso
- ✓ Tutto per la manutenzione della casa
- ✓ Tutto per tetti e coperture

Vendita e noleggio di tutte le attrezzature ed i nostri tecnici sempre a vostra disposizione

**AMPIO PARCHEGGIO INTERNO**



# JOLANDA CIONI

*Una pittura genuina e sincera*



Attratta dal mondo dell'arte e con l'innata dote per il disegno, Jolanda Cioni si dedica completamente alla pittura nel 1986 frequentando l'Accademia di Belle Arti Trossi Uberti sotto la guida di Mario Santarelli,

Marc Sardelli e di Maria Luisa Tosi.

Dalla sua pennellata si evince un carattere gentile e sereno; i suoi soggetti preferiti sono i fiori e le nature morte anche se dimostra abilità nel raffigurare gradevoli paesaggi toscani.



I suoi dipinti esprimono vitalità coloristica ma lasciano sempre trapelare un velo di malinconia. I colori forti spiccano sulla tela in uno scenario, lontano nel tempo, di memorie sospese mentre la composizione d'insieme è sempre armoniosa e l'impianto equilibrato. I dipinti che a mio avviso più la rappresentano sono i soggetti floreali che riesce veramente a traslare dal vero alla tela e oltre, fino all'immaginazione dell'osservatore che non si ferma alla sola descrizione visiva; di forte impatto i simbolici richiami oggettivi, che rimanda-

no la mente ai tempi passati come eleganti panneggi, antiche pietre, vecchi carretti o semplici cesti che fanno da sfondo quasi ad incorniciare i dipinti stessi.

Quella di Jolanda Cioni è una pittura semplice, genuina, priva di ogni artificio che esprime essenzialmente i vari stati d'animo dell'artista. In ogni sua opera si ritrova l'amore verso la natura e la sensibilità con la quale riesce a coglierne ogni sua sfumatura. In questi anni di intensa attività, Jolanda trova nella pittura una ragione di vita, un modo per esprimere tutta la sua creatività; fondamentalmente lei pittura per se stessa concedendosi raramente al pubblico e senza ricercar-

ne necessariamente un profitto economico. La sua unica personale si è tenuta alla Galleria Rosciano nel 1998 (Centro Arti Visive "Marika Art" - Endas). In quell'occasione fu presentata dal Prof. Mario Santarelli allora Direttore della Libera Accademia "Trossi Uberti". Pur non essendo amante delle mostre personali, è comunque presente fin dal 1995 alla rassegna d'arte Premio Rotonda "Mario Borgiotti", evento catalizzatore dell'estate artistica livornese.

*Alessandra Rontini*



**JOLANDA CIONI**

Via Baracca, 28 - LIVORNO  
Tel 0586 801628



## FLORIAN

... Florian non dipinge per avere riconoscimenti, dipinge per sé stessa, dipinge per desiderio, per bisogno, per essere viva, in una società spesso distratta e non sempre attenta alle persone che hanno dentro un mondo tutto da conoscere, un vulcano emotivo degno di essere esplorato e condiviso.

Ed ecco che allora tutta una scenografia fantasiosa si dispiega di fronte ai nostri occhi: composizioni incantate, fiabesche, oniriche, ci danno piena testimonianza della capacità fantastica della pittrice di saper oltrepassare, con sicurezza ed abilità, i confini dello sguardo quotidiano su paesaggi, cose, persone e animali, per restituirceli trasfigurati in una più intima e rinnovata essenza.



Florian: "Misteriose affinità" - 80x80

... sente quasi l'urgenza di proporci figure femminili nei cui volti si leggono i momenti più veri e profondi dell'essere donna; donne fino in fondo all'anima, ma in modo discreto, ammiccante, talvolta anche sensuale, ma sempre privo di volgarità. Sono figure che si fanno ammirare non tanto per la bellezza, bensì per lo sguardo o per un atteggiamento ricco di espressività, immerse in riflessioni spesso malinconiche, assorti, dubbiose... obbligandoci a soffermarci per un attimo a cercare di capire.

Emblematiche e pregne di intimo significato anche le belle figure di gatto: animale che dagli albori della storia è sempre rimasto fedele a se stesso, simbolo vivente di orgoglio, di libertà, di autosufficienza, di squisita individualità. Il gatto, animale che non può essere addomesticato perché non riconosce l'uomo come leader...

... E nei colori c'è tutta la vitalità della personalità di questa artista capace di vedere oltre il dato sensibile del reale, per coglierne bellezza, armonia e sogno, là dove i nostri occhi, troppo spesso, riconoscono nel quotidiano solo lo specchio di una scontata banalità.

(Tratto da "Uno sguardo oltre il reale" di Stefano Barbieri Arte a Livorno Gennaio 2009)



Florian: "Gatti&galli" - 60x80



Florian: "Donna con gatto" - 60x70

### FLORIAN

Studio: Via Solferino 107 - 57100 (LI)  
Tel. 329 0136232  
www.florianarte.it  
E-mail: florian\_arte@yahoo.it



## ANCHISE PICCHI

(Crespina 1911 - Collesalveti 2007)

A due anni dalla scomparsa sarà tenuta nel prossimo mese di Ottobre una mostra Antologica di Pittura e Scultura alla **Galleria D'Arte Athena di Livorno**.

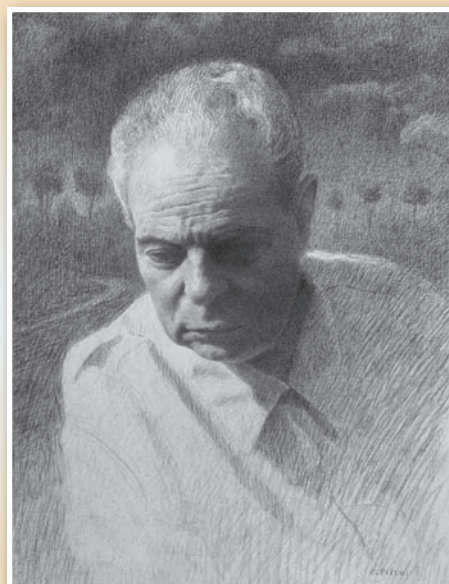
Le opere esposte, corredate da ricco catalogo illustrato, ripercorreranno tutto il lungo periodo di attività del maestro.

La mostra sarà curata da **Michele Pierleoni** e **Lido Pacciardi**.

[www.anchisepicchi.com](http://www.anchisepicchi.com)

◀ L'artista Anchise Picchi

▶ Autoritratto ANCHISE PICCHI  
tecnica mista 1974





## FRANCESCA FERRUCCI AMICO

Vive ed opera a Livorno.

Socia del Gruppo Artistico TOSCANA ARTE "Giovanni March", si è sempre distinta per le sue doti artistiche che le hanno permesso di ricevere importanti riconoscimenti e premi in varie città d'Italia tra cui Roma (Premio Leonardo Da Vinci, il Marc'Aurelio e il Premio Mercantile "Oscar Export" alla presenza di rappresentanze diplomatiche estere e del governo italiano), Vigevano, Abbiategrosso, San Remo, Prato etc.

Della sua pittura si sono occupati importanti critici e giornalisti su varie testate editoriali.

... *Certi suoi quadri penetrano in oniriche atmosfere, fanno pensare ai surrealisti: volti che appaiono fra imprevedibili armonie di colori e che comunicano all'osservatore gioie e malinconie, manifestando un temperamento romantico spinto alla ricerca del bene, dell'amore. Ogni suo personaggio ha una storia da raccontare od una sensazione da esternare ed ogni "incontro" è aperto, giunge immediatamente al pubblico, apre un colloquio...*

(Luciano Bonetti - Febbraio 1974)

... *Che conosca bene il mestiere è indubbio. La pennellata sua scorre veloce e fluida sulla tavola o sulla tela, senza incertezze né pentimenti.*

*Ha il suo modo personale di vedere e di rendere, di distinguersi subito da chiunque altro...*

(Luigi Servolini

Marzo 1977)

*Francesca Ferrucci Amico dipinge con grande maestria, l'orchestrazione cromatica si articola nel senso di una annotazione emotiva che valorizza la struttura ricca di messaggi nuovi, diversi, dei vari soggetti. Le composizioni evidenziano ragioni*

*profonde dell'inconscio dove la distribuzione delle masse gioca un ruolo determinante per evidenziare le sue doti artistiche. Rilievi plastici personali colorazioni in virtù di rapporti simultanei di varie tematiche assurgendo a valori recepiti, anche nelle figure e nei ritratti studiati mirabilmente.*

(Lucia Mongardi)

*Brava nel disegno, ritrattista, quasi fotografica, francesca Ferrucci Amico trova nell'estro e nell'esaltazione piena dei sentimenti la sua espressione pittorica più efficace e maggiormente sentita. Lo sguardo che rivolge alle vicende della vita, ai problemi che ogni giorno ci circondano, si traduce sulla tavolozza in una visione fantastica, permeata di grinta e di fascino, che tuttavia rivela l'immediatezza e la spontaneità con la quale la pittrice fissa il suo meditare. È una visione spesso drammatica dove la figura si pone quale centro focale della composizione e attorno ad essa si muove tutto un mondo e un ambiente che riflette l'inquietudine interiore di fronte ai problemi sociali...*

(Bruno Damari)



### FERRUCCI AMICO FRANCESCA

Studio: Via Muratori 20

Tel. 0586 502816

[www.artelivorno.it/ferrucciamico](http://www.artelivorno.it/ferrucciamico)



## CESARE BRACCINI

Nato a Livorno nel 1941, dove vive ed opera, fin da sempre, predisposto al disegno e alla pittura, si è dedicato all'arte visiva.

Trasferitosi a Torino, ha frequentato dal 1968 al 1972, importanti atelier di pittori piemontesi, studiando l'impressionismo ed assorbendo quei francesismi che si distinguono nei suoi paesaggi.

Le sue opere sono di facile lettura grazie alla semplicità e alla morbidezza dei colori.

Amante della natura, ama ritrarla attraverso le graduali luci della giornata, fissando sulla tela, cromatismi unici e personali.

Tra i suoi soggetti più cari, le bucoliche campagne e le marine toscane.

Braccini ha sicuramente assimilato la pittura convenzionale livornese, seguendo i classici dettami tradizionali.

Riesce con semplicità, grazie alle importanti basi tecniche, ad immortalare ogni visione che gli si presenta nella quotidianità, il tutto con estrema e profonda passione. Le pennellate, sono decise e al tempo stesso delicate, i cromatismi d'impatto, e le luci, dosate con maestria.

Ha all'attivo numerose mostre e collettive, tra le quali segnaliamo quelle di Milano, Salsomaggiore e Varese.

Rientrato a Livorno nei primi anni settanta, si avvicina al gruppo dei pittori post macchiaioli, con i quali condivide le uscite dal vero ed



alcune esposizioni. Da diversi anni è presente al Premio Rotonda, presentando la sua inconfondibile e pulita pittura labronica.

È membro onorario dell'Accademia degli Etruschi.

### BRACCINI CESARE

Studio: Via Olanda 6 - Livorno

Tel. 0586 859354

[www.artelivorno.it/braccini](http://www.artelivorno.it/braccini)

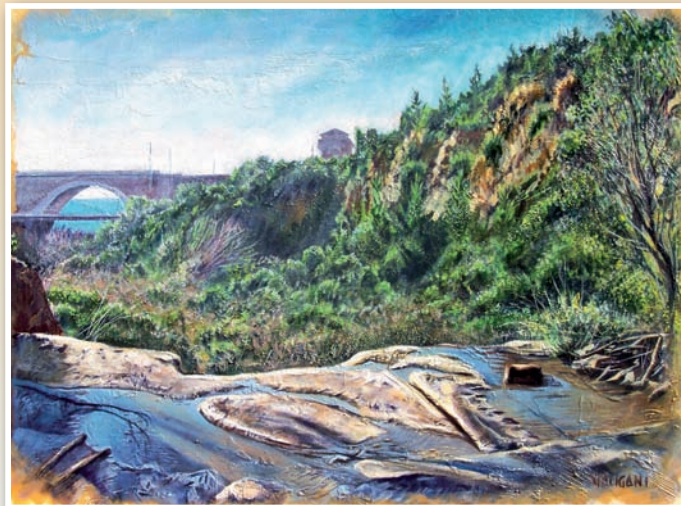


# CLAUDIO GALIGANI

... È pittore che da tempo ha intrapreso una propria strada, ben comprendendo che, così come è vero che ogni artista ha sempre un debito verso il passato, perché questo fa parte della nostra memoria collettiva, è anche vero che a un certo punto deve sapersene distaccare; sempre salde, tuttavia, sono rimaste certe premesse che appaiono, prima che culturali, radicate nella sua coscienza e sensibilità, che lo fanno scoprire erede di quei macchiaioli toscani dai quali sembra aver mutuato la larga e corposa pennellata, la scansione della campiture di colore ed il senso della luce. Galigani non transige sulla sincerità della rappresentazione e sulla purezza dell'espressione: nelle sue opere, sempre la limpidezza formale si unisce alla fresca ed immediata rappresentazione ed interpretazione del vero, aprendosi ad esiti carichi di umanità e di poesia. Siamo al cospetto di una pittura immediata, priva di retorica e di compiacimenti, una pittura con tutta evidenza di facile lettura, che intende inviare a tutti un messaggio di serena godibilità, senza per questo però mai scivolare in un comodo manierismo di facciata. Di Galigani colpisce l'indubbia maestria nell'utilizzo del colore, che talora emerge sì con prepotenza, ma senza mai oltrepassare un "sano" senso del limite, e l'armonica incisività del contrasto dei chiari scuri. Ci si avvede di questa alchimia negli scorci di angoli boschivi, nei prati percorsi da lucidi corsi d'acqua e ravvivati spesso, tra il verde variegato delle fronde, da improvvise illuminazio-



Claudio Galigani: "La torre di calafuria"  
60 x 80, acrilico su compensato

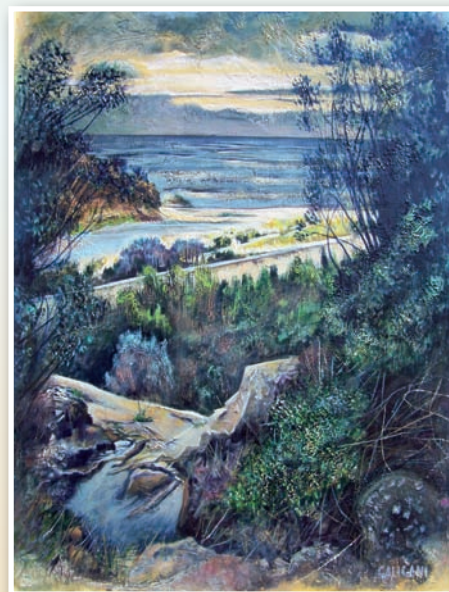


Claudio Galigani: "Il ponte di Calafuria" - 60x80

ni di foglie rosse o sottolineati da primi piani di ombra densa intesa ad evidenziare l'esplosione solare, ma anche nelle struggenti marine invernali, dove emerge l'occhio attento per le atmosfere e le tonalità cromatiche, così come nelle fresche e vitalissime nature morte. Sono visioni trasfigurate nell'amore di chi sa vedere, sentire, amare la propria terra...

(Tratto da  
"La poetica dimenticata della dimensione umana"  
di Stefano Barbieri

Arte a Livorno -  
Gennaio 2009)



Claudio Galigani: "Prima della Pioggia"  
60 x 80, acrilico su compensato

## CLAUDIO GALIGANI

Studio: Via Solferino 107 - 57100 (LI) Tel. 334 6553051  
www.claudiogaligani.com - E-mail: claudio.galigani@yahoo.it



Gruppo Labronico, sodalizio artistico livornese attivo dal 1920, in occasione dei 90 anni dalla fondazione realizzerà, con l'aiuto della Livorno Film Commission

e patrocinato dalla Mediateca Regionale Toscana, un docu-film sulla sua storia dal titolo provvisorio "Gruppo Labronico" per la regia di Luca Dal Canto.

Il docu-film, al quale parteciperanno tra gli altri Marco Conte, Simone Fulcinetti, Pietro Fornaciari, Consalvo Noberini e Claudio Marmugi, alternerà interviste ad esperti d'arte, pittori e soci del Gruppo, immagini di quadri e dipinti labronici, colorati scorci della città di Livorno, flash di approfondimento sui pittori/presiden-

ti del sodalizio, ed infine 6 brevi episodi di fiction che ricreeranno momenti, fatti ed aneddoti realmente accaduti nei 90 anni di attività.

La regia è affidata al giovane Luca Dal Canto, anche lui livornese, già autore di documentari, videoclip e backstage, oltre che collaboratore come assistente o aiuto regia nel cinema e nella pubblicità di importanti registi italiani tra cui Enrico Oldoini, Sergio Rubini e Daniele Luchetti.

Le riprese, già cominciate per quanto riguarda la parte documentaria, si concluderanno nella seconda metà di giugno quando verranno realizzati i 6 episodi di fiction. Le location saranno il Quartiere La Venezia di Livorno, alcuni locali seicenteschi della Venezia, la Terrazza Mascagni ed il lungomare di Livorno.

Dal 15 giugno è anche on line il sito del docu-film all'indirizzo [www.wix.com/lucadalcanto/gruppo-labronico-il-docu-film](http://www.wix.com/lucadalcanto/gruppo-labronico-il-docu-film). In occasione della Festa Nazionale Francese, Il Consolato di Francia a Livorno, la Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno ed il Gruppo Labronico, presenteranno il 14 luglio 2009 ore 18.00, a Villa Mimbelli a Livorno, la cartella "Ville Lumière" di Giovanni Lomi, edita da Debatte Editore, con testi critici di Vincenzo Farinella e Gianni Schiavon. L'evento si colloca nelle celebrazioni dei 120 anni dalla nascita ed i 40 anni dalla scomparsa del Maestro labronico.

## GRUPPO LABRONICO

Via O. Tozzetti, 29 - 57126 Livorno  
www.artelivorno.it/gruppolabronico



# GIUSEPPE LANDI

*"Continua così perché sei sulla strada maestra, ti porterà infinite soddisfazioni"*, con queste parole il grande maestro Renato Natali, visitando la mostra personale di Giuseppe Landi, all'epoca soprannominato "Landino" per la sua giovane età, dette il suo personale giudizio critico sulle opere esposte alla Galleria Romiti nel 1976.

Quel giovane artista, nato a Livorno nel 1950, non si montò la testa, ma continuò, nel corso degli anni a lavorare con profonda dedizione, migliorandosi ulteriormente in particolare modo con il confronto dal vero.



Giuseppe Landi: "Paesaggio Toscano"

Oggi, a distanza di oltre trent'anni, ci troviamo di fronte un'artista maturo dal punto artistico, ma non appagato. Cresciuto come autodidatta, ha sempre affrontato en plein air la natura, vera ed unica sua maestra. Ne ha carpito le luci, i colori, i profumi e i cromatismi, dando vita a splendidi dipinti che catturano il fruitore per la tavolozza calda, luminosa e colorata.



Giuseppe Landi: "lavoro nei campi"

ta. Ogni volta che si siede davanti ad una tela inizia una sfida fra se e il suo soggetto, attraverso tratti precisi, d'impulso.

Una pennellata è una nota musicale, i colori i suoi musicisti e lui il maestro d'orchestra, abile ad unire il tutto per un risultato all'altezza di un pubblico sempre più esigente ed attento.

Disponibile al dialogo, lo possiamo trovare, davanti al suo cavalletto, nelle campagne toscane o sul litorale livornese; attorniato da sguardi incuriositi, sempre intento a realizzare una sua nuova opera e a distribuire pillole di saggezza pittorica. Attento osservatore delle luci, riesce a trasferire nei suoi quadri i cromatismi del vero, sia-



Giuseppe Landi: "Primavera in Toscana"



Giuseppe Landi: "Costa livornese"

no essi il salmastro del mare, i paesaggi bucolici o le deliziose immagini floreali. La tavolozza, dai colori caldi e luminosi, colpisce per la semplicità di esecuzione, per le armonie d'insieme, per la profondità dei soggetti, siano essi giardini in fiore, campagne toscane, rustici, finestre fiorite o immagini della vecchia Livorno. La sua "natura", musa ispiratrice nei secoli per le diverse generazioni d'artisti, continua ad ammaliarlo mostrandogli quotidianamente diversi temi.

*Tante le mostre personali in tutta Italia tra le quali vogliamo ricordare le esposizioni del 1972 a Livorno (Casa del Dipinto) e (Galleria Romiti), quella di Roma nel 1973 (Salone Bronzo), a Lucca (Galleria Pasquini) nel 1974, a Salsomaggiore Terme nel 1975, a Firenze (Galleria Pontevecchio) 1977, a Roma nel 1982 (Galleria Trastevere) Tra i numerosi premi ottenuti nella sua lunga carriera, segnaliamo il prestigioso il 2° Premio Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno al Rotonda 2005, 1° Premio ex equo Loti-Pandoiano (Maggio 2008), e numerose altre partecipazioni con premi a vari concorsi estemporanei.*

(Mauro Barbieri)

GIUSEPPE LANDI

Studio: Via Settembrini 10 – Livorno - Tel. 339 2142326

[www.artelivorno.it/landi](http://www.artelivorno.it/landi)



## Gabriele Filippelli

Restauro - Cornici artigianali- Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378





## PIER PAOLO MACCHIA

Observare la natura e saper leggere ogni sua sfumatura non è sempre facile e simultaneo anche per il più abile dei pittori. La differenza tra dipingere la natura ed interpretarla corrisponde esattamente alla differenza che passa tra l'essere un buon esecutore e l'essere un artista. Pier Paolo Macchia è senza dubbio un artista in quanto riesce a dare un'interpretazione intensa della natura che ama profondamente e che lo emoziona da sempre. Nei suoi dipinti tutto ci avvolge, l'atmosfera è complice silente dei suoi delicati paesaggi, ogni elemento attentamente descritto dona un'equilibrata armonia all'insieme ed il tutto sembra venga pacatamente raccontato; è come se l'autore stesso accompagnasse dolcemente il fruitore all'interno di un meraviglioso viaggio immerso nella natura. L'artista utilizza un linguaggio semplice e poetico che affascina, coinvolge e tutto preserva rimandando talvolta la mente a valori e a ricordi lontani ma pur sempre attuali. Tecnicamente Pier Paolo utilizza un impianto pittorico di ampio respiro nel quale appare evidente il senso del movimento che, eseguito con tocco elegante e ricercato, viene esaltato da colori accesi posti volutamente in contrasto con le tonalità più spente. Nella pittura di Macchia niente è lasciato al caso, tutto è curato alla perfezione e l'impeto espressivo viene guidato da uno stile esemplare, inappuntabile. Nei paesaggi marini l'artista riesce a combinare sontuosamente il verde ed il blu attraverso delicate pennellate, mentre riesce perfettamente nella difficile resa delle luci nei paesaggi campestri; l'artista dimostra inoltre la sua massima abilità nel cogliere i colori indefiniti e fugaci nella rappresentazione dei fiori dove è palpabile l'amore e la gioia che questa fonte inesauribile di ispirazione procura lui. Dall'analisi dei suoi dipinti si evince un messaggio non scervo completamente di malinconia ma tutto sommato aperto alla speranza, all'ottimismo, rivolto benevolmente al futuro. Anche quando Pier Paolo dipinge la figura umana questa viene posta sempre in armonia con la natura, e questo non può che avere un significato posi-



tivo; l'uomo, nel pensiero dell'artista, si integra con la natura, esso ne fa parte nel rispetto dei ruoli senza prevaricare, senza trasgredire secondo il concetto del quieto vivere. Paola Macchia si è sempre posto in secondo piano rispetto alle sue opere, ha sempre fatto parlare la passione per l'arte ma egli, che appare al pubblico ossequioso e modesto, in realtà è un vero e proprio "cantore dell'anima". In realtà la figura di Pier Paolo Macchia pittore e quella di poeta convivono nella sua arte, l'una fa parte dell'altra indistintamente e questo fondamentale elemento, a mio avviso, traspare in ogni sua opera; l'artista è capace di trasferire tenacemente sulla tela il suo essere, il suo sentire, il suo divenire e quando i suoi strumenti creano è indubbiamente la sua anima che li comanda; la sua è una pittura genuina pura, perché il suo animo è puro, delicato, egli è un artista vecchia maniera, onesto, che crede in ciò che vede e sente, crede nel messaggio che trasmette senza doppi fini ed è così, con la signorilità che lo contraddistingue da sempre, che si presenterà al pubblico Viareggino

(Dott.ssa Alessandra Rontini)

Prendere per mano il visitatore portandolo dentro la tela dipinta, in un campo primaverile di fiori, in un antico borgo dal sapore medioevale dove il tempo sembra essersi fermato o lungo un viale alberato della campagna toscana. È il dono di Pier Paolo Macchia, pittore, scultore ma anche insegnante di educazione fisica, istruttore all'Accademia Navale e

per molti anni preparatore atletico della Nazionale di scherma. ... Pittore naturalista, Macchia osserva con accurato rispetto proprio del botanico ogni dettaglio del soggetto dipinto cogliendone i particolari più nascosti per esaltarli.

(tratto da IL CORRIERE DI LIVORNO  
testo di Arianna Fanucchi)

Quel mondo pittorico che "lui" interpreta, dove la funzione non è fine a se stessa e dove non v'è raccolta una inutile rappresentazione, diviene per il fruitore momento di conoscenza e meditazione.

Pier Paolo Macchia, poeta encantador, spontaneo e ricco, così severo nella vicenda figurale, ci propone quegli spessori cromatici su cui si frangono nella libera realtà, l'invasione della luce e la corruzione di memoria. Proprio nei confini della sua poetica Macchia è teso nella volontà di significazioni morali e oggettive. La conferma del colore diviene un cantico e nella lettura delle opere recenti, la creatività dell'artista si delinea con forza e vigore. Siamo di fronte ad una pittura equilibrata, di velluto, che nulla lascia al caso. Il linguaggio sottolinea la coincidenza di uno stile salto ed estremamente poetico...

(Jolanda Pietrobelli)



### PIER PAOLO MACCHIA

Studio: via dell'Origine 63 bis - LI  
Tel. 0586 888676 - cell. 347 5012479

Internet Italia:

<http://pierpaolomacchia.altervista.org>

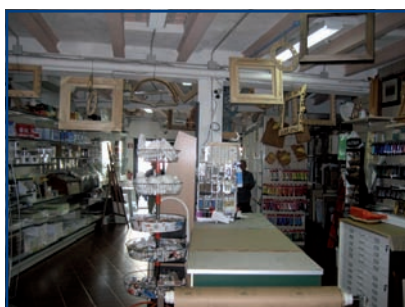
[www.artelivorno.it/macchia](http://www.artelivorno.it/macchia)

Internet Germania:

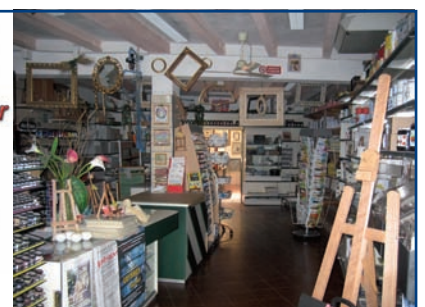
[www.toscanakunst\\_versand.it](http://www.toscanakunst_versand.it)

L'artista, socio del prestigioso Gruppo Labronico, parteciperà anche quest'anno (54 le sue apparizioni alla longeva manifestazione artistica livornese) al Premio Rotonda 2009.

Attualmente presente con una suggestiva mostra personale a Viareggio, presso l'Hotel Esplanade, esposizione che si concluderà il 31 Luglio 2009.



Via dell'Origine, 72 - Tel/Fax 0586 898161





## SILVIA MENICAGLI

Partecipare per la prima volta allo storico Premio Rotonda "Mario Borgiotti" e vincere uno degli ambiziosi premi messi in palio dalle istituzioni cittadine, è sicuramente uno dei tanti sogni che i pittori ogni anno coltivano in cuor suo.

Il più delle volte la partecipazione ad una manifestazione di questo livello, serve a fare esperienza, e può essere il termometro delle aspettative future.

Per Silvia Menicagli, il Rotonda 2006 è stato tutto questo; un turbinio di stati d'animo sfociati con la sorpresa, la sera delle premiazioni, di essere rientrata nel ristretto numero di artisti meritevoli di un "segnale" che va al di là del semplice premio.

Vincere il prestigioso "Premio Provincia di Livorno", ha dato a Silvia quello stimolo necessario per continuare in quel percorso intrapreso da pochi anni nel campo della pittura.

Nelle sue esternazioni artistiche, appaiono evidenti quei suoi bisogni di "fare arte", un'esigenza per liberare, attraverso una creatività, sentimenti ed emozioni interiori che sono rimasti latenti nel tempo.

Osservando le sue opere, si avverte quella sottile ricerca di un'identità artistica ed un'emotività che nasce dalla sua profonda sensibilità, sia di donna, che di madre attenta e scrupolosa.

L'artista cerca di "raccontare" la vita, di fissare i suoi momenti, gli stati quotidiani servendosi di mezzi usuali con l'ausilio delle tecniche miste.

Una gestualità che passa attraverso l'essenza della comunicazione visiva, servendosi degli scritti di giornali, vissuti, ma che danno il senso dello scorrere del

tempo. Pagine di giornale che si fondono nelle tempere acriliche, lasciando aperti spiragli, a testimonianza di eventi quasi sempre cruenti o tristi.

Silvia volutamente cancella od attenua con i colori, questa quotidianità negativa, frutto della cruda realtà dei fatti, quei fatti che ogni giorno riempiono le cronache dei giornali. Interviene sul giornale manipolandolo, assorbendolo tra i colori, modificandolo positivamente affinché tramite l'opera, il fruitore apprezzi l'immagine e la memorizzi.

Colori puliti che si amalgamano creando sfumature, ombre, in un binomio tra razionalità e creatività, tra forme che prendono vita in un percorso di colori caldi e freddi, il tutto all'interno di una libertà espressiva senza canoni o condizionamenti.

Il suo espressionismo è libero e mette in risalto questa "favola personale" che, in un cromatismo elaborato, vuole evidenziare l'individualità artistica.

L'acrilico gli permette di rendere i ritagli di giornali corposi, materici, ed i rilievi, creano una sorta di "vita" nell'opera stessa.

Non ci sono situazioni ideali; tutto il mondo che la circonda, è motivo d'ispirazione.

Ecco immortalanti bambini intenti a giocare su una spiaggia, i rami di un albero, due gabbiani in libertà, una fanciulla in meditazione, un tramonto sul mare, un notturno



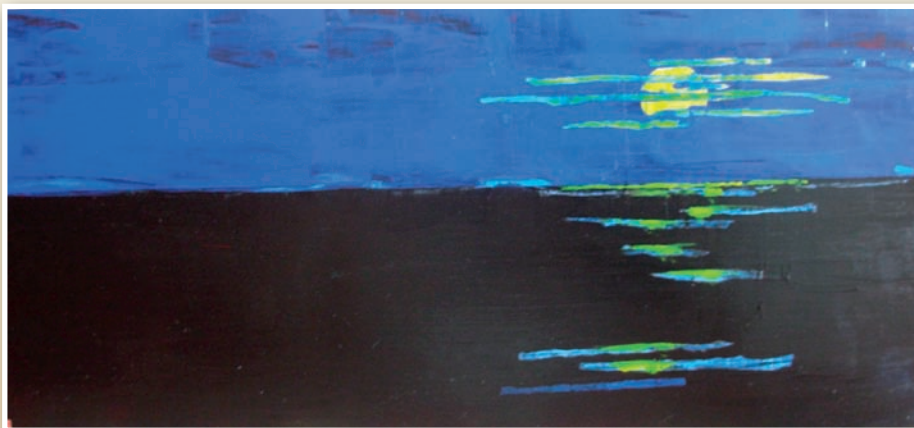
Silvia Menicagli: "Gabbiani"

od una semplice bicicletta appoggiata ad un muro. La partecipazione a questa nuova edizione del Premio Città di Livorno - Rotonda 2009, permetterà al pubblico di ammirare la sua nuova produzione artistica, frutto come sempre, di un profondo amore verso quel fantastico mondo chiamato ARTE.

(Mauro Barbieri)



Silvia Menicagli: "Disincanto"



Silvia Menicagli: "Notturmo"

### SILVIA MENICAGLI

Studio: Via del Pino 22 - 57128 LI

Tel. 333 7282928

e-mail: inenni@tin.it



E mail:

chiellini@chiellini.com

## CORNICI CHIELLINI

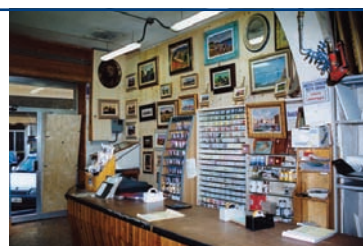
di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI



nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



Nuovo sito internet

www.chiellini.com

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959



## NILO MORELLI

Nato a Livorno, ove attualmente vive ed opera, Nilo Morelli si dedica completamente alla pittura dopo aver studiato, in gioventù, musica e composizione.

Formatosi nei primi anni settanta presso la Scuola d'Arte "Trossi Uberti", sviluppa nel tempo un'attività artistica che lo porterà a partecipare ad importanti concorsi, rassegne e personali in Italia e all'estero (tra le più recenti, ad Osaka Tokio nel 1991; più volte a Gent, Belgio; a Ginevra nel 1999).

La produzione più risalente evidenzia quanto il fascino e l'enigma della storia antica possano costruire intensi motivi di ispirazione per questo colto artista.

Sulle lussureggianti rive di corsi d'acqua ed appartati laghetti, si ergono nei primi piani, con grandiosità mai invadenti, le presenze marmoree di edifici classici e statue guerriere sullo sfondo, tempietti e colonnati greci sembrano quasi, con la loro plastica bellezza, volersi porre come contraltare all'aridità del presente. Se di immediato impatto per l'occhio dell'osservatore è senza dubbio di imponenza scenografica dell'impianto, certo non sfugge l'intento dell'autore di condurre l'interprete in luoghi inafferrabili, attraverso una pittura che si colloca tra l'onirico e il fantastico.

Le cromie, in questo viaggio nelle regioni del sogno, si discostano volutamente dalla realtà risultano "rielaborate" dall'artista al fine di dare vita a dense atmosfere crepuscolari; il segno, pur nella perfetta cura del particolare, si ammorbidisce, divenendo talvolta quasi evanescente.



Nilo Morelli: "La scalata al potere" - olio su tela, cm 70x90

Già in questa fase, comunque, Morelli non disdegna di rivolgere la propria attenzione anche a soggetti forse solo apparentemente, meno "lirici", come panni, lenzuoli, brocche, piatti e altri oggetti del vivere quotidiano.

L'impianto coloristico degli struggenti tramonti e delle suggestive marine evidenzia, poi, con le sue caratteristiche di "invenzioni" ma, allo stesso tempo, di compostezza, una ricerca cromatica condotta senza schemi né proposte.

Nelle opere più recenti le ampie vedute cedono il passo allo sguardo ravvicinato su persone, o, più spesso, su oggetti talvolta colti in composizione, talaltra singolarmente. Sono candidi drappaggi, preziosi oggetti in bronzo, raffinate stoffe che evidenziano una perfetta cura del dettaglio, un gioioso senso della materia e del colore, una tecnica personale di pregevole finezza esecutiva.

Una pittura impregnata di una lirica sinergia tra perizia tecnica e spontaneità.

Perché non vi è bellezza senza sincerità.

(Dott. Stefano Barbieri)

Nilo Morelli, per chi ancora non lo conoscesse, è artista vero, genuino e completo nel suo modo di porsi con l'arte.

Alla pittura, sovente predilige la scultura, un arte che lo rende libero, e lo avvicina al grande Amedeo Modigliani.

L'estrema ammirazione verso "Modi", e l'abilità tecnica, lo hanno portato nel corso degli anni a sviluppare quella "scultura diretta" tanto amata dal grande artista livornese.

Non ha cercato la malleabilità della creta o della cera, ma si è voluto confrontare con la durezza dei marmi e delle pietre, così, come fece nei primi anni del '900 lo stesso Modigliani.

L'emozione di ripercorrere la fatica della "pietra" e la gioia nel vedere nascere, colpo dopo colpo i fatidici tratti sinuosi delle celebri statue di Modi, gli hanno permesso di ritagliarsi un importante strada nel campo del collezionismo toscano ed italiano.

In questa edizione del Premio Rotonda 2009, ci pre-



Nilo Morelli: "Il capo di turno" - olio su tela, cm 70x80

senta alcune nuove "creazioni", frutto di un'attenta analisi della vita moderna. Le persone operano, e si muovono per opportunità, alla ricerca costante di una meta. Ecco nascere dipinti come "L'eminenza grigia non comunica", "Il capo di turno" o "Scalata al potere", dove perfette sfere rappresentano quell'uomo in movimento.

Nilo Morelli è socio del prestigioso GRUPPO LABRONICO. Ha al suo attivo numerosi riconoscimenti tra cui, per ben due volte, si è aggiudicato il prestigioso Premio "Mario Borgiotti" al Rotonda.



Nilo Morelli: "L'eminenza grigia non comunica" - olio su tela, cm 70x80

Studio: Via Mayer 71 - Livorno

Tel. 0586 801113

Cell. 333 4283380

[www.artelivorno.it/morelli](http://www.artelivorno.it/morelli)



# Gabriele Filippelli

Restauro - Cornici artigianali - Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378





# GIUSEPPE PIEROZZI

... stabilisce una relazione profonda fra i toni, le sfumature si rispondono, si completano, si fanno eco all'interno di una unità cromatica esaltata dalla solidità della luce.

(Prof. Alberto Cavazzeni)



... La pittura di Giuseppe Pierozzi è caratterizzata dalla sua pennellata incisiva che fissa con un cromatismo che rivela la sua origine labronica. I paesaggi ci sono proposti con una poesia di un tempo passato.

(Dott. Alberto Michelucci - Critico d'Arte)

... avverti il desiderio di dedicarsi ai temi che la natura ci offre: fiori, campagne, marine ecc.

Seguendo l'istinto interpreta con sensibilità evidente tutti questi temi.

(Luciano Bonetti - La Nazione)

... Pierozzi sente il fascino della natura e riesce a captare gli aspetti sempre più mutevoli e suggestivi che poi traduce nelle sue tele con squisitezze tonali.

(Luigi Pittalunga - Critico d'Arte)

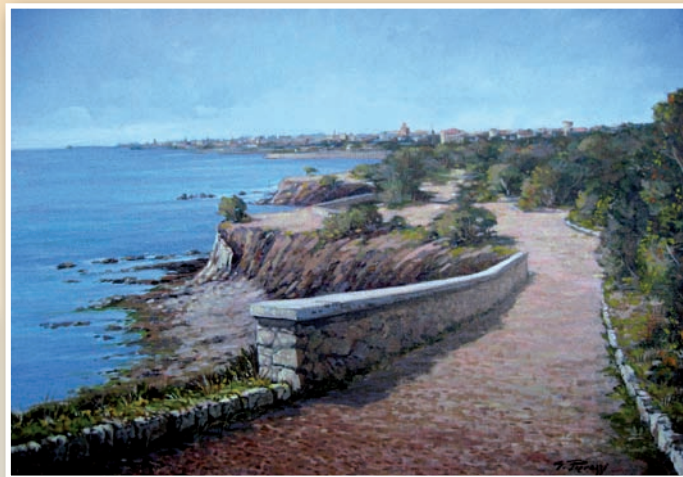
... Con una freschezza ed una esattezza di osservazione davvero notevoli, una pittura varia e pur sempre armonica.

(Giorgio Tuti - Critico d'Arte)

... Il suo destreggiarsi col colore è rinomato, i contorni definiti dei paesaggi, le composizioni, danno l'impressione della sua calma e sicurezza: il colore sotto il suo pennello diventa docile, lieve e delicato: è come se parlasse all'osservatore.

(Fabio Borghini - Critico d'Arte)

... Pittura "personale", ricca di colori caldi, cromatismi unici, pulsante di passionalità e poesia...



Ecco nascere dalle sapienti ed abili pennellate, atmosfere limpide, solari, vere, come vero è il paesaggio ricco di sfumature colorate fissate sulla tela con immutato lirismo.

(Mauro Barbieri - Arte a Livorno)



Dal 18 al 25 Luglio  
2009

Mostra personale di  
**GIUSEPPE  
PIEROZZI**

“Una pittura solare  
e romantica”

Sede espositiva:

La Torre - Isola di Capraia

**GIUSEPPE PIEROZZI**

Studio: Via Calatafimi 40 – Livorno

Tel. 335 6777439

[www.artelivorno.it/pierozzi](http://www.artelivorno.it/pierozzi)



“Chiuso il lunedì”

**Il Ristorante  
degli artisti livornesi**

Nella foto: Caprina,  
Bottosso, Lomi, Sardelli,  
Carotenuto, Soggi, il padrone  
di casa "Sandro", Pampana,  
Scola, Pelagatti, Netto,  
Luperini, Bacci, Fremura,  
Pogni, Cresci, Allegri,  
Pistolesi e Barbieri.

**Ristorante David**

Via Galilei, 303 - Vicarello (LI)

Tel. 0586 965050

**e... i pittori della Baracchina Rossa**

Punto distribuzione  
“Arte a Livorno... e oltre confine”



## ANGELA SACCHELLI

Le nuove opere conservano il tema del silenzio e mediante la raffigurazione di soggetti diversi, (vetrine in primo piano con abiti esposti) l'artista vuole lanciare un monito a coloro che nella società contemporanea, inseguono il successo ed il potere, assetati di denaro, spinti da egocentrismo ed ambizione sfrenata, dimenticando e perdendo in tal modo, i veri ed importanti valori della vita.

Nei nuovi dipinti le strutture architettoniche (soggetti predominanti nelle opere precedenti) sono parzialmente rappresentate e si riflettono nelle vetrine.

Per l'artista, esse simboleggiano i veri valori della vita mentre gli abiti esposti in vetrina, sono l'emblema della superficialità, della esteriorità, dell'apparire anziché "essere".



Nata a Livorno ove risiede ed opera. Dopo aver conseguito la maturità classica, ha frequentato la facoltà di Lettere all'Università di Pisa e successivamente, i corsi di disegno e pittura presso la Libera Accademia d'Arte Trossi-Uberti sez. E. Zeme. Ha iniziato l'attività artistica nel 1987. Innumerevoli le sue partecipazioni a rassegne, concorsi e collettive, sia a carattere locale che nazionale; tra le più importanti si ricordano:

### Livorno:

Rassegna F.I.D.A.P.A. dal 1987 al 2008

### Venturina:

"Etruriarte 6" - 1995

### Livorno:

Premio Rotonda "Mario Borgetti" dal 1987 al 2009



### ANGELA SACCHELLI

Studio: Via Grande 97 - Livorno

Tel. 0586 800945 (abitazione)

Cell. 3333511344

[www.artelivorno.it/sacchelli](http://www.artelivorno.it/sacchelli)

Riproduzione opere d'arte bianco/nero e colore  
Inaugurazioni - Cataloghi e depliant  
Matrimoni e cerimonie varie

**FotoArte**

Dal 1945

Livorno  
Via Garibaldi, 384  
Tel. e Fax 0586 410860  
e-mail: [zucchir@hotmail.it](mailto:zucchir@hotmail.it)



di M. Stiaffini

**intertecnica**  
—alarm

SICUREZZA PROFESSIONALE  
ANTIFURTO - ANTINCENDIO  
T.V.C.C.

Via dell'Indipendenza, 16 A/B  
Tel. 0586.895.067  
Livorno



# PIERO TONFONI



mo costruttivo: una propria verità poetica di forme e strutture quasi nascoste eppure presenti. Colore, luce, aria aperta sono le condizioni del suo sentire, commuoversi di fronte al motivo, esaltarsi di fronte agli spettacoli della natura e la forza di restituirla come

... Paesaggi tagliati con grande sintesi, netta e calcolata, dove c'è quasi sempre un accorto volume emergente a dare più consistenza al ritmo

poesia schietta, autonoma, breve ma non provinciale (e questo non mi par poco), insomma PITTURA..."

(Paolo Francesconi)



**PIERO TONFONI**  
Studio: Via di Salviano 50 - Livorno  
Tel 347 9413103 - 0586 856904  
e.mail: pierotonfoni@alice.it  
Internet: www.artelivorno.it/tonfoni  
Le sue opere sono in permanenza C/O il Circolo Culturale Antonio Amato - Via Michon - Livorno

L'artista è socio del prestigioso GRUPPO LABRONICO



## Il Circolo Culturale Antonio Amato

organizza mostre personali e collettive dedicate ad artisti viventi e scomparsi

## LONDI ANTONIO PASTICCERIA - CAFFETTERIA

Via P. A. del Corona, 149  
Tel. 0586.888.346 - LI

Disponiamo di sala propria per CERIMONIE, MATRIMONI, MEETING RINFRESCHI IN GENERE

Produzione propria di soggetti di cioccolato





## ANTONIETTA VARALLO

...a quei gerani, a quelle cascate di glicine viola che scendono giù dai muri a ricoprire finestre sbazzate nella pietra davanti alle quali sono generalmente poste inferriate bianche a stabilire una divisione fra un mondo intimistico e un mondo esterno dissacratore... a quel vago senso di malinconia che invade le tele della Varallo, ci agganciamo quasi di proposito, per tentare di ricostruire la nostra perduta identità. Pitture a misura d'uomo dove l'occhio stanco della pochezza del reale, annoiato dalla mancanza di ideali, disturbato dalla frequenza degli ostacoli si posa e si riposa. Ma, a ben guardare le sue tele, dove la professionalità esce fuori a dispetto della necessità di mercato, ci accorgiamo che il suo non è soltanto un pennello nato per vendere ma è essenzialmente un sopito, nascosto desiderio di ritrovare la poesia. Le sue donne evanescenti sulla riva del mare fra i giochi dei gabbiani, in attesa di ricomporre la loro anima naufragata nella nebbia di un lontano sogno di purezza...

(Giuliana Matthieu)

L'influenza degli aspetti della natura è il parametro che determina in maniera prevalente ed essenziale l'antologia pittorica di Antonietta Varallo, pugliese di nascita, ma livornese di adozione. Pur nell'estrema linearità esecutiva e grafica, la pittrice interpreta una realtà ben lontana dalla semplice descrizione, è una reinventrice di immagini, evocatrice di visioni suggestive al limite del reale, di magie cromatiche in cui il silenzio spesso recita la parte del protagonista. Un silenzio popolato di gabbiani, di cancelli chiusi, di stanchi vecchi con in mano il sacco delle esperienze, di tronchi in riva al mare, di arbusti ottobrini immersi nella bruma, il

tutto sempre avvolto in tenui cromie a pastello dove i grigi perlacchi, gli azzurri ed i pallidi rosa infondono al lettore dell'opera un'attrazione sollecitata da un rapporto diretto con gli aspetti immutati del tempo, come i pensieri che l'artista trasmette nella tela.

(Carlo Grifoni) Il Telegrafo, Settembre 1988

... timida come i pastelli delle tele più giovani, dove i gabbiani planano pacatamente tra cielo e mare, oggi la sua pittura è sinonimo di giardini in fiore e piccole ruderi dimenticati dal tempo, nascosti in chissà quale angolo della Toscana, ma certamente esistenti, perché da lei stessa fotografati e, con minuzia e passione, pazientemente riportati su tela. Nella sua



produzione troviamo strade di campagna, antiche finestre dal sapore fiabesco, con fiori cadenti da balconi in ferro battuto e qualche statua che ha preso il posto dell'uomo. E poi ancora giardini ed ancora avanzi di antichi edifici, di foto in foto, di quadro in quadro, angoli segreti e misteriosi a voler rappresentare il "... lato bello di tutte le cose, persino del rudere che i troviamo davanti, lungo la via. Perché in ogni cosa c'è sempre qualcosa di buono". Ed ecco allora il fiore. Ed ecco il bagliore di luce. Ed ecco il verde più verde. Ecco cioè una positività di fondo che si respira in tutte le tele. Una ricerca di perfezione che talvolta e purtroppo nega il realismo della rappresentazione, ma che sembra sincera, in un quadro in cui l'ultimo tocco d'olio tarda sempre a venire ma dove tutto è spontaneo e nasce da uno stato di intima grazia.

di Gialele Mulinari (Tratto dalla rivista d'arte "Arte a Livorno... e oltre confine").

### ANTONIETTA VARALLO

Studio: Scali delle Cantine 88 - Livorno  
Tel. +039 0586 860570  
Cell. 338 3688226  
Internet: [www.artealivorno.it/varallo](http://www.artealivorno.it/varallo)



## LUCIANO TORSI

Imporsi oggi nel mondo dell'arte è sempre più difficile, numerosi sono gli ostacoli da superare, a partire innanzitutto da un mercato sempre più vasto, dove il collezionista e l'amatore in generale ama ricercare nuove tendenze, ma soprattutto prodotti validi da un punto di vista qualitativo. Certamente alla base di tutto vi è la ricerca professionale dell'artista, unita alla piacevolezza del dipinto, la prima si acquista nel tempo con anni e anni di intenso lavoro, mentre la seconda è da abbinarsi alle doti soggettive del pittore e a quella capacità nel riuscire a creare con i colori luci e atmosfere uniche.

Parlando di Luciano Torsi si rischia sicuramente di tralasciare qualcosa, visto che di lui è stato detto e scritto già tutto, più che le parole sono i dipinti che hanno sempre parlato a suo favore. Oltre quaran-

ta anni di carriera non sono pochi e non saremo certamente noi con queste poche righe a far scoprire al pubblico, un uomo che nella sua lunga carriera ha portato e sta portando avanti il nome della nostra città sia in Italia che all'estero.

Un pittore stimato ed amato dalla massa popolare sia dal lato umano che artistico, non ha certo bisogno di tante presentazioni ma ci sentiamo in dovere di dedicargli queste righe in occasione della sua partecipazione al Premio Rotonda 2009, manifestazione estiva livornese, che lo ha visto sempre protagonista negli anni.

Luciano Torsi è un pittore che ha saputo cogliere l'attenzione del pubblico con i suoi dipinti carichi di sentimento vitalizzati con i colori ma soprattutto con il cuore.

Nei suoi dipinti si avverte il profumo della primavera, si rimane incantati dai suoi ruscelli che sgorgano di acqua e i riflessi perfettamente distribuiti arieggiano armonicamente il soggetto creando un paesaggio reale quasi dimenticato dalla frenesia dell'attuale.

Il "pittore dei boschi" come è stato definito Luciano Torsi, di facile presa sui gusti generalizzati del pubblico, con i suoi paesaggi, i suoi "boschi", i ruscelli, i prati fioriti carichi di luce e colore, si è imposto al pubblico occupando nelle case, quell'angolo di familiarità che sembra ormai quasi necessario e indispensabile Luciano Torsi nato in terra aretina si trasferisce da giovane nella nostra città, autodidatta ha saputo correggere i propri errori affermandosi professionalmente nel campo artistico. Hanno scritto di lui: Renato Natali, Lorianò Domenici, Salvatore Amodei, Eugene Pfnadt, Bruno Damari, Mauro Barbieri, Luciano Bonetti. Tante le testate giornalistiche che si sono occupate della sua pittura con importanti recensioni a



partire da "La Nazione", "Il Telegrafo", "Il Tirreno", "Arte a Livorno... e oltre confine" etc.

Tra le tante recensioni critiche vogliamo pubblicare un passo del Prof. Pfnadt:

...È straordinario, come questo artista si abbracci alle tonalità di colori che adoperano i pittori del "romanticismo" nel XVI e XVII secolo. Egli al contrario, sacrificando a volte se stesso contro il giudizio altrui, fruga nella verità i segreti tesori dei boschi e dei paesaggi. Adopera con coraggio e poesia i suoi gialli, che con gli scuri intensi li accorda ad un'emozione interna ad una grazia lasciando ad essi il compito di esprimere la natura per sé.

(Prof. Eugene Pfnadt  
Cincinnati: Ohio U.S.A. 1970)

### LUCIANO TORSI

Studio : Scali delle Cantini 88 - Livorno  
Tel. 0586 942019 - cell. 338 8376405  
Email: [lucianotorsi@libero.it](mailto:lucianotorsi@libero.it)  
[www.artealivorno.it/torsi](http://www.artealivorno.it/torsi)  
[www.arteprivata.it](http://www.arteprivata.it) - [www.modiarte.it](http://www.modiarte.it)





## STEFANO URZI

### La vita artistica tra "Tradizionale" e "Moderno"

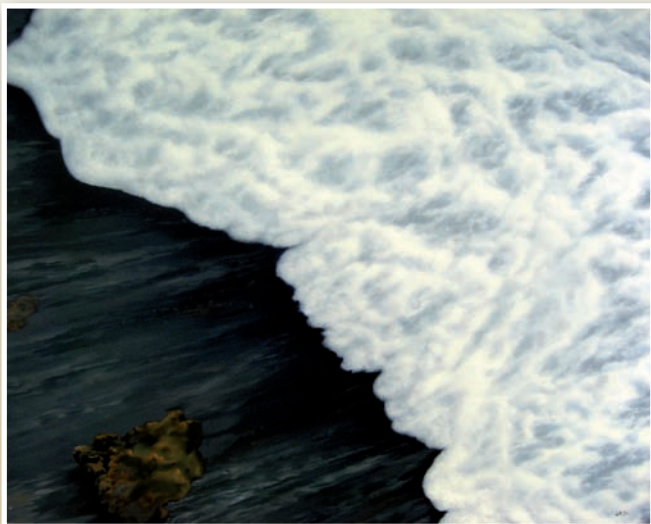
Il cammino artistico di Stefano Urzi, ha attraversato, nella sua lunga carriera pittorica, diverse fasi.

Dopo un positivo periodo di Trans.avanguardia ed Iperrealismo moderno, dal 2001 si è affacciato ad un figurativo attraverso delicate e spaziose marine. Nel processo evolutivo, che da diversi anni sta percorrendo l'artista Urzi, sicuramente è da collocarsi nel gradino più alto la tematica dedicata al "mare".

La preparazione tecnico - stilistica, avuta durante la scuola d'Arte di Lucca e successivamente all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, ha influito notevolmente nell'esplosione pittorica avuta nel 2002.

Un anno, che ha segnato positivamente il cammino artistico di Stefano, vincitore con merito del 1° Premio Città di Livorno al "Rotonda 2002".

Il più grande riconoscimento al suo valore, decretato da un attenta giuria, ma soprattutto, da un pubblico rimasto ammaliato dal suo pannello espositivo. Nelle sue grandi tele si assapora il salmastro del mare, si avverte l'impeto delle onde, si viene avvolti dai verdi, dai celesti, dai blu. trasparenze, contrasti, in un susseguirsi di tonalità, che trasmettono nel fruitore un senso di delicata e poetica serenità.



Urzi Stefano: "Marina"

La costa livornese con le sue scogliere, i suoi fondali, i suoi colori, sono immortalati in suggestive immagini attraverso una tavolozza calda, sicura, decisa, viva, talmente reale da risultare fotografica.

Le "sue" marine sono raffinate, e realizzate con personalità. Un tema, quello del mare, radicato nel suo DNA, ma misteriosamente rimasto in letargo nei primi anni di attività artistica.

Da alcuni anni Stefano, ha sentito però il bisogno di staccare quel cordone ombelicale, che lo ha visto protagonista attraverso il suo mare..

Pittore sensibile e attento ai gusti e alle mode, è ritornato ad affrontare en plein air, le campagne toscane, immortalando con stesure cromatiche impetuose, i rossi papaveri, i gialli girasoli e le stupende distese di lavanda. Utilizzando informali macchie di colore, dove materia, luci e cromatismi sono predominanti, riesce ad immortalare le campagne toscane, con una tavolozza unica..

Alterna così, tra il suo studio e le uscite dal vero, le marine alle campagne con alcune esternazioni "informali".

Sono momenti di libertà, attimi, che

solo un artista può comprendere. Chi scrive, conoscendolo, non può che sottolineare ancora una volta la sua semplicità nel creare, la sua padronanza nei colori, ma soprattutto, la sua innata predisposizione a cambiare rotta con disinvoltura, lasciando il fruitore nell'ambiguo dubbio di trovarsi di fronte ad un'artista a 360°.



Urzi Stefano: "Marina"

Sono certo che Stefano, non ci ha ancora reso partecipi totalmente della sua fantasiosa creatività, ed in futuro, avremo ancora modo di parlare delle sue opere, frutto di un potenziale, che ha pochi eguali nel panorama pittorico Toscano.

(Mauro Barbieri)

Dir. Edit. Arte a Livorno... e oltre confine



Urzi Stefano: "Marina"

La figura artistica di  
**STEFANO URZI**  
può essere visitata nel sito Internet  
[www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it) nella sezione ARTISTI



Vendita prodotti per:  
**pittura ad olio, acrilico,  
acquerello, hobbystica,  
vetro, ceramica, ecc.**

**NUOVA SEDE:**  
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO  
Tel. 0586 886522  
[www.schubertbellearti.it](http://www.schubertbellearti.it)

Coop a.r.l.

**Nuova sede uffici:**  
P.zza Benamozegh, 17  
57123 Livorno

Tel. e Fax 0586.897.890  
Cell. 348 0404514  
348 0404519  
348 3801479

E-mail: [coopagave.li@virgilio.it](mailto:coopagave.li@virgilio.it)

**AGAVE**  
SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI



## SILIANA LENZI

Pittrice Naif, è nata a Empoli, ma vive ed opera a Livorno.

Membro del consiglio direttivo Associazione Culturale "Toscana Arte G.March" di Livorno, è anche socia del Cenacolo Benemerito dell'Accademia Toscana di Lettere Arti e Scienze di Firenze.

Ha partecipato a moltissime collettive in varie città italiane ed estere, riscontrando favorevoli consensi di pubblico e di critica.

Giornali, riviste e libri d'arte si sono occupati più volte della sua pittura, e di lei hanno scritto importanti critici e giornalisti d'arte come Piero Caprile, Mario Michelucci, Silvia Fierabracci, Mauro Barbieri, Giuliana Matthieu, Brunello Mannini, Fosco Monti, Luciano Bonetti, Alberto Micheli, Bruno Damari, Fabbrini tanto per citarne alcuni. Presenza fissa al Premio Rotonda "Mario Borgiotti" (sempre presente dal 1975), ha al suo attivo mostre personali in tutta Italia e all'estero tra le

quali ricordiamo quelle alla Galleria "Il Machiavello" a Firenze, Galleria "Kunsthandling" Man-



heim, Biblioteca Comunale a Milano, le numero-  
se alla Unicredit di Livorno.

Con il Centro Culturale Toscana Arte "Giovanni March" ha esposto negli ultimi anni a Castagneto Carducci, Milano, Malaga (Spagna) e Bolgheri.

È stata premiata da Carlo Ripa di Meana presidente della Biennale di Venezia nel 1979, ha ricevuto il primo premio speciale della Critica d'arte e cultura nel 1992 al Concorso Internazionale a Sanremo.

Nel 2006, dopo altri numerosi premi vinti in varie rassegne e concorsi, la F.I.D.A.P.A. gli ha consegnato, in occasione della Rassegna d'arte - Rotonda Città di Livorno il premio alla carriera, riconoscimento che riceverà anche nel 2007 alla Galleria La Pergola di Firenze.

Tra le recenti mostre, segnaliamo quella al Centro Artistico "Il Grattaciolo" di Livorno dal titolo "Pensieri, colori e forme in arte dedicati alle Donne Somale di IIDA.

### SILIANA LENZI

Studio: Via L.Gherardi, 10 - Livorno  
Tel. 0586 804800  
[www.artelivorno.it/silianalenzi](http://www.artelivorno.it/silianalenzi)



## VASCO CANZIANI

Vasco Canziani è nato a Livorno, dove vive e lavora. Artista ribelle al tradizionalismo, si accosta al mondo della pittura all'età di 18 anni seguendo le orme dei post-macchiaioli dell'epoca. È però in continua ricerca, infatti arriverà a sperimentare una tecnica di divisionismo a tampone che gli regalerà molti consensi di critica. Dal 1976 partecipa assiduamente al Premio Rotonda ricevendo segnalazioni di critica. È socio dell'Associazione Culturale "Toscana Arte - G.March". Ha insegnato pittura presso il Centro Culturale "Massimo Luschi" di Livorno. Tra i premi ricevuti segnaliamo: Premio Città di Piombino (1975) - Premio Città di Viareggio (1977) - Premio Massa Finalese, Modena (1983-84) Premio Rotonda (1998-99) - Premio Città di Follo-

nica (2004) - Expo Pisa (2006) Collettiva Palagio Guelfo, Firenze (2006). Vi è piena coerenza in Vasco Canziani, dotato di indubbie qualità di raffinato interprete di atmosfere sospese, quasi magiche tra la concezione del reale e la sua realizzazione su supporto visivo.

*Prendendo a prestito la lezione scompositiva del Maestro Voltolino Fontani inizia a peregrinare nei sentieri della ricerca, aspirando a una tecnica sua. Nelle sue opere si legge la sintesi cui si giunge at-*



*traverso una lettura accurata dei tanti segmenti che occupano le sue tele.*

*Segmenti e sfilacciate inquadrature di paesaggi e figure di cui per altro nella minuzia del particolare letto a distanza si giunge all'interpretazione del globale. E la visione d'insieme allontanata dall'occhio si impone in tutta la sua liquescente e caleidoscopica frammentarietà di cui però ogni segmento si allaccia e si annoda perfettamente all'altro. Canziani giunge alla sintesi giocando con il colore di cui soppesa ogni sfumatura, ogni vibrazione, ogni contrasto con tecnica dinamica e sapiente disegno che gli permettono di giocare con le forme. E le forme ci sono, ma appena disegnate, scomposte, diluite, immaginate, arabesicate dietro giochi di luce e ombra, morbide di colore talvolta appena accennato.*

(Giuliana Matthieu - La Ballata - N°4 - 2006)

### VASCO CANZIANI

Studio: Via Lunardi, 7 - Livorno  
Tel. 0586 409443 - cell. 320 4104237  
[www.artelivorno.it/canziani](http://www.artelivorno.it/canziani)



## MARIA LORENZELLI

Maria Lorenzelli, è nata a Castagneto Carducci. Vive ed opera a Livorno. Dopo avere lavorato sin da giovane come autodidatta, grazie a naturali capacità grafico-pittoriche, si forma nella piena maturità con il maestro Sabatelli di Follonica. Ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali, riscuotendo notevole successo, sia dalla critica, che dal pubblico. Tra le maggiori esposizioni e premi, che l'hanno vista protagonista, segnaliamo la "Mostra di Pittura contemporanea" ad Assisi, le varie presenze al Rotonda Expo di Livorno, "l'Arte Estate di San Vincenzo", le mostre personali a Torino, Il Premio Riva degli Etruschi a Castello Pasquini, il Premio Nazionale di pittura Città di Viareggio, il Premio Giovanni Gron-

chi a Pontedera, il Premio Amedeo Modigliani a Follonica. Tante le riviste d'arte e quotidiani, che si sono occupati della sua pittura, tra i quali ricordiamo La Nazione, Il Tirreno, Arte a Livorno... e oltre confine, La Ballata, Il Giornale dell'Umbria, Il Quotidiano di Torino. Tra i critici d'arte e giornalisti, che hanno voluto presentare la pittura di Maria Lorenzelli, segnaliamo Mario Michelucci, Giuliana Matthieu, Silvia Fierabracci, Brunello Mannini, Mauro Barbieri, Giuseppe Argentero, Roberto Sabatelli, Mario Meozzi.



Maria Lorenzelli opera esposta  
FIDAPA 2009

*stica attraverso acquerelli, guazzo ed olio: una tecnica diversa per ogni particolare esperienza vissuta, adatta a dare voce ai suoi vari stati d'animo e lato del carattere diverso. Romantico, melodioso e soffice è il suo acquerello, in cui le dolci pennellate scivolano sulla tela inebriandola di armonia. Frizzanti, onirici e spensierati i suoi guazzi. Corposi, istintivi e magici i quadri ad olio dove la mano dell'artista aggredisce la superficie del quadro e vi esprime il suo più profondo sentire; altrove recupera frammenti di un tempo ormai lontano o illumina di passione le gioie più sfrenate. Tinte forti, calde e fredde, decise e sfumate si mescolano creando una poesia di colore...*

(tratto dal "Il Giornale dell'Umbria" - 21/10/2005)

### MARIA LORENZELLI

Via Enrico Mayer, 29  
tel. 0586 210 826 - cell. 347 0641724  
[www.artelivorno.it/lorenzelli](http://www.artelivorno.it/lorenzelli)

... esprime la sua vena arti-



## FRANCESCA GHELARDUCCI

L'Artista sarà  
presente al  
Rotonda 2009

Nasce a Livorno dove tuttora vive ed opera, nello studio di via Zambelli 16.

Già nella giovane età, evidenzia spirito creativo ed un istinto pittorico supportato da una buona padronanza nel disegno.

Dopo gli studi universitari, comincia a produrre con continuità e dal 2003 si affaccia sul panorama livornese attraverso concorsi e rassegne.

Nel 2004 ottiene il 1° premio al concorso nazionale Tirrenia (11ª edizione), mentre nel 2008, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario di Giacomo Puccini, ha vinto ad Altopascio il 1° Premio al concorso "Puccini e le sue terre". Si dedica alla sperimentazione artistica con la lavorazione del vetro e al restauro pittorico. Ama la figura, che affronta attraverso varie tematiche, ma anche visioni di antiche ville, paesaggi, stagni con una particolare predisposizione al mondo animale.



Nei suoi dipinti si colgono le intime emozioni che vanno al di là della semplice realtà visiva. L'immaginario viene inserito nelle tele con estrema delicatezza, in atmosfere trasognate e soffuse. Una pittura scevra da condizionamenti e da tendenze pittoriche ma solo il frutto di un'emotività che rispecchia l'animo sensibile e spirituale dell'artista. Ultimamente, sta lavorando su nuove tecniche pittoriche.

Ha al suo attivo mostre locali e nazionali, partecipazione a concorsi, ed è presente negli ultimi anni alla rassegna nazionale F.I.D.A.P.A. e al Premio Rotonda Città di Livorno.

### FRANCESCA GHELARDUCCI

Studio : Via Zambelli 16 – Livorno  
Tel. 0586 859043  
[www.artelivorno.it/ghelarducci](http://www.artelivorno.it/ghelarducci)



## GALIBERTO GALIBERTI

L'Artista sarà  
presente al  
Rotonda 2009

Galiberto Galiberti, per gli amici Gino, appartiene con merito, a quella fiorente scuola labronica del secondo '900, una pittura tradizionale che affonda le sue origini nella corrente "Macchiaioli" e "Post-macchiaioli".

Autodidatta, ha saputo sviluppare nel corso degli anni, una autorevole padronanza tecnico-coloristica, di indubbio fascino.

Amante della natura, l'ha resa interprete nelle sue opere, attraverso varie angolazioni, i cambiamenti delle stagioni, ma soprattutto, ne è diventato testimone principale, grazie

ad una abilità coloristica, unica nel suo genere.

... artista poliedrico, affronta con estrema disinvoltura ed attenzione, scorci di città, composizioni, nature morte, campagne, marine,



fiori e quant'altro possa essere motivo d'ispirazione.

(Mauro Barbieri)

... ogni colore che si osserva non è mai solo, ma viene influenzato sia da quello vicino, che dallo sfondo sfuggente. La luce viene evidenziata dalla differenza cromatica del chiaro e dello scuro. L'autore adopera il pennello con scorrevolezza, ciò si nota dalla compostezza dei soggetti trattati, dal perfetto svilupparsi delle forme, dallo studio dei luoghi, delle campagne, dei fiori, degli animali e del mare...

(Giuseppina Gallo)

### GALIBERTO GALIBERTI

Studio : Via Russo 7 - Livorno  
Tel. 0586 424936  
[www.artelivorno.it/galiberti](http://www.artelivorno.it/galiberti)



## UMBERTO TOFANI

L'Artista sarà  
presente al  
Rotonda 2009

Umberto Tofani è nato a Livorno dove vive ed opera, iniziando ufficialmente la carriera artistica nel 1956. Partito dalla classica tradizione macchiaioli, nel corso degli anni ha cominciato a sintetizzare la propria pittura fino a giungere al tonalismo. Questa sintesi, ha reso personale ed unica la sua pittura, che si è inserita positivamente nel contesto artistico cittadino. Socio dell'Associazione Culturale Toscana Arte "Giovanni Marchi", ha esposto in diverse mostre personali e collettive, sia a livello nazionale che internazionale, conseguendo vari ed importanti premi tra i quali l'ultimo, in ordine temporale, al Rotonda 2006 (manifestazione che lo ha visto partecipare fin dal 1954) quan-

do si aggiudicò il prestigioso Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno.

Di lui hanno scritto: Umberto Tofani, con opere fissate in una melanconica e ordinata sequenza cromatica, attente a certi toni che trattengono la vibrata suggestione di un'ora e di un'immagine lungamente amata...

(Umberto Baldini)



I suoi dipinti sono una nostalgica rievocazione di un'atmosfera limpida e cromatica, gli attimi intimi vissuti puramente in una melanconica tensione, riaffiorano magicamente in Tofani, per il quale la luce e il colore riflettono lo stato d'animo, lo traducono, lo trasmettono infine in un silenzioso raccoglimento che rende dignitosa e severa la sua solitudine...

(Dulcamara)

Nel lontano 1971 da "La Nazione" Cronache d'Arte - Umberto Tofani pittore livornese assolutamente estraneo alla tradizione labronica (ed è un caso rarissimo) si dedica al solo tema di barche; qualcosa di immobile sulle acque ferme, ripetuto da netti riflessi, ma con il presagio incombente di un lento e faticoso cammino.

### TOFANI UMBERTO

Studio : Via di Salviano 274 – Livorno  
Tel 0586 859095 – 339 1238533  
[www.artelivorno.it/tofani](http://www.artelivorno.it/tofani)

## ARTE A LIVORNO, ieri ed oggi

### La nuova COLLANA d'Arte livornese

La redazione della rivista d'arte ARTE A LIVORNO... e oltre confine, comunica a tutti i lettori, che a partire da settembre 2009, inizierà la raccolta del materiale per le pubblicazioni facenti parte della collana "ARTE A LIVORNO, IERI ED OGGI", una vera e propria ANAGRAFE sugli artisti labronici viventi e scomparsi, sulle Gallerie d'Arte, i Circoli ed Associazioni Culturali che operano a Livorno ed in provincia. La nuova COLLANA d'arte, si andrà ad affiancare a tutte quelle iniziative pregevoli, che fino ad oggi hanno permesso di fare conoscere l'arte della città. Ciascun artista (vivente e scomparso), verrà presentato con una o più pagine, attraverso testi biografici e critici, corredati di foto a colori delle proprie opere.

I testi saranno curati da qualificati critici e storici del settore come il Dott. Gianni Schiavon, la Dott.ssa Alessandra Rontini, il Dott. Stefano Barbieri, la giornalista Silvia Fierabracci e in parte dal Direttore Editoriale della rivista Arte a Livorno, Mauro Barbieri. A loro si unirà anche la valida collaboratrice Letizia Biagini.

Il progetto editoriale, che sarà diviso in più volumi, servirà a far conoscere sia gli artisti del passato, che

quelli contemporanei presenti nel nostro territorio. I cataloghi, saranno quindi un ottimo strumento d'informazione e comunicazione, ed aumenteranno la visibilità, sia degli artisti, che delle Gallerie e Associazioni Culturali livornesi.

Le pubblicazioni, promosse dalla rivista di settore ARTE A LIVORNO... e oltre confine che da 15 anni, si occupa del movimento artistico livornese, vedranno, oltre alla partecipazione attiva degli addetti di settore, il patrocinio delle principali istituzioni cittadine, ed il contributo di una Fondazione.

Sono previste, vista la mole di materiale che perverrà alla nostra redazione, le prime quattro uscite per l'anno 2010. I volumi, verranno distribuiti nelle migliori librerie, nelle principali fiere d'arte italiane e gallerie d'arte nazionali, ed attraverso altri 200 punti di distribuzione autorizzati.

Inoltre saranno pubblicizzati attraverso il sito ufficiale della rivista [www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it), i principali quotidiani della città, e le emittenti della Toscana.

Per inf. e adesioni

Tel. 338 4885066

E-mail: [artelivorno@hotmail.com](mailto:artelivorno@hotmail.com)

[www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it) è il sito ufficiale della rivista d'arte "Arte a Livorno... e oltre confine", periodico mensile che si occupa del movimento culturale livornese, e di tutte le iniziative in ambito toscano e nazionale. Il sito NON ha nessun scopo di tipo commerciale, NON si occupa di vendite ed acquisti, ma è stato creato esclusivamente per fornire il più possibile notizie ed informazioni su mostre, concorsi, fiere ed aste d'arte, biografie e critiche di artisti viventi e scomparsi, ed inol-

tre presenta periodicamente libri, monografie e quant'altro si occupa di arte.

Eventuali numeri telefonici ed indirizzi vari, sono stati autorizzati dalle Gallerie d'arte, e dagli artisti presenti nella sezione ARTISTI, sollevando la rivista da qualsiasi utilizzo non conforme alle vigenti leggi che regolano l'attività di commercio di opere d'arte. Il sito Internet ha quindi una funzione didattico/divulgativa, senza alcun scopo di lucro.



## SEVE SOSPIZIO

### 1908 - 1962

Dall'8 al 31 agosto 2009

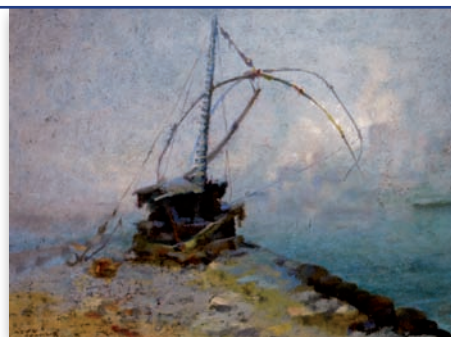
Orario mostra: 9-12.30/16.00-19.30

Chiusa la domenica

Inaugurazione:

Sabato 8 agosto 2009 - ore 18.00

Monografia in galleria



Bilancia da pesca - olio su tavola 50 x 70

**"Arte a Livorno" sarà di nuovo in distribuzione dopo il 30 settembre 2009**



"Arte a Livorno" Reg. Trib. Livorno n. 5 del 27/06/2008 - Direttore Resp.: Bruno Damari, Dir. Editoriale: Mauro Barbieri

Vice Direttore: Alessandra Rontini, Capo Redattore: Silvia Fierabracci.

Collaboratori: Stefano Barbieri, Luciano Bonetti, Scilla Lenzi, Letizia Biagini, Gianni Schiavon. Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità. Grafica: Isabella Scotto - Stampa a cura della: Editrice "IL QUADRIFOGLIO" s.a.s. di Quercioli C. & Damari. B.

È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI ARTICOLI SENZA CITARNE LA FONTE E L'ARTICOLISTA - FOTO: ARCHIVIO FOTOGRAFICO ARTE A LIVORNO E FOTO ARTE

**"Arte a Livorno" • Viale Carducci, 193 - Livorno • 338 488.50.66 • [www.artelivorno.it](http://www.artelivorno.it) • [artelivorno@hotmail.com](mailto:artelivorno@hotmail.com)**